

TUTTOSPORT



Fondatore RENATO CASALBORE

Domenica 15 settembre 2024 ANNO 79 · N. 255 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

GRAZIE BRASILE: SIAMO GIÀ A MALAGA

Arriva Sinner e... l'Italia va in finale

Davis, Belgio ko: oggi con l'Olanda, col tifo di Jannik in panchina, possiamo giocare senza ansie

34-35

È LA SUA 4ª POLE DI FILA A BAKU

Leclerc da sballo «Ferrari: vinci!»

«In gara qui anche meglio che in qualifica». Sainz 3°: «Si può fare doppietta». Norris in tilt

32-33

A EMPOLI ALTRO 0-0 PER MOTTA: VLAHOVIC SBAGLIA, I NUOVI LATITANO, GATTI SALVA

Tutto qui?

L'unica porta imbattuta (con Perin: fuori Di Gregorio) non può bastare: ritmo troppo lento, Gonzalez e Douglas deludono, Koopmeiners non incide. Thiago: «Non è quello che volevamo, ma avanti così. Dusan? È leader, pensi soltanto a giocare». Martedì il Psv scatenato

2-3-5-7-9-11

Stiamo calmi (ma non troppo)

Guido Vaciago

Lenta come un film cecoslovacco (senza i sottotitoli in tedesco), ma più soporifera, la prima Juventus completa delude, perché c'erano quasi tutti i nuovi, soprattutto i più costosi e nessuno ha aggiunto qualcosa. 3

C'È IL LECCE: STADIO PIENO



Vanoli al Toro 'Godiamocela' Zapata-Adams per il 1º posto

I tifosi granata sognano il sorpasso alla Juve: tutti con la squadra, ma ancora uniti contro Cairo. Il tecnico conferma la coppia d'attacco e spera dopo 4 giornate di eguagliare la leadership di Mondonico

12-13-15

VENEZIA SUBITO A PICCO: 4-0. L'ALLENATORE RESPIRA

Theo-Leao, gol e pace per Fonseca e il Milan



Il portoghese manda a rete Hernandez, poi festa con Fofana, Pulisic e Abraham. Ibra Jr show con la Primavera

16-17

2,34 A BRUXELLES DOPO LE LACRIME DI PARIGI

Tamberi diamante con Larissa e Fabbri

37

INTER D'ASSALTO CON THURAM A MONZA

Castro e Iling Jr salvano Italiano

19-20-21

4ª GIORNATA	
IERI	
Como-Bologna	2-2
Empoli-Juventus	0-0
Milan-Venezia	4-0
OGGI	
Genoa-Roma	ore 12.30, Dazn
Atalanta-Fiorentina	ore 15, Dazn
Torino-Lecce	ore 15, Dazn
Cagliari-Napoli	ore 18, Dazn/Sky
Monza-Inter	ore 20.45, Dazn
DOMANI	
Parma-Udinese	ore 18.30, Dazn
Lazio-Verona	ore 20.45, Dazn/Sky

CLASSIFICA			
Juventus*	8	Genoa	4
Inter	7	Fiorentina	3
Torino	7	Atalanta	3
Udinese	7	Lecce	3
Verona	6	Bologna*	3
Napoli	6	Monza	2
Empoli*	6	Cagliari	2
Milan*	5	Roma	2
Lazio	4	Como*	2
Parma	4	Venezia*	1

* Una partita in più

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647
9 770041 444002 40915

Il ct Spalletti e il grande ex Del Piero tra gli ospiti allo stadio di Empoli

1-2) **Sugli spalti del Castellani c'erano due ospiti speciali: da un lato Luciano Spalletti, ct dell'Italia, che a Empoli è di casa (dei toscani è stato prima giocatore e poi allenatore a inizio carriera), immortalato a pochi passi da Giancarlo Antognoni, dall'altro Alex Del Piero, che ha segnalato la sua presenza sul profilo Instagram: l'ex numero 10, in Italia per commentare l'esordio della nuova Champions League, non ha voluto perdersi la partita dal vivo della sua ex squadra.**

3) **Il direttore tecnico della Juventus, Cristiano Giuntoli, scherza insieme con Roberto Gemmi, direttore sportivo dell'Empoli.**

4) **Federico Gatti si lamenta con l'arbitro dopo la testata che gli ha rifilato l'attaccante dell'Empoli Pellegri al termine di un diverbio tra i due per un entrata del difensore.**

5) **A fine gara i bianconeri vanno sotto il settore ospiti per salutare e applaudire il popolo juventino: c'è ovviamente un po' di amarezza per il pareggio, il secondo consecutivo dopo quello casalingo contro la Roma, ma gratitudine per il supporto che i tifosi non fanno mai mancare, in ogni stadio, alla squadra.**





Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Anche a Empoli la squadra di Motta non va oltre il pareggio senza reti: è il secondo consecutivo

La Juve trova i big però perde tutti i gol

Stefano Lanzo
INVIATO A EMPOLI

Confermata la solidità difensiva: è l'unica squadra a non aver subito marcature in A. Ma non c'è il ritmo adeguato per impensierire i toscani

Sul più bello la Juve si è inceppata. Non perde e pure a Empoli non prende gol, grazie a un Gatti ancora una volta in versione capitano coraggioso, però non segna più: secondo zero a zero consecutivo e la sensazione, corroborata da dati e fatti, di fare una fatica sopra la media per costruire palle gol e ancor di più a metterle dentro. Ancora troppo presto per preoccuparsi, ma la settimana è destinata a dare le risposte ai primi dubbi: martedì la Champions League da riassaporare con il Psv e sabato l'esame con uno dei professori universitari più temuti del calcio, Antonio Conte e il suo Napoli. Insomma, non è il caso di suonare l'allarme, ma servono maggior concretezza e meno frenesia negli ultimi venti metri: l'Empoli, dal canto suo, merita pienamente il punticino prezioso per la lunga corsa verso la salvezza.

Si può parlare di turnover calmierato, anche se in realtà Thiago Motta cambia 5 elementi rispetto alla sfida casalinga con la Roma, tutti e cinque al debutto stagionale da titolari. Dentro i nuovi Kalulu, Koopmeiners, Douglas Luiz e Nico Gonzalez, oltre alla sorpresa Perin al posto di Di Gregorio: una mossa che però a Bologna si era vista abbastanza spesso nella passata stagione con l'alternanza tra Skorupski e Ravaglia nella gestione delle risorse del tecnico italo-brasiliano. Danilo parte ancora dalla panchina, ma ormai non fa nemmeno più notizia: il palcoscenico della Champions, martedì, dovrebbe ridare al capitano del Brasile la vetrina internazionale da titolare. Davanti al ct Luciano Spalletti e alla leggenda bianconera Alessandro Del Piero, il primo tempo è in sostanza da sbadigli e l'unico sussulto arriva da calcio d'angolo. Se nella Juventus targata Allegri le palle da fermo e i conseguenti colpi di testa erano spesso un'arma letale (forse l'unica davvero in grado di far male, ma questa è un'altra storia), stavolta i bianconeri impiegano cinque corner per diventare pericolosi: dopo le esecuzioni innocue di Douglas Luiz, al brasiliano si avvicina Koopmeiners che riceve il pallone da vicino e scodella col sinistro un pallone col gps incorporato per Gatti. Il capitano bianconero va di testa, la specialità della casa, e solo un guizzo del portiere Vasquez evita all'Empoli di passare in svantaggio al 35' del primo tempo. Stop. Con Nico Gonzalez fuori dal gioco e Douglas Luiz con il motore un po' ingolfato: a voler proprio tirar fuori il bicchiere mezzo pieno, merita una citazione la verticalizzazione bruciante di Yildiz a lanciare la volata a Vlahovic sul quale però si fionda come un condor Ismajli, senza commettere fallo. La palla non gira come dovrebbe, insomma.

Motta ha cambiato cinque elementi rispetto alla partita contro la Roma

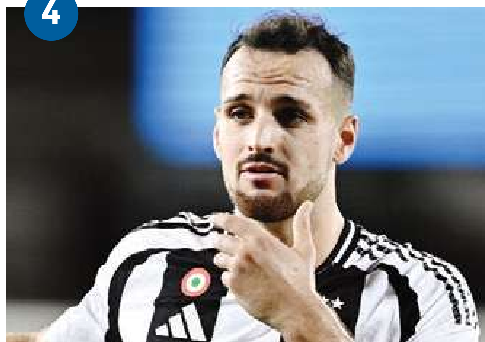
Quattro cambi in una volta sola nella ripresa, però senza sfondare

Ma il rovescio positivo della medaglia è che la Juventus non corre troppi rischi (il più grande nel finale di gara in pieno recupero con un guizzo di Gyasi stoppato dal solito Gatti che sigilla l'unica difesa ancora imbattuta della A) e l'Empoli si limita a qualche ripartenza frutto di una ordinata disposizione difensiva: troppo poco per poter pensare di fare anche solo il solletico a Perin. In avvio di ripresa Douglas sembra aver aggiustato la mira dalla bandierina e pesca Vlahovic praticamente smarcato in mezzo all'area empolese, pronto a colpire, ma il pallone è troppo alto anche per il centravanti serbo. La connection si ripete stavolta in movimento: Luiz ha spazio e tempo per lanciare Vlahovic sulla corsa e anche stavolta Vasquez si oppone, stavolta con i piedi. Paratona o gol mangiato? Una via di mezzo, ma di certo il 9 bianconero avrebbe potuto fare di meglio. La serata di gloria del portiere colombiano prosegue quando decide di mettere una pezza pure sul tocco ravvicinato di Koopmeiners al termine di un'azione Locatelli-Cambiaso che avrebbe meritato miglior fortuna. L'Empoli barcolla come un pugile che ne ha prese tante, però resiste con coraggio: manca la combinazione da ko, allora Thiago Motta decide di affidarsi ai cambi. Quattro, tutti insieme: si rivedono Thuram e Weah, Mbangula si accomoda nella posizione di un intermittente Yildiz e Fagioli prende il posto di un Douglas Luiz













EMPOLI (3-4-2-1)
Vasquez 7.5; Goglichidze 6.5, Ismajli 7.5, Viti 6.5; Gyasi 6.5, Henderson 6.5 (44' st Haas ng), Grassi 6.5 (31' st Anjorin ng), Pezzella 6.5; Esposito 6 (31' st Ekong 6), Maleh 6; Colombo 6 (18' st Pellegri 6). A disp. Brancolini, Seghetti, De Sciglio, Sazonov, Cacace, Marianucci, Solbakken. All. Sullo 7

JUVENTUS (4-1-4-1)
Perin 6; Kalulu 6.5, Gatti 7, Bremer 6.5, Cambiaso 7; Locatelli 6 (21' st Thuram 6); Nico Gonzalez 5 (21' st Weah 5.5), Koopmeiners 6, Douglas Luiz 5 (21' st Fagioli 5.5), Yildiz 5.5 (21' st Mbangula 5.5); Vlahovic 4.5. A disp. Di Gregorio, Pinsoglio, Danilo, Cabal, Savona, Rouhi, McKennie, Adzic. All. Motta 5.5

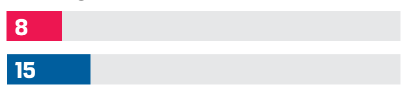
Arbitro
Di Bello di Brindisi 4

Note
11.715 spettatori per un incasso di 374.729 euro. Ammoniti Bremer, Thuram per gioco falloso; Pellegri per comportamento non regolamentare. Angoli 8-4 per la Juventus. Recupero tempo pt 0'; st 5'

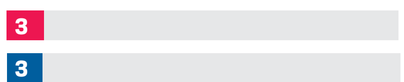
POSSESSO PALLA



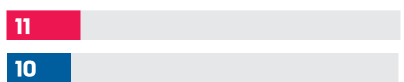
TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



ancora in cerca di un centro di gravità permanente. Ad accendersi in realtà sono gli animi in campo quando Gatti, che non è tipo da tirarsi indietro quando c'è da litigare, e Pellegri vengono a contatto: accenno di testata dell'ex granata che viene ammonito, tra le proteste di Thiago che avrebbe preferito un cartellino di altro colore.

Con Thuram davanti il 4-1-4-1 mottiano è ancora più pronunciato, però non è la combinazione giusta per scardinare la cassaforte empolese: due partite consecutive senza segnare, pure con la sosta in mezzo, sono un primo campanellino di allarme da non sottovalutare anche in chiave Champions League. Il Psv sarà magari più intraprendente dell'Empoli e concederà qualche spiraglio in più, ma il livello si alza e per il ritorno della Juve in Europa dopo un anno di purgatorio, per di più allo Stadium, servirà tutto un altro passo

Dusan Vlahovic, 24 anni, non è riuscito a essere decisivo a Empoli: sui suoi piedi l'occasione migliore, grazie a un lancio di Gonzalez, che lo mette davanti al portiere. Inutile il tentativo di recupero di Ismajli, ma l'attaccante serbo conclude basso e il suo tiro viene respinto da Vasquez



Thiago Motta, 42 anni: 2 vittorie e 2 pareggi con la Juve

L'allenatore non fa drammi: «I grandi giocatori sono tali perché sanno trovare soluzioni, cresceremo ancora a livello individuale e collettivo»

Serenità Motta «Brutto il pari, ma avanti così»

Stefano Lanzo
INVIATO A EMPOLI

Thiago Motta non è preoccupato e in effetti, a fissarlo negli occhi, non pare mai cambiare espressione. E addirittura si lascia andare a un sorriso alla fine della conferenza post pareggio di Empoli. Una battuta di arresto che è vissuta dal tecnico come un incidente di percorso, seguendo sempre la sua filosofia che è ormai marchio di fabbrica: ogni partita è storia a sé e, archiviata una, si passa all'altra, senza troppi pensieri. E niente panico: «Ripeto quello che avevo detto prima della partita: l'Empoli è una squadra che sta bene, è in forma, sa difendersi e sa mettere in difficoltà gli avversari. Noi abbiamo concesso qualcosa di evitabile e abbiamo creato poco rispetto al nostro potenziale, ma qualcosa abbiamo creato. Ciò che non va, piuttosto, è il risultato: in ogni caso la strada su cui dobbiamo proseguire è questa». Manca un po' di chimica, ma per Motta è solo questione di tempo. E non ne servirà nemmeno troppo, a detta sua: «I grandi giocatori si trovano bene tra loro perché in poco tempo, in allenamento e fuori dal campo, riescono a trovare le soluzioni giuste, sanno come comportarsi, riescono a creare un gruppo solido. I quattro cambi tutti insieme? L'idea era quella di dare più freschezza alla squadra: non abbiamo cambiato niente nella parte tattica, sicuramente i giocatori che abbiamo cresceranno individualmente e sono sicuro anche collettivamente. Non sono d'accordo che la Juve a Empoli sia stata sotto tono, perché l'ho vista giocare come mi aspettavo. Lasciamoci alle spalle questa gara e diamo continuità alle cose buone cercando di alzare l'asticella. Kalulu? Sta facendo bene, è un ragazzo serio che si allena sempre bene, si è inserito nel gruppo, capisce subito cosa deve fare e ha già ricoperto questo ruolo nel Milan, l'ho visto molto bene. Ora dobbiamo pensare alla prossima. Abbiamo la fortuna di disporre di tanti giocatori forti, dobbiamo solo fare le scelte giuste e continuare in questo cammino. Yildiz? Ha giocato da esterno perché nell'uno contro uno e con la forza fisica che ha può darci qualcosa: l'idea era di aprire una difesa a 5 come quella dell'Empoli e non è mai facile contro chi si chiude. A tratti ci è riuscito, ma possiamo fare meglio». E Vlahovic, a parte un'occasione nel primo tempo, non ha quasi mai visto la palla: «Siamo arrivati poco al cross nella maniera in cui va fatto: un conto è crossare da dietro, un altro è arrivare in una zona pericolosa per cercare l'assist in mezzo. Abbiamo avuto difficoltà in fase di costruzione e non è solo Dusan a dover attaccare l'area di rigore». Motta non vuole sentire la parola "preoccupazione": «Ogni partita è diversa, non c'entra nulla non aver segnato per due gare di fila. Pensiamo a martedì: il Psv è un'ottima squadra che rischia, attacca, si apre e noi dovremo essere bravi a controllare il gioco».

L'EDITORIALE

Così è troppo lenta ma serve andarci... ...piano coi giudizi

Guido Vaciago

Lenta come un film cecoslovacco (senza i sottotitoli in tedesco), ma più soporifera, la prima Juventus completa delude, perché c'erano quasi tutti i nuovi, soprattutto i più costosi e nessuno ha aggiunto qualcosa. Certo, bisognare stare calmi perché, piaccia o non piaccia, serve tempo e molta pazienza per esprimere un giudizio compiuto sul lavoro di Cristiano Giuntoli e Thiago Motta. E, usando anche solo la dose minima di onestà intellettuale, non è possibile mettere in discussione i nuovi dopo una o due presenze. Si possono però annotare delle osservazioni e degli spunti utili per capire quale può essere l'evoluzione del progetto bianconero. Douglas Luiz, per esempio, è stato molle. Dicono, dalle parti della Continassa, che nel suo primo mese e mezzo da juventino abbia faticato a sintonizzarsi sull'atteggiamento giusto e, a occhio, deve lavoraci ancora un po'. Nico Gonzalez ha offerto una palla strepitosa a Vlahovic, ma pochissimo altro. Teun Koopmeiners non ha mai centrato la porta con i suoi caratteristici tiri da fuori, sembrando molto letale rispetto alla sua versione atalantina, anche perché servono ritmi più alti per sfruttare meglio le sue qualità. Una Juventus più veloce, d'altronde, consentirebbe a tutti quanti di evitare di impantanarsi contro difese chiuse come quella dell'ottimo Empoli di ieri pomeriggio. Ma che Thiago debba ancora lavorare parecchio non è una notizia e non lo si doveva scoprire ieri in Toscana. Certo, vista la schiacciante superiorità tecnica della Juventus sull'Empoli, poteva comunque arrivare un risultato diverso. Per esempio se Dusan Vlahovic l'avete buttata dentro quando si è trovato davanti a Vasquez. Naturalmente non è solo colpa sua, ma - ancora una volta - l'impatto psicologico di quell'errore lo ha progressivamente estraniato dalla partita, aprendo un buco che la Juventus di oggi non si può permettere. Anche Yildiz non era perfettamente a fuoco, ma anche in questo il fattore pazienza è fondamentale: le aspettative intorno al numero dieci sono tante, ma lui resta un germoglio di campione.

Piuttosto colpisce quello zero alla voce "gol subiti" dopo quattro partite. Vero, ieri la Juventus ha subito più che nelle altre tre precedenti gare, ma intanto non ha preso gol (si segnala un Gatti chiellinesco all'ultimo secondo) e questo è il migliore punto di partenza per qualsiasi costruzione calcistica abbia in mente l'architetto Motta. Le fondamenta sono sempre quelle, non c'è creatività, solo ingegneria difensiva e buona volontà collettiva. Questa Juventus si difende bene perché ha un notevole spirito di squadra e una disponibilità collettiva importante verso il sacrificio. Insomma, Motta mente (sapendo di mentire) quando sostiene di essere soddisfatto della prestazione, perché questa Juventus, deve fare molto di più; tuttavia, fa bene a coccolarsi le "zero reti subite", perché oltretutto tendono a cementare il gruppo. E poi, se uno crede ai ricorsi storici, nel 2011-12, nella stagione del primo dei nove scudetti consecutivi, la Juventus, dopo quattro giornate, aveva otto punti con due vittorie e due pareggi. Quella stagione finì per la Juventus con lo sprint scudetto, vinto battendo un Milan molto più forte (sulla carta). Questo non significa che la Juventus di Motta è destinata a ripetere l'impresa, ma certamente significa che è ancora molto presto per giudicare.

LE PAGELLE di Sergio Baldini, inviato a Empoli

Il difensore a tutto campo: sfiora il gol e salva nel finale

È un Gatti sontuoso Yildiz impreciso Koop in crescendo

Cambiaso sa accendere il gioco, per Gonzalez soltanto uno squillo. Empoli: che bravo Vasquez. Ismajli sovrasta Vlahovic, Grassi spreca

EMPOLI

Vasquez 7.5 Miracoloso nel deviare in angolo il colpo di testa di Gatti al 36', si ripete in avvio di ripresa, prima su Vlahovic e poi su Koopmeiners.
Goglichidze 6.5 Tiene a bada Yildiz, non in giornata di grazia, e ancora meglio Mbangula nel finale.
Ismajli 7.5 Sovrasta Vlahovic. Decisivo quando lo chiude in scivolata su una grande verticalizzazione di Yildiz nel primo tempo e quando anticipa Nico dopo la respinta di Vasquez su Koopmeiners nella ripresa.
Viti 6.5 Tiene Nico Gonzalez fuori dalla partita fino alla gran giocata al 5' della ripresa. Qualche affanno in più nel secondo tempo, ma se la cava.
Gyasi 6.5 Si sdoppia tra i raddoppi su Yildiz e la pressione su Douglas Luiz e Cambiaso. Nel recupero Gatti in scivolata gli stoppa il tiro del possibile 1-0.
Henderson 6.5 Ringhia su Douglas Luiz e sembra avere una marcia in più. Lotta e riparte. **Haas** (44' st) **ng**.
Grassi 6.5 Macina chilometri e palloni, ma non sfrutta a dovere quello offertogli da Pellegri al 28' della ripresa: parata di Perin. **Anjorin** (31' st) **ng**.
Pezzella 6.5 Attento nelle scalate difensive e propositivo nel primo tempo, più guardingo nel secondo.
Esposito 6 Tanto pressing e tocchi intelligenti. **Ekong** (31' st) **6** Conduce il contropiede su cui Gyasi sfiora il colpaccio.
Maleh 6 Corsa e buona tecnica.
Colombo 6.5 Lotta su tutti palloni, non sfrutta a dovere uno rubato a Gatti. **Pellegri** (18' st) **5.5** Gran colpo di tacco a liberare Grassi al 28', poi rischia di farsi cacciare per una testata a Gatti.
All. Sullo 7 All'ultima da primo allenatore al posto dello squalificato D'Aversa, imbriglia la Juve concedendole il possesso ma non il campo, soprattutto nel primo tempo. Vasquez lo salva, ma anche l'Empoli spaventa la Juve.

JUVENTUS

Perin 6 Al debutto stagionale, si fa sempre trovare attento.
Kalulu 6.5 Uno dei quattro alla prima da titolare nella Juve, concentrato ed efficace in fase difensiva: soprattutto all'11' quando anticipa Gyasi su cross da sinistra di Pezzella. Non si vede troppo in appoggio.
Gatti 7 Si fa rubare una palla pericolosa da Colombo nel finale di primo tempo, ma è la sola sbavatura di una partita sontuosa, in cui sfiora il gol di testa nel primo tempo e salva il risultato nel recupero.
Bremer 6.5 Un paio di balbettii iniziali, poi sale in cattedra. In fase di impostazione, però resta un po' timido
Cambiaso 7 Il migliore con Gatti, l'unico che riesce, con i suoi inserimenti centrali con e senza palla, ad accendere il gioco della Juve.
Locatelli 6 Gioca davanti alla difesa, attento e ordinato come sempre. **Thuram** (21' st) **6** Minuti utili in vista della Champions, ma non sblocca la partita.
Nico Gonzalez 5 Una sola giocata, al 4' della ripresa, ma da campione e potenzialmente decisiva: quando si libera di Viti sulla trequarti difensiva e poi taglia tutto il campo mandando in porta Vlahovic, stoppato da Vasquez. **Weah** (21' st) **5.5** Prova qualche accelerazione, ma non incide.
Koopmeiners 6 Ci mette un po' a trovare posizione e intesa con i compagni, ma gioca in (moderato) crescendo, pennellando sulla testa di Gatti la miglior palla gol del primo tempo e impegnando Vasquez nel secondo.
Douglas Luiz 5 Appare sotto ritmo, che è il motivo per cui Motta non lo aveva ancora impiegato dall'inizio, e non trova nemmeno i lampi che finora si erano visti. **Fagioli** (21' st) **5.5** Non riesce ad accendere la luce.
Yildiz 5.5 Si illumina al quarto d'ora con una gran verticalizzazione per Vlahovic, fermato in scivolata da Ismaijli davanti a Vasquez. Vivace, ma impreciso al tiro e poco incisivo nell'uno contro uno. **Mbangula** (21' st) **5.5** Non sfrutta a dovere un contropiede condotto da Cambiaso
Vlahovic 4.5 Sempre anticipato o chiuso da Ismaijli, quando in avvio di ripresa si ritrova solo su angolo di Douglas Luiz sceglie male il tempo e manda fuori di testa. Poco dopo l'unico lampo di Nico lo mette a tu per tu con Vasquez: bravo il portiere, lui molto meno.
All. Motta 5.5 Aveva detto che l'unica partita nella sua testa era quella con l'Empoli e trasfroma le parole in fatti lanciando dal primo minuto i colpi Kalulu, Luiz, Koop e Nico, concedendosi solo il turnover tra i pali. Forse però gli esordienti sono troppi e la Juve nel primo tempo fatica. Si accende nel primo quarto d'ora della ripresa, poi rallenta di nuovo e non bastano i suoi quattro cambi a farla ripartire.

ARBITRO

Di Bello 4 Non convince la gestione dei cartellini. Soprattutto quello giallo, anziché rosso, mostrato a Pellegri per la testata a Gatti.


Pietro Pellegri e Federico Gatti lottano per conquistare il pallone

FISCHIA CALVARESE

Per Pellegri poteva starci l'espulsione



Quella del Castellani era la seconda partita stagionale in Serie A per Marco Di Bello, la terza considerando il preliminare di Conference League tra Servette e Chelsea. L'arbitro brindisino deve riscattare un'ultima stagione non al suo livello da internazionale (vedi Lazio-Milan ma non solo).

Sulla carta Empoli-Juve non è un match che possa impensierire un direttore di gara che ha diretto il suo primo derby di Milano ben 6 anni fa, nel 2018. Eppure, Di Bello incontra qualche difficoltà sul piano disciplinare, con una gestione che non convince appieno, soprattutto nel finale, quando gli animi si accendono. Nel primo tempo non accade niente di particolare, con la partita che scorre via senza grosse emozioni. Il primo errore del match di Di Bello è l'ammonizione a Bremer al 62esimo: l'arbitro sanziona a fine azione un intervento ai danni di Esposito, ma lo spalla a spalla appare regolare.
Ma il veleno è nella coda. Pellegri colpisce con una testata Gatti, che poco prima lo aveva contrastato in scivolata fuori area. Il gesto in sé sarebbe da punire con il cartellino rosso, ma per Di Bello nella testata non c'è la violenza sufficiente, e infatti l'arbitro estrae il cartellino giallo. Se il direttore di gara avesse optato per l'espulsione, il VAR sicuramente non sarebbe intervenuto.

MARTEDÌ IN CHAMPIONS | GLI OLANDESI CONFERMANO LA SOLIDITÀ IN CAMPIONATO

Il Psv a passeggio contro il Nec: verso Torino con 5 vittorie di fila


Guus Til, 26 anni

PSV EINDHOVEN	2
NEC NIJMEGEN	0

Marcatori pt 10' De Jong rig., 16' Til
Psv Eindhoven (4-3-3) Benitez; Ledezma, Flamingo (42' st Nagalo), Boscagli, Dams; Til (42' st Land), Schouten (22' st Saibari), Veerman; Bakayoko, De Jong (22' st Pepi); Tilllman (22' st Driouech). A disp. Bresser, Drommel, Schiks. All. Bosz
Nec Nijmegen (4-2-3-1) Van Gassel; Pereira, Sandler (14' st Marquez), Nuytinck, Verdonk; Proper, Sano; Onal (15' st Hansen), Gonzalez (15' st Ouaissa). Ouwejan (31' st Lyratzis); Ogawa (13' pt Hoedemakers). A disp. Darelas, Janse, Schone, Shiogai. All. Meijer
Arbitro Higler
Note 29.500 spettatori. Espulso Sano (10' pt) per fallo su chiara occasione da gol. Ammonito Proper. Angoli 14-3 per il Psv Eindhoven. Recupero tempo pt 4'; st 4'

Federico Casotti

Arrivano tre punti quasi senza colpo ferire per il Psv Eindhoven, che infila la quinta vittoria consecutiva in Eredivisie disponendo abbastanza facilmente del Nec, in una partita talmente indirizzata da essere difficilmente giudicabile nel suo insieme. Già sbilanciata nel pronostico alla vigilia, è diventata per i campioni d'Olanda poco più che una formalità dopo nemmeno 10', quando il giapponese Sano ha steso Til a tu per tu con il portiere. Il rigore per il Psv freddamente trasformato da De Jong e l'espulsione dello stesso Sano hanno contribuito a cristallizzare una partita che il Psv ha sigillato al 16', quando al termine di un elaborato fraseggio all'interno dell'area del Nec è stato proprio Til, aiutato dalla deviazione di Verdonk, infilare Van Gassel con un colpo da biliardo e fissare il 2-0. Da quel momento in poi, il Psv è entrato in modalità "risparmio energetico", tenendo il campo con concentrazione ma senza mai dare la sensazione di voler pigiare a tutti i costi sull'acceleratore, colpendo una traversa con un bel tiro a giro del difensore centrale Boscagli e in generale dando la possibilità al portiere ospite van Gassel di mettersi in mostra con una serie di interventi non banali. È stata così un'occasione per vedere all'opera in un contesto estremamente rilassato il 4-3-3 classico olandese di Bosz, fatto di prolungati possessi palla, gran capacità di palleggio e una certa attenzione difensiva.

Partita indirizzata dopo 10': rigore ed espulsione. E Bosz può gestire

Chiaramente va fatta la tara al livello del Nec, sobria squadra di metà classifica guidata in difesa dall'ex Udinese e Samp Nuytinck, che in inferiorità numerica non ha praticamente mai avuto l'opportunità di passare la metà campo in maniera credibile. Tuttavia, è evidente come in Champions Guus Til sia l'elemento da tenere maggiormente d'occhio, quello in grado di scompaginare uno schema prestabilito: schierato in partenza a destra del centrocampo a tre, di fatto gioca come un attaccante aggiunto, dando sostegno a un De Jong per sua struttura fisica sicuramente più statico ma funzionale come boa spalle alla porta. Un ruolo abbastanza simile a quello di Koopmeiners, per intenderci: senza ingigantire nulla, ma la Juventus martedì si troverà davanti una squadra solida, sicura di sé, senza fronzoli, che richiede a chi la affronta la massima concentrazione possibile.

Sergio Baldini
INVIATO A EMPOLI

Kalulu ha convinto nell'esordio dal primo minuto con i bianconeri

«Visto? Il mio fisico è ok La Juve è sulla via giusta»

«Peccato per il pareggio, anche se vincere non è mai facile. In campo ho avuto sensazioni molto buone»

Del poker di nuovi acquisti lanciati dal primo minuto da Thiago Motta, Pierre Kalulu era fisiologicamente quello che meno accendeva la fantasia, da sempre attizzata da centrocampisti e attaccanti, come Douglas Luiz, Koopmeiners e Nico Gonzalez. E però è stato proprio il francese a risultare il migliore, decisivo in un altro poker che costituisce l'unica nota consolante che la Juventus può portarsi dietro da Empoli. Almeno concretamente, perché la giocata con cui Nico Gonzalez ha liberato Vlahovic in avvio di ripresa è carica di promesse, ma ieri sera solo di quelle.

La quarta partita consecutiva in cui la Juventus non ha subito gol - eccolo l'altro poker, in cui Kalulu ha avuto un peso decisivo - è invece una concreta e solida certezza. Un ruolino di marcia d'eccezione anche per una squadra che, come quella bianconera, ha storicamente sempre avuto nella difesa uno dei suoi punti di forza. Una Juve con la porta ancora inviolata dopo la quarta giornata di campionato, infatti, non si vedeva da 10 anni esatti: dalla quarta giornata della stagione 2014-15, la prima della prima stagione di Massimiliano Allegri, con Barzagli, Bonucci e Chiellini davanti a Buffon. Certo, quella Juve (che arrivò a cinque giornate senza subire reti) dopo i primi quattro turni aveva anche 12 punti, ma era una squadra che viveva un momento completamente diverso: con un nuovo tecnico, ma con un assetto già collaudatissimo. Questa è una Juve in costruzione e la solidità difensiva costituisce le fondamenta ideali su cui costruire poi la manovra offensiva. Cosa su cui per Thiago Motta c'è ancora da lavorare, ma è normale che sia così: soprattutto tenendo conto che alcuni di quelli che dovrebbero contribuire a renderla bella ed efficace, da Koopmeiners a Nico Gonzales, sono a Torino da neppure un mese.

Lo stesso vale per Kalulu, comunque arrivato una decina di giorni prima, ma almeno ieri a Empoli così non sembrava: «Ho avuto belle sensazioni in campo, sto bene - ha detto il francese dopo -. Le voci sulla mia integrità? Non ascolto quello che mi gira intorno. Io sto bene, lavoriamo tanto durante la settimana e mi sento in forma. La partita? Quando non arriva la vittoria può sembrare che manchi qualcosa, ma siamo all'inizio di un percorso e vincere non è mai facile. Abbiamo fatto il massimo per fare gol, ma non è arrivato, però sono convinto che siamo sulla buona strada». Strada su cui si trova benissimo con la guida di Thiago Motta: «Avevo sentito il mister al telefono prima di arrivare e lavorandoci ha confermato quell'impressione. Una persona onesta, che ti aiuta tanto, dà buoni consigli e lascia spazio per giocare. Si vede che è stato calciatore».

In campo, ad aiutare e consigliare Kalulu sono stati i suoi compagni più esperti, a cominciare dai colleghi di reparto Gatti e Bremer e da Locatelli, sempre pronto ad aiutare la difesa. Una difesa in cui l'azzurro e il brasiliano hanno ancora una volta giganteggiato concedendo poco e niente. Gatti specialmente si sta confermando nella crescita impetuosa mostrata già nella passata stagione: ulteriormente responsabilizzato e gratificato dalla fascia di capitano indossata anche ieri, caricato dalla bella prestazione con la maglia della Nazionale, è stato propri lui a calare a sorpresa l'asso che ha permesso alla Juve di piazzare il poker di quattro partite senza gol subiti. Lo ha fatto nei minuti di recupero, quando con una scivolata alla Chiellini ha deviato in angolo il tiro a botta sicura di Gyasi che avrebbe potuto rendere ben più amara la serata bianconera e ben più problematica la marcia di avvicinamento al debutto in Champions di martedì. Verso il quale la Juve si incammina con almeno una certezza.

Ha contribuito a non subire gol: dopo 4 giornate non accadeva da 10 anni



Pierre Kalulu, 24 anni, è arrivato nel mercato estivo


noi camminiamo in
SARDEGNA


SARDINIA
active
Nuove Esperienze più Emozioni


bit.ly/SAR-active

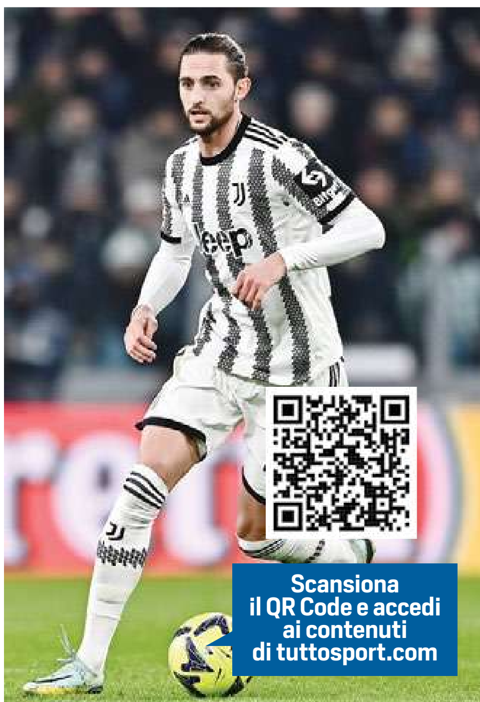
La mamma-agente del francese ha replicato alle parole di Motta

«Ancora Juve-Rabiot? Mai stata un'opzione»

Stefano Salandin
TORINO

La signora Véronique: «Ci assumiamo le nostre responsabilità, nei prossimi giorni saprete». Adrien vuole giocare in Champions

Mamma Véronique in difesa dialettica di Adrien Rabiot è un evento che i broker nemmeno quotano. Infatti si è prontamente verificato ed è doveroso darne notizia perché stavolta si è mossa in risposta a Thiago Motta. Il tecnico bianconero, peraltro, non aveva certo usato termini particolari nei confronti del centrocampista francese quando gli è stato chiesto se la porta fosse ancora aperta per un ritorno di Adrien, oggi ancora senza squadra. E Motta ha risposto così, in maniera appunto molto lineare e per nulla polemica: «Non mi ha chiamato, mi piace come ragazzo e come giocatore ma ha preso una strada diversa e gli auguro felicità nel trovare una squadra dove poter esprimere il suo talento». Mamma Veronique ha risposto piccata tramite le colonne dell'Equipe: «Non c'è bisogno di chiudere la porta, tornare alla Juventus non era un'opzione presa in considerazione. Quando prendiamo decisioni ce ne assumiamo la responsabilità». Rispondendo, di fatto, a chi aveva posto la domanda usando quel termine e non al tecnico. A parte questi "dettagli comunicativi", che ribadiscono ancora una volta la fama pugnane della mamma-agente, le dichiarazioni soffocano qualsiasi spiffero circa la possibilità di un ritorno in bianconero di Rabiot, ipotesi peraltro che non è mai stata sul tavolo. Ecco, a proposito di futuro, la signora Veronique ha risposto in maniera laconica («decideremo nei prossimi giorni») lasciando aperte tutte le possibilità che si sono rincorse in questi ultimi giorni. Quelle più insistenti riguardavano la Turchia che, però, Rabiot non ha mai preso in considerazione così come non ha risposto alla chiamata dell'Al-Nassr (pare lo abbia chiamato anche direttamente Cristiano Ronaldo) che era pronto a offrirgli 22 milioni netti d'ingaggio. Sì, perché lui vuole giocare la Champions League per la quale, però, dovrà comunque aspettare fino a febbraio perché ora le liste sono chiuse. Il Milan è stata una opzione. ma anche quella durata poco e resistono alcune suggestioni in Premier League tra Liverpool e Manchester United con la pista più calda che porta ora a Madrid, sponda Atletico. Intanto, nell'attesa, oltre alla prima fase di Champions League, Rabiot ha perso anche la Nazionale, un'esclusione condita dalle parole di rimprovero di Didier Deschamps, da sempre suo estimatore: «Rabiot ha una situazione un po' imbarazzante. Aveva la scelta al 100%, era in scadenza di contratto e con proposte di parecchie squadre. Però è ancora senza contratto e non si allena in un gruppo. Spero possa rapidamente scegliere un club che possa poi riportarlo con noi». Parole inequivocabili a cui Mamma Véronique non ha replicato...



Adrien Rabiot, 29 anni: cinque stagioni nella Juve

D'AVERSA: OK IL PARI

«Empoli di carattere, è la mentalità giusta»

Claudia Mercaldo
EMPOLI

Imbattuto dopo quattro giornate. La medaglia luccica ancor di più dopo il pareggio imposto alla Juventus, secondo consecutivo per l'Empoli dopo quello di Bologna. Roberto D'Aversa, sostituito in panchina dal vice Salvatore Sullo, ha vissuto l'ultima giornata di squalifica in tribuna, apprezzando i suoi che hanno messo in pratica quanto chiesto e annunciato alla vigilia: «E' difficile trovare un aspetto negativo a questa prova offerta contro una squadra fortissima. Alcuni miei giocatori si sono allenati anche poco o sono tornati dalla Nazionale - ha esordito D'Aversa - Complimenti a tutti, anche ai non titolari che per me non sono riserve, perché sono tutti importanti, anzi loro anche di più perché devono entrare bene: sono loro a fare la differenza in un campionato lungo, in cui ci sarà spazio per tutti. E Goglichidze ne è la dimostrazione: con il Bologna e in oggi ha mostrato di giocare da veterano». L'Empoli ha difeso bene, nel finale ha sfiorato anche il gol. Ma è nella ripresa che la squadra ha mostrato il suo lato migliore, quando la Juve ha alzato i ritmi: «Contro una grande squadra gli stimoli vengono naturali e abbiamo dimostrato di voler ottenere un risultato positivo dando davvero tutto e il meglio: è un atteggiamento che dovremo mantenere in tutte le partite. La squalifica? Dall'alto la partita si vede meglio che in panchina». Chissà quanto peso dà alla scaramanzia: da squalificato, zero sconfitte.

LPS





CON IL PATROCINIO DI





PALLAVOLO MASCHILE

SUPERCOPPA



21 • 22 SETTEMBRE 2024

PALAZZO WANNY - FIRENZE

SABATO 21 SEMIFINALI

ore **15.30** su **RaiSport**

SIR SUSA VIM PERUGIA • GAS SALES BLUENERGY PIACENZA

ore **18** su **RaiPlay**

ITAS TRENTINO • VERO VOLLEY MONZA

prevendita: **VIVATICKET**

DOMENICA 22

ore **18** su **RaiSport**

FINALE

TITLE SPONSOR













www.legavolley.it

MONOPOLI-JUVE NG 0-0
Monopoli (3-5-2) Vitale 6; Cristallo 5, Miceli 6, Ferrini 6.5 (12' st Angileri 6); Viteritti 6.5, Scipioni 6.5, De Risio 6, Calvano 6, Pace 6; Bruschi 5.5 (37' st Yabre ng), Vazquez 6.5 (12' st Grandolfo 6). A disp. Garofani, Sibilano, De Sena, Battocchio, Bulevardi, Valenti, Virgilio, De Vietro, Cellammare, De Palo. All. Colombo 6.5
Juve Next Gen (3-4-2-1) Daffara 6; Perotti 6.5 (41' st Anghelè ng), Pedro Felipe 6.5, Stivanello 5.5; Comenencia 6, Macca 6 (46' st Palumbo ng), Peteers 5.5 (41' st Faticanti ng), Cudrig 6; Guerra 6, Afena-Gyan 6.5; Da Graca 5.5 (20' st Semedo 6.5). A disp. Vinarcik, Scaglia, Mulazzi, Savio, Amaradio, Ledonne, Citi, Owusu, Puczka, Turco. All. Montero 6
Arbitro Mucera di Palermo 6
Note 3.096 spettatori. Espulso Cristallo (32' st) per gioco falloso. Ammoniti Stivanello e Grandolfo per gioco falloso. Angoli 4-1 per la Juve Next Gen. Recupero tempo pt 1'; st 9'.

Prima volta stagionale senza reti subite: pareggio prezioso a Monopoli

Next Gen a zero come i big
Però è un punto che vale

Approccio difficile, poi la Juve di Montero cresce. Comenencia nel recupero sfiora il gol vittoria

Paolo Pirisi

La prima squadra pareggia a Empoli, la Next Gen la imita a Monopoli. Con lo stesso risultato: lo 0-0. Per Montero, però, il bicchiere è sicuramente mezzo pieno: non aver subito gol per la prima volta in stagione rappresenta un mattoncino importante di crescita. Buono, poi, l'impatto dei nuovi: Afena-Gyan ha dato ulteriori risposte positive, così come Semedo da subentrato nella ripresa. Montero, dopo la sconfitta contro il Catania, alla vigilia aveva chiesto alla Juventus di maturare, soprattutto nell'attenzione ai dettagli. Ma l'avvio è più difficile del previsto al "Veneziani", su un terreno di gioco impresentabile per chi ama far girare il pallone: in pochi secondi il Monopoli crea due occasioni, entrambe su due palloni persi in maniera sciocca in impostazione, ma Vazquez prima sveglia Daffara e poi fa tremare il portiere bianconero con una conclusione fuori di poco. Approccio ancora una volta complicato per la Next Gen, non del tutto calata nel contesto di un campionato che si presenta decisamente più difficile dello scorso anno. Anche al 13' la difesa balla: Vitale lancia Calvano, abilissimo a spizzare per Pace. Il sinistro, però, non crea apprensione. Il primo squillo della Juventus lo produce Comenencia, con una bella azione partita da sinistra: il mancino è potente, ma si alza all'ultimo. Quello dell'olandese è un segnale di risveglio, che contagia positivamente anche i compagni. La chance più ghiotta della prima frazione capita sui piedi di Afena-Gyan, che con la sua velocità sa sempre come seminare il panico: scappa via sulla sinistra, fulmina Cristallo, ma quando arriva davanti a Vitale non riesce a cogliere l'attimo per calciare. Mancano spunti davanti, ma la Juventus per la prima volta trova una buona compattezza: era l'obiettivo di Montero, che nel primo tempo applaude la squadra e si gode i progressi. La ripresa, poi, si apre con lo scontro aereo Afena-Gyan-Ferrini: ha la peggio il giocatore del Monopoli, che viene portato via in barella. Gioco interrotto per qualche minuto: attimi di timore per il difensore pugliese, che però abbandona il campo senza mai perdere conoscenza. Passata la paura, la Juventus cresce e prende consapevolezza di poter vincere. Al quarto d'ora Perotti serve un pallone perfetto per Da Graca, che però colpisce debolmente di testa. L'intensità aumenta e il Monopoli cala, soprattutto quando Cristallo viene espulso per un intervento scomposto. Il finale è concitato e Montero si gioca anche la carta Anghelé, tornato dagli impegni in Nazionale, ma la palla più ghiotta capita a Comenencia allo scadere: la precisione, però, proprio non gli appartiene. Lo 0-0 non è un brodino, ma un passo di crescita importante nonostante la superiorità numerica non sfruttata. Per Montero un punto d'oro, perché figlio di una prestazione matura.

Bianconeri solidi, anche se nel finale non sfruttano l'uomo in più


Paolo Montero, 53 anni: quattro punti in quattro partite

SERIE A FEMMINILE

JUVENTUS-COMO 4-2
Marcatrici pt 4' Kramzar, 16' Caruso, 20' Bennison, 36' Nischler; st 8' Bergamaschi, 36' Krumbiegel
Juventus (3-4-3) Peyraud-Magnin 5.5; Kullberg 6, Gama 5.5, Cascarino 5.5; Thomas 5 (1' st Krumbiegel 7.5), Caruso 6.5 (40' st Pelgander ng), Bennison 6.5, Bergamaschi 6; Lehmann 5.5 (1' st Cantore 7), Girelli 6 (17' st Vangsgaard 6), Beccari 6 (30' st Schatzer ng). A disp. Capelletti, Proulx, Rosucci, Bragonzi, Calligaris, Gallina, Lenzini. All. Canzi 6.5
Como (4-3-1-2): Gilardi 5; Guagni 5.5, Rizzon 5, Bou Salas 5, Bergersen 5; Nischler 6 (32' st Picchi ng), Conc 5.5, Vaitukaityte 5.5; Kramzar 6; Bolden 5 (45' st Colombo ng), Del Estal 5 (11' st Karlernas 5). A disp. Ruma, De Bona, Marcussen, Spinelli, Liva, Bianchi, Hilaj, Colombo. All. Sottili 5.5
Arbitro Frasynyak di Gallarate 5.5
Note 715 spettatori. Ammonite Bou Salas, Rizzon. Angoli 10-2 per la Juventus. Recupero tempo pt 3'; st 5'

Women: gol a raffica e primato, ma la difesa balla pure col Como

Le bianconere vincono 4-2 all'esordio a Biella. Canzi: «Ora il Psg, bisognerà essere perfette»

Silvia Campanella

Una fase offensiva illuminata e illuminante, una fase difensiva con qualche asterisco di troppo. Dieci reti (e nove marcatrici diverse) realizzate, cinque subite. «Troppe», sentenzia subito il tecnico Canzi. Numeri delle prime due gare stagionali che, comunque, lanciano la Juve in testa alla classifica con un +4 sulla Roma che non si vedeva da tempo, tanto tempo. Il tecnico questo non lo guarda, «con le ragazze abbiamo un mantra, pensare partita dopo partita. Sono molto affascinato dall'alpinismo, da quelli che scalano l'Everest: guardano in alto e quella vetta sembra impossibile da scalare. Ma per farlo, prima c'è il campo base, poi il campo uno, due e così via. Noi per ora abbiamo fatto due passi».

Due passi che diventano in ogni caso ossigeno puro per crescere in consapevolezza e per questo nuovo inizio, suo e del gruppo. Consolidato con la vittoria sul Como, che è stata complicata e per la quale è stato necessario soprattutto un cambio di atteggiamento («Non possiamo pensare di vincere solo perché ci chiamiamo Juventus») visto nel secondo tempo e certamente aiutato dagli ingressi di Cantore in versione meraviglia e Krumbiegel, che si è presentata ai tifosi con il gol che ha chiuso la partita. Il Como ha provato a essere come il suo tecnico Sottili voleva, «coraggiose nel venirsela a giocare». E ci è riuscito soprattutto nella prima parte di gara in cui, dopo l'immediato vantaggio di Kramzar, è riuscito a replicare allo splendido uno-due bianconero – firmato Caruso e Bennison, con quest'ultima che ha finalizzato una splendida azione verticale innescata da Girelli – grazie alla rete su punizione di Nischler. Poi le distanze tra i reparti sono aumentate ed è mancata un po' di ampiezza e, sul fronte opposto, la Juve ha aumentato mordente e concretezza: risultato, due reti firmate da Bergamaschie e Krumbiegel, e in mezzo anche un palo di Caruso, con il Como incapace di tornare a essere pericoloso e la Juve sempre più in controllo. Fino all'ultimo quarto d'ora giocato in assetto 3-5-2. Prove in vista della sfida di mercoledì in Champions contro il Psg? «Solo da adesso iniziamo a ragionare sulle francesi, con cui dovremo fare una grandissima partita». Segnando così, «dove devo firmare?», ha sorriso Canzi. Ma con meno errori dietro. Contro le semifinaliste dello scorso anno ogni asterisco può costare caro.

Dieci reti in due gare e 9 'firme' differenti. Poi Gama festeggia la 150ª con la Juve



La tedesca Paulina Krumbiegel, 23 anni

LA ROMA NON SA PIÙ VINCERE

ROMA-SASSUOLO 1-1
Marcatrici pt 15' Giugliano, 16' Clelland
Roma (3-5-2) Ceasar; Cissoko (1' st Dragoni), Linari, Minami; Di Guglielmo (47' st Troelsgaard), Giugliano, Kumagai, Greggi, Hanshaw (17' st Thogersen); Viens (17' st Glionna), Giacinti. A disp. Merolla, Mazzocchi, Haavi, Corelli, Pandini, Soares Martins, Madon. All. Spugna
Sassuolo (3-4-1-2) Durand; Orsi, Pleidrup, Philtjens; Brustia (39' st De Rita), Fisher (39' st Adami), Missipo, Chmielinski (30' st Monterubbiano); Gallazzi; Clelland (30' st Sabatino), Prugna (19' st Hagemann). A disp. Lonni, Di Nallo, Caiazzo, Nocchi, Fusini, Traoré, Girotto. All. Rossi
Arbitro Castellone di Napoli
Note ammonite Hanshaw, Gallazzi , Minami, Philtjens, Sabatino

FIORENTINA-MILAN 1-2
Marcatrici pt 3' Ijeh, 17' Bredgaard, 31' Boquete rig.
Milan (4-3-3) Giuliani; Koivisto (27' pt Swaby), Sorelli (30' st Mesjaz), Piga, Soffia; Ijeh, S. Rubio (30' st Cernoia), Mascarello (19' st Stokic); Marinelli (18' st Laurent), Karczewska, Domping. A disp. Appiah, Arrigoni, Fedele, Nadim, Renzotti, Tornaghi. All. Bakker
Fiorentina (4-3-3) Fiskerstrand; Toniolo, Tortelli, Filangeri, Faerge; Severini (43' st Breitner), Catena (26' st Longo), Snerle; Bonfantini (34' st Lundin), Boquete (26' st Johansdottir), Bredgaard (43' st Pastrenge). A disp. Bettineschi, Erzen, Zaghini. All. De La Fuente
Arbitro Gauzolino di Torino
Note ammonite Toniolo, Bredgaard

2ª GIORNATA
Ieri Roma-Sassuolo 1-1; Juventus-Como 4-2; Milan-Fiorentina 1-2; oggi, ore 12.30 Sampdoria-Lazio; ore 15 Napoli-Inter

Classifica: Juventus, Fiorentina 6; *Inter, Como 3; Roma 2; *Lazio, Sassuolo 1; *Napoli, Milan, *Sampdoria 0
*una partita in meno

Prossimo turno: venerdì 20 ore 14.30 Napoli-Sassuolo; sabato 21 ore 15 Lazio-Juventus; domenica 22 ore 12.30 Como-Roma, ore 15.45 Inter-Milan, ore 18 Fiorentina-Sampdoria



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Paolo Vanoli, 52 anni, prima stagione sulla panchina del Torino

Duvan Zapata, 33 anni, 40 partite e 14 reti nel Torino

Il Toro riparte dopo la sosta con l'obiettivo di ottenere contro il Lecce il terzo successo consecutivo e confermare quanto di buono ha dimostrato in questo inizio di stagione

«Godiamoci l'entusias

Vanoli: «La passione dei tifosi ci dà motivazioni, non pressioni Non è un esame di maturità, ma spero di vedere la giusta mentalità»

Alessandro Baretti
TORINO

Tre punti e la testa della classifica sarà confermata (e la Juve lasciata indietro). Detta così è come bere un bicchiere d'acqua, ma è un attimo che la partita contro il Lecce possa all'opposto trasformarsi in tempesta. Sarebbe sufficiente che questo Toro perdesse l'umiltà che l'ha sostenuto a Venezia, al contrario scendendo in campo come troppo spesso fatto nella passata stagione. Quando l'Europa era in ultimo sfuggita per la sconfitta della Fiorentina nella finale di Conference, ma in precedenza allontanata da una serie di risultati deludenti contro le medio-piccole. Tali, in questo campionato, sono Venezia e Lecce: ecco perché sarà importante stendere un ponte tra i due appuntamenti, mantenendo l'attitudine esibita al Penzo anche questo pomeriggio al Grande Torino.

«Ci aspetta una gara particolarmente delicata - attacca Vanoli -, perché tali sono tutte le partite che arrivano dopo la sosta. Con chi non è andato in Nazionale però abbiamo lavorato bene». Quest'oggi servirà una nuova prova di maturità, ma in tal senso il tecnico opera una distinzione: «La maturità si costruisce nel corso dei mesi, mentre cosa voglio rivedere contro il Lecce è la giusta mentalità. Siamo ancora in fase di crescita, c'è tanto da migliorare in primo luogo sul piano del gioco. Non abbiamo esami di maturità da superare, ma dobbiamo continuare ad aumentare il livello correggendo il dettaglio. Mettendoci l'anima e rispettando i valori di questo club». Fortemente contestato guardando alla proprietà, cioè a Cairo, ma portato in palmo di mano se l'oggetto in esame è la squadra. «I ragazzi si godano l'entusiasmo che i risultati hanno generato - prosegue l'allenatore -: a me piace unire e ci stiamo riuscendo. Avere lo stadio pieno e dalla nostra non può generare pressioni, semmai sarà una variabile da sfruttare in modo positivo». A mercato chiuso e con la rosa definita è più semplice parlare

«Milinkovic Savic ha potenzialità importanti. E può crescere ancora»

di obiettivo stagionale, però in tal senso Vanoli preferisce procedere per gradi: «Dobbiamo guardare di partita in partita, senza darci alibi e dimostrando di poter crescere un passo alla volta». Una maturazione che potrà passare anche da cambi di modulo: «Con Vlasic che è tornato, pur blandamente, ad allenarsi in gruppo e la prossima settimana aumenterà i carichi, e pure con il rientro di Gineitis innalzeremo la propensione offensiva. E non è detto che più avanti, visto pure che Walukiewicz e Maripan in carriera hanno per lo più giocato a quattro, non si possa cambiare sistema difensiva passando ai due centrali con due terzini al fianco. Il calcio è continua evoluzione, e sarà la squadra a dirmi quale direzione dovremo intraprendere».

Vanoli torna poi sui nuovi acquisti, spiegando anche in relazione agli impegni con le nazionali come vengano calibrate le scelte: «Tutti possono dare il loro contributo, per quanto ogni caso sia differente. Walukiewicz ha giocato tanto a Empoli e pure di recente con la Polonia. Sosa invece è stato poco impiegato nel passato campionato olandese, e quando la trattativa per portarlo a Torino era nel vivo si allenava con i giovani dell'Ajax. Ora si è ritrovato a disputare tre partite in dieci giorni e va gesti-

L'AMBIENTE | **IL PRIMO POSTO IN CLASSIFICA FA SOGNARE: ATTESI CIRCA 26 MILA SPETTATORI, SI VA VERSO L'ESAURITO**

Giornata di sole, pienone allo stadio, tifo bollente

Marco Bonetto
TORINO

Anche ieri "3bmeteo" dava per oggi una giornata soleggiata fin dal mattino, a Torino, con 25 gradi di temperatura all'ora della partita: tutto fa, anche il cielo, per far salire la febbre dei tifosi granata. Non pervenuta, sempre per ora, la nuvoletta di Fantozzi: si può sperare che resti a debita distanza anche oggi pomeriggio, giacché troppo importante per l'autostima e la crescita mentale del gruppo di Vanoli sarebbe continuare a sfoderare buone prestazioni nel gioco e nell'atteggiamento, con in coda il quinto risultato positivo della stagione, Coppa Italia compresa. Vedremo. Di certo la tifoseria granata si sta abbeverando, nel vero senso della parola: questo inizio di campionato così promettente e sbarazzino, ma anche concreto e produttivo, assomiglia a un'oasi dopo la contraddittoria stagione scorsa da ciclo ormai al tramonto. E, questo, persino al di là dei meriti (indubbi nei 3 anni) o dei limiti mostrati da Juric, strada facendo. Dopo un'estate condizionata dai soliti cairismi sul mercato, Vanoli ha presto restituito identità e speranze, rispetto ed entusiasmo, motivazioni e unità nello spogliatoio, carisma e attenzione anche per i tifosi. E i giocatori stanno dimostrando di seguirlo con fiducia e stimoli all'altezza.



Uno scorcio della Maratona durante la partita contro l'Atalanta

La gente si è facilmente lasciata coinvolgere dall'impegno e dal rendimento mostrato dalla squadra. La non comune prevendita di questi giorni ne è la prova. Rispetto alla precedente gara con l'Atalanta (20 mila presenze allo stadio), si presenteranno 5 o 6 mila spettatori in più, grossomodo. Si arriverà a sfiorare l'esaurito, insomma (l'ultimo sold out ad aprile nel derby, 27.728 spettatori), chiudendo probabilmente a una quota non troppo dissimile da quella emersa nell'ottobre '23 contro l'Inter (26.193: seconda migliore affluenza del campionato scorso). Oggi, a bambini/e e ragazzini/e saranno poi donati agli ingressi astucci ufficiali del Torino, per augurare loro un buon anno scolastico: un bel gesto, un modo intelligente per allungare una mano e fidelizzare. Al giorno d'oggi, anche questi sono semi diffusi in un terreno fertile. Sugli spalti saranno alcune migliaia, gli under 14: anche con queste scelte promozionali si invogliano le famiglie e i tifosi più giovani a partecipare all'evento, con un forte senso di coinvolgimento pure extrapartita.

Sostegno per Vanoli e i giocatori, contestazione contro Cairo

Le curve in particolare saranno bollenti nel tifo, facile immaginarlo: torneremo a toccare con mano un sostegno convinto per Vanoli e per i giocatori, ma si registreranno anche i consueti cori contro Cairo, naturalmente. Prevista una contestazione nuovamente incessante, tra canti per incitare la squadra e intermezzi canori anti-Cairo. Da vedere se il presidente preferirà restare lontano anche oggi, come già in tutte le precedenti partite ufficiali del Torino.


Samuele Ricci, 23 anni, 81 partite e 3 reti nel Torino

smo!»

to. Maripan lo avrei voluto nella sosta, però nella scorsa stagione è sceso in campo con continuità. Diverso il discorso su Pedersen che ha soltanto bisogno di trovare il ritmo partita». Tanti i granata che stanno offrendo prestazioni più che buone, tra questi Milinkovic Savic e Ricci: «Con Vanja non ho usato la bacchetta magica semplicemente perché non esiste - aggiunge Vanoli -. Ogni allenatore ha il proprio metodo per stimolare un giocatore, e io da quando l'ho visto in campo la prima volta gli ho sempre riconosciuto la volontà di mettersi a disposizione. Per le potenzialità che ha deve però ancora migliorare, in particolare in alcuni aspetti tecnici. Ricci sta proseguendo una crescita iniziata tempo fa, e dopo la soddisfazione delle gare con la Nazionale mi aspetto si ponga obiettivi sempre più alti con il Toro».

Prima della partita a Vanoli sarà consegnato il premio quale miglior tecnico del mese: «Una soddisfazione che condivido con il club, con i giocatori, con lo staff che sta portando avanti un lavoro straordinario e con Piero (Venera, il responsabile della comunicazione del Torino, ndr) che è sempre al mio fianco. E, non ultimo, con una meravigliosa tifoseria che mi ha accolto come meglio non avrei potuto immaginare». Se emergere non è semplice, confermarsi è decisamente complesso: Vanoli sta dimostrando di poterci riuscire.

Vanoli conferma la coppia che sta esaltando i granata

Toro: Adams-Zapata per superare la Juve

Alessandro Baretti
TORINO

Tra le tante note accordate che hanno fin qui contribuito a rendere godibilissima l'orchestra granata, particolarmente vibrante è quella suonata da Ché Adams. Subentrato al quarto d'ora della ripresa contro il Milan all'esordio in campionato, lo scozzese - ma inglese di nascita - ha poi saputo sfruttare al meglio l'occasione di giocare dall'inizio contro l'Atalanta: prima il centravanti ha innestato Ilic per il temporaneo pareggio, quindi ha deciso la sfida con la rete del definitivo 2-1. E anche a Venezia, pur tra qualche imprecisione, ha saputo infastidire a dovere la difesa di Di Francesco, confermando in aggiunta di avere una naturale intesa con Zapata. Il quale contro il Lecce vanta la miglior proporzione tra partite giocate (5) e gol segnati (6). E che in A ha davanti a sé soltanto Dybala, quale marcatore assoluto: 123 le reti dell'argentino, 122 quelle del colombiano.

Nella sosta non è andato con la Scozia perché in condizioni fisiche non ideali, regalandosi così la possibilità di rendere ancora più pulita la nota suonata in granata, grazie al lavoro svolto tra il Filadelfia e il Grande Torino. Oggi, visto pure l'interminabile viaggio di rientro di Sanabria dopo gli impegni con il Paraguay, la coppia di attaccanti sarà confermata: avanti con capitan Zapata e al suo fianco Adams. «Sta bene», sintetizza Vanoli, in sostanza anticipando la presenza in campo dall'inizio, oggi contro il Lecce, del giocatore arrivato in regime di svincolo dopo cinque stagioni al Southampton. Lecce che prima di superare 1-0 il Cagliari in inferiorità numerica, aveva subito quattro gol dall'Atalanta e due dall'Inter (non riuscendo a segnare in entrambe le gare). I giallorossi - abbottonati contro i sardi per difendere il vantaggio in dieci contro undici - in precedenza non hanno quindi esibito un'adeguata impermeabilità difensiva. «Ma sono una squadra insidiosa - avvisa Vanoli -: noi abbiamo la fortuna di giocare in casa, dobbiamo sfruttare il fattore ambientale e pensare alla nostra prestazione». Che non dovrà essere sbilanciata in avanti, ma che evidentemente dovrà tenere conto dell'avvio di stagione dei salentini. La partita, insomma, è potenzialmente ideale per liberare la vena realizzativa degli attaccanti granata. Fin qui autori di un gol a testa: se Adams aveva deciso la sfida contro l'Atalanta, Zapata aveva allargato la forbice sul Milan portando il Toro sul 2-0 alla prima giornata (la partita, dopo i cambi che avevano esaltato i rossoneri e penalizzato i granata, finirà 2-2).

Contro il Lecce i due saranno nuovamente uno al fianco dell'altro, nel 3-5-2 disegnato da Vanoli in modo tale che le punte si muovano spesso vicine per favorire lo scambio stretto. Una variabile di gioco nella quale Adams eccelle. In Inghilterra, invece, gli si imputava una certa mancanza di cattiveria sotto porta. Quella che, l'avesse animato a Venezia, gli avrebbe consentito di segnare il secondo gol del suo campionato. Al 18' del primo tempo il centravanti si trova a tu per tu con Joronen, nella circostanza felino nel leggere e tuffarsi in anticipo sulla conclusione del numero 18 granata. L'intervento del portiere finlandese è strepitoso, ma sparando una conclusione di collo pieno sotto la traversa Adams lo avrebbe eluso. Ecco, contro il Lecce la prova che lo attende è legata alla spietatezza sotto porta. Da implementare, per sfruttare la mole di occasioni che i suoi rapidi e intelligenti movimenti lo portano ad avere. Il premio? Tendente all'impagabile: il gol decisivo per dare i tre punti al Toro e lasciare indietro in classifica la Juve.


Ché Adams, 28 anni, 4 partite e 1 rete nel Torino: è arrivato a parametro zero

Duvan, già 6 reti al Lecce in 5 gare: oggi punta a scavalcare Dybala tra i bomber di Serie A in attività

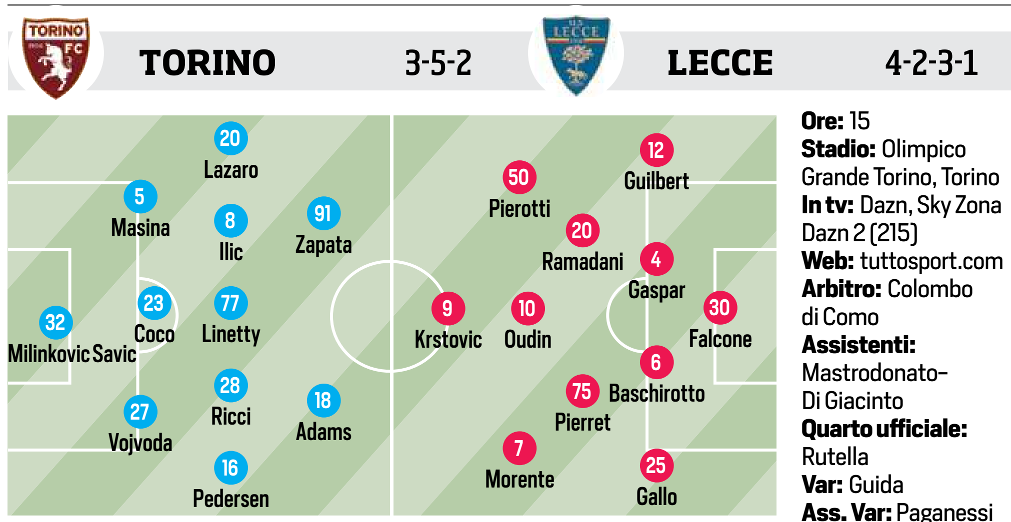
Adams insegue il secondo gol dopo quello segnato contro l'Atalanta

L'ATTESO RIENTRO

Vlasic ancora spettatore Tornerà a Verona

TORINO. «Vlasic si sta avvicinando al rientro: ieri (venerdì, ndr) era felice di aver preso parte, seppur in maniera blanda, a parte dell'allenamento assieme ai compagni. La prossima settimana potrà aumentare l'intensità del lavoro e quindi sì, il suo ritorno è prossimo». Se ha sfiorato - dopo averci sperato a inizio settimana - di poter rientrare fin dal Lecce nell'elenco dei convocati, per il prossimo appuntamento di Verona dovrebbe finalmente tornare a sedersi in panchina. Avvicinando così il rientro in campo. Vanoli, e non soltanto nella conferenza stampa di ieri, ha fatto capire come non veda l'ora. «La sua propensione offensiva ci consentirà di aumentare le soluzioni - prosegue il tecnico sul tema - Stiamo parlando di un giocatore molto forte, dotato di qualità tecniche superiori alla media». E che però nel Toro ha mostrato a tratti: a un ottimo avvio di percorso in granata ha fatto seguito una flessione, confermata anche nella passata stagione anche a causa di una fastidiosa pubalgia. Ora, dopo un periodo di riatletizzazione e la seguente riattivazione muscolare che gli possa consentire di iniziare a giocare ritrovando il ritmo partita, l'obiettivo di Vlasic è tornare quello ammirato nella prima parte del 2022-23.

A.B.



Ore: 15
Stadio: Olimpico Grande Torino, Torino
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 2 (215)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Colombo di Como
Assistenti: Mastrodonato-Di Giacinto
Quarto ufficiale: Rutella
Var: Guida
Ass. Var: Paganessi

Allenatore: Vanoli
A disposizione: 1 Paleari, 17 Donnarumma, 4 Walukiewicz, 13 Maripan, 80 Bianay Balcot, 24 Sosa, 21 Dembélé, 61 Tameze, 66 Gineitis, 72 Ciammaglichella, 7 Karamoh, 9 Sanabria, 92 Njie
Indisponibili: Schuurs, Vlasic
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Gotti
A disposizione: 1 Früchtl, 32 Samooja, 98 Borbei, 2 Pelmard, 19 Jean, 21 Bonifazi, 5 Berisha, 8 Rafia, 29 Coulibaly, 36 Marchwiński, 14 Helgason, 27 McJannet, 3 Rebic
Indisponibili: Banda, Kaba, Sansone
Squalificati: Dorgu
Diffidati: nessuno

L'OBIETTIVO

Con i 3 punti Vanoli come Mondonico

Vincendo oggi contro il Lecce, Paolo Vanoli resterebbe al comando della classifica dopo 4 giornate, evento che non si verifica dal 1993, quando sulla panchina granata c'era Emiliano Mondonico. Da allora, ci hanno provato senza riuscirci 11 allenatori: Rampanti, Sonetti, Camolese, Zaccheroni, Novellino, De Biasi, Ventura, Mihajlovic, Mazzarri, Giampaolo e Juric.

M.F.

COURMAYEUR
MONT BLANC



MASTER GROUP SPORT

COURMAYEUR CUP 24

SETTEMBRE

20-21

COURMAYEUR SPORT CENTER









LE CAMPIONESSE DEL VOLLEY AD ALTA QUOTA

BIGLIETTI IN VENDITA SU VIVATICKET



Biglietti per il 20-09

info su legavolleyfemminile.it



Biglietti per il 21-09






















UN EVENTO ORGANIZZATO DA:



MASTER GROUP SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

Sulle fasce sono in tre a contendersi i due posti

Lazaro c'è sempre Pedersen pronto E Sosa scalpita

Il norvegese sembra avviato verso l'esordio dal primo minuto. E l'austriaco ritorna a sinistra

Camillo Forte
TORINO

Lavori in corso sulle corsie esterne, la zona di campo dove spesso si risolvono le partite con inserimenti improvvisi, cross, assist e a volte anche conclusioni. E in un centrocampo a cinque come quello granata il settore esterno non è un dettaglio, ma qualcosa di molto importante. E a questo punto Vanoli sta valutando la possibilità di far esordire Pedersen dal primo minuto sulla destra e utilizzare a sinistra Lazaro, posizione che l'austriaco sa occupare con disinvoltura pur essendo un destro. Il suo inizio di stagione, infatti, è stato molto confortante, completamente diverso dall'ultimo campionato in cui spesso partiva dalla panchina.

E poi c'è Borna Sosa: è pronto a prendersi il campo largo della sinistra granata. Sino a oggi l'esterno croato nella sua nuova esperienza al Toro ha collezionato due presenze (su tre partite) per un totale di 74 minuti. Prima della pausa riservata alle nazionali impegnate in Nations League, Paolo Vanoli ha potuto schierarlo da titolare solo a Venezia e per al massimo una sessantina di minuti, viste lo stato di forma non ancora ideale. Ma proprio la competizione europea vissuta in nazionale potrebbe permettere all'esterno croato, in estate ai margini della rosa dell'Ajax, di prendersi maggiore minutaggio. Borna Sosa, infatti, non solo ha giocato titolare, ma ha disputato per intero le due partite della Croazia. Sia contro il Portogallo (2-1 per i portoghesi) sia contro la Polonia (1-0 per Modric e compagni) il neoacquisto torinista è sceso in campo dall'inizio ed è stato protagonista, tra l'altro con buone prestazioni, per tutti e due i match.


Borna Sosa, 26 anni, esterno croato


Marcus Pedersen, 24 anni, norvegese


Valentino Lazaro, 28 anni, al Toro dall'agosto del 2022

Sosa arriva da due partite con la Croazia: partirà dalla panchina

Sembra quasi un segnale, tra l'altro molto forte, indirizzato a Vanoli affinché lo prenda in considerazione nella sfida chiave di oggi pomeriggio in cui i granata non solo possono difendere il primo posto, ma anche allungare e, quindi, continuare a sognare traguardi sempre più ambiziosi che sino a un mese fa sembravano inimmaginabili. Detto questo, il tecnico granata sembra orientato, almeno inizialmente, a portarlo in panchina. Il fatto che abbia disputato due partite di fila in pochi giorni può portare ad una doppia considerazione. La prima è che il giocatore possa avere i muscoli stanchi, la seconda (a suo favore) che abbia messo abbastanza minuti nelle gambe per poter partire titolare. Di sicuro, come detto, se non comincerà subito entrerà a partita in corso: tuttavia non è ancora detta l'ultima parola visto che l'allenatore non ha ancora comunicato la formazione.

Zapata e Adams sperano ovviamente di avere variegati assist a disposizione per andare in gol e permettere alla squadra di mantenere il primo posto in classifica: i due attaccanti sono in forma, pronti a lasciare il segno. E se arriveranno i rifornimenti giusti per i granata si apriranno nuovi orizzonti: ricordiamo che il primato è arrivato nonostante un calendario tutt'altro che agevole, visto che nelle prime tre giornate la formazione di Vanoli ha affrontato due squadre (Milan e Atalanta) che partecipano alla Champions League.

Nel sistema di gioco scelto da Vanoli il ruolo degli esterni è fondamentale


Luca Gotti, 57 anni: «Il Toro ci aggredirà con forza, già lo so»

IL TECNICO E L'IMPORTANZA DEGLI ALLENAMENTI: «PRONTI A REGGERE L'ASSALTO TORO»

Gotti: «Lecce, sosta benedetta»

Francesco Romano
LECCE

«Il Torino? Da fuori sembra un ambiente che ha grande entusiasmo per l'ottimo avvio di campionato. Andremo a trovare una squadra con grande autostima e verremo aggrediti molto duramente. Conosco bene un po' tutti i calciatori granata, secondo me è una buona squadra. Potrei fare dei nomi, ma sarebbe limitante». Così Luca Gotti, tecnico del Lecce, sul Toro allenato da Paolo Vanoli che affronterà questo pomeriggio. L'allenatore dei giallorossi aggiunge: «Il Torino sta adottando una idea di gioco messa in campo con efficacia. Aver fatto punti crea un effetto di rinforzo positivo sulle cose che fai». Gotti si sofferma sul discorso sosta nazionali: «Sono state due settimane importanti. Avevamo la necessità di far effettuare la preparazione fisica a tre calciatori arrivati negli ultimi giorni del mercato. Questi 15 giorni sono stati fondamentali, la scorsa settimana di carico fisico, questa settimana più decisiva dal punto di vista tattico. La squadra ha cambiato diversi volti nello spogliatoio, non è così scontato ritrovare certi automatismi». La sosta per le nazionali ha, però, portato anche una brutta notizia: «Non siamo stati fortunati, Banda non sarà disponibile. Gli africani - racconta Gotti - hanno avuto viaggi di ritorno complicati. Diversi giocatori sono riusciti a svolgere solo due allenamenti, di cui uno condizionato dalla stanchezza».

«Lavoro utile per gli ultimi arrivati. Rebic? Deve trovare la forma giusta»

Col Torino si vedrà Ante Rebic? L'ex allenatore dell'Udinese spiega: «Il Rebic che conoscevamo di sicuro è complementare a Krstovic. La troverei una coppia particolarmente giusta. Però dobbiamo vedere. Rebic ha giocato l'ultima partita vera il 13 gennaio, ha avuto un infortunio e un'operazione. Ha 31 anni ma è integro, si allena come un ragazzo, non come un veterano che si gestisce. Vedremo che tipo di supporto gli darà il suo fisico, altrimenti non avrei nessun dubbio sul fatto che possa giocare insieme a Krstovic». Gotti conclude parlando di Hasa, l'ultimo arrivato nel mercato estivo in casa Lecce: «È un ragazzo che ha caratteristiche diverse da tutti. Nel suo ruolo ci sono tanti giocatori. Lo spazio bisogna guadagnarselo giorno per giorno. È un brevilineo, tecnico e rapido, con un suo modo di stare in campo e di relazionarsi coi compagni. Queste due settimane gli sono state utilissime».



MILAN-VENEZIA
4-0

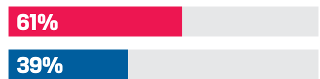
MARCATORI
pt 2' Theo Hernandez, 16' Fofana, 25' Pulisic rig., 29 Abraham rig.

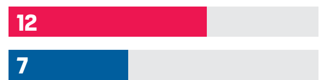
MILAN (4-2-3-1)
Maignan 6; Emerson Royal 6, Gabbia 6.5, Pavlovic 6.5, Theo Hernandez 7.5; Fofana 7 (34' st Zeroli ng), Loftus-Cheek 7; Pulisic 7 (34' st Chukwueze ng), Reijnders 7 (19' st Okafor 6), Leao 7.5 (19' st Morata 6); Abraham 7 (29' st Musah ng). A disp Torriani, Raveyre, Tomori, Bartesaghi, Terracciano, Jovic. All. Fonseca 7.5

VENEZIA (3-4-2-1)
Joronen 3.5; Schingtienne 4.5, Svoboda 5, Idzes 5.5; Candela 4.5, Duncan 5 (20' st Doumbia 5.5), Nicolussi Caviglia 4.5, Zampano 6 (43' st Carboni ng); Oristanio 5.5 (20' st Yeboah 5), Busio 5 (34' st Andersen ng); Pohjanpalo 4.5 (34' st Raimondo ng). A disp. Stankovic, Grandi, Oliveira, Sagrado, Haps, Crnigoj, El Haddad, Ellertsson, Gytkjaer. All. Di Francesco 4

ARBITRO Di Marco di Ciampino 6.5

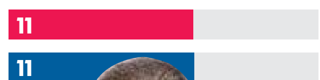
NOTE 71.273 spettatori. Espulso (28' st) Nicolussi Caviglia per doppia ammonizione. Ammoniti Schingtienne e Gabbia. Angoli 6-1 per il Milan. Recupero tempo pt 3'; st 5'

POSSESSO PALLA

61%
39%

TIRI TOTALI

12
7

TIRI IN PORTA

8
1

FALLI COMMESSI

11
11

Prima vittoria per la squadra di Fonseca che travolge 4-0 il Venezia di Di Francesco

Milan, allora ti ricordi come si fa

Partita chiusa in 29 minuti: reti di Theo (assist di Leao) e Fofana, poi i rigori di Pulisic e Abraham

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Federico Masini
MILANO

Serviva una scossa e il Milan l'ha trovata, grazie anche al gol lampo segnato dopo 88 secondi da Theo Hernandez su assist di Leao, ovvero i due giocatori che due settimane fa all'Olimpico avevano messo in scena il brutto teatrino del cooling break che per giorni ha creato polemiche intorno all'ambiente Milan, già di per sé cupo per i risultati sul campo. Ovviamente è presto per dichiarare il malato rossonero guarito, le sfide contro Liverpool (martedì) e Inter (domenica) della prossima settimana saranno ben più probanti del morbido Venezia di Di Francesco che alla fine si è arreso per 4-0, ovvero le reti prese nella prima mezz'ora di gioco (di Fofana e Pulisic e Abraham su rigore gli altri gol). Però la prima vittoria del Diavolo in questa stagione, la prima sotto la gestione Paulo Fonseca, non si può dire che non sia stata convincente. Questa volta la squadra, grazie anche all'immediato gol, ha mostrato quello a cui Fonseca sta lavorando da luglio, ovvero un Milan padrone del campo, con una prima pressione alta e rapido ad arrivare in porta. Ad aiutare lo svolgimento del tema, ovviamente il gol dell'1-0, un Venezia che dopo la rete di Fofana del 2-0 si è sciolto, la ritrovata verve dell'asse sinistro Theo-Leao, ma anche qualche accorgimento tattico di Fonseca, come la scelta di invertite Loftus-Cheek e Reijnders: l'inglese è scivolato in mediana, dando un maggior apporto a Fofana nell'aggressività e nel recupero palla; mentre l'olandese, libero da compiti più difensivi, ha sprigionato il suo calcio verticale, fatto di accelerazioni, tagli e imbucate. Ma è chiaro che la prestazione di Theo Hernandez e Leao, i due trascinatori di questa squadra da anni, siano stati il segreto della gara del Milan. Se i due, il cui difetto atavico rimane quello di avere continuità dentro i 90 minuti e in più gare, riusciranno ad essere più coinvolti dentro il gioco e con la testa giusta - e non quella mostrata per esempio a Parma -, allora Fonseca potrà sorridere guardando al futuro. Pioli aveva saputo trovare la chiave per stimolare Theo e Leao, ora dovrà farlo il portoghese che contro il Venezia ha avuto comunque altre risposte positive. Per esempio Gabbia, frettolosamente accantonato, ha confermato di essere una valida soluzione al centro della difesa; così come Abraham è certamente un vero "9" rispetto a Jovic. L'inglese aveva cambiato la partita con la Lazio e ieri sera ha preso un rigore e un altro l'ha trasformato. Con Morata in ripresa, ma non ancora al top, è lecito pensare che possa essere lui martedì il centravanti titolare nel suo derby inglese contro il Liverpool: «Non ho ancora realizzato di aver segnato alla mia prima a San Siro, ma quando tornerò a casa ci penserò e capirò quanto è stato bello - ha raccontato l'ex Chelsea e Roma -. L'importante è continuare a dare il massimo, siamo fiduciosi per i prossimi impegni perché abbiamo un'ottima squadra». Soddisfatto ovviamente Fonseca: «Theo e Leao? Abbiamo gestito la situazione in maniera equilibrata, io scelgo per avere il meglio per la squadra, come può essere un'esclusione dall'undici titolare. Sono due calciatori importanti e stasera lo hanno dimostrato. L'Inter? - ha concluso Fonseca - Ora devo pensare al Liverpool, ma conosco l'importanza del derby, ho iniziato a studiare l'Inter e so cosa significa per i tifosi. Non so se ci sia più pressione qua o a Roma, ma qua si gioca sempre per vincere e un allenatore deve saper conviverci».

Festa Abraham: «Prima a San Siro e gol, devo ancora rendermene conto»


Jesse Joronen, 31 anni

LE PAGELLE

Loftus-Cheek detta legge
Joronen, serata da incubo

MILAN

Maignan 6 Il pericolo maggiore è uno scontro con Gabbia.
Emerson Royal 6 Soffre le iniziative di Zampano e viene salvato dal Var sul gol dello stesso esterno del Venezia nella ripresa. Rivedibile, ma tiene...
Gabbia 6.5 Dopo tre panchine e tanti errori difensivi (dei suoi compagni), Fonseca si ricorda di lui. Risultato? Buone chiusure e un mezzo intervento che aiuta sul gol del 2-0.
Pavlovic 6.5 Ha meno voragini da coprire, fa ampiamente il suo dovere.
Theo Hernandez 7.5 Pronti-via e subito si fa perdonare l'atteggiamento delle prime giornate: ruba palla con aggressività e segna l'1-0. Ecco il vero Theo.
Fofana 7 Acquistato per dare equilibrio: missione compiuta, in attesa di nuovi esami. La sua spizzicata di testa manda in confusione tutti e la Lega Calcio gli assegna il 2-0, visto che non ci sono altri tocchi. **Zeroli** (34' st) **ng**
Loftus-Cheek 7 Scala nei due mediani, ci mette vigore e fa sentire la sua fisicità.
Pulisic 7 Si abbassa e si accentra per dare man forte al centrocampo, in più, cerca di creare. Freddo sul rigore del 3-0. **Chukwueze** (34' st) **ng**
Reijnders 7 Versione nazionale olandese, è lui il trequartista: con diversi strappi, affetta il Venezia. **Okafor** (19' st) **6** Minuti nelle gambe.
Leao 7.5 In coppia con Theo Hernandez confeziona il gol sblocca match. Poi con uno dei suoi spunti, prende il rigore del 4-0. **Morata** (19' st) **6** Test in vista del Liverpool e del derby.
Abraham 7 Accolto con tanti applausi da San Siro, si procura il rigore del 3-0 e poi viene sospinto a calciare e segnare quello del 4-0. Toccherà ancora a lui col Liverpool? **Musah** (29' st) **ng**
All. Fonseca 7.5 Questa volta gira tutto bene: il Venezia aiuta, ma finalmente un bel Milan.

VENEZIA

Joronen 3.5 Serata da incubo: l'1-0 sotto le gambe con palla spinta in porta, l'intervento incerto sul 2-0 e poi il fallo per il rigore del 3-0.
Schingtienne 4.5 Esordio non semplice, si becca la serata "sì" di Theo e Leao.
Svoboda 5 Vince qualche duello con Abraham, ma poi affonda.
Idzes 5.5 Un salvataggio su cross di Reijnders: il meno peggio fra i difensori.
Candela 4.5 Dal suo errore nasce l'1-0 e la gara del Venezia diventa un Everest.
Duncan 5 Loftus-Cheek alla lunga lo sovrasta. **Doumbia** (20' st) **5.5** Ci prova.
Nicolussi Caviglia 4.5 Sfida Fofana, non ne esce vincitore. Nella ripresa viene espulso per un doppio giallo in sei minuti.
Zampano 6 Il più attivo del Venezia, serve una bella palla per il possibile pareggio, non sfruttata e segna un gol, annullato dal Var. **Carboni** (43' st) **ng**
Oristanio 5.5 Alcune iniziative sparse, le uniche del Venezia, ma da solo non può incidere. **Yeboah** (20' st) **5** Non entra in gara.
Busio 5 Rientra dopo l'infortunio estivo, ma da trequartista di sinistra sparisce. Nella ripresa scala mezzala destra nel 3-5-2. **Andersen** (34' st) **ng**
Pohjanpalo 4.5 Non è certamente una gara semplice, ma quando ha la palla buona per l'1-1, la svirgola di sinistro. **Raimondo** (34' st) **ng**
All. Di Francesco 4 Il Venezia reagisce all'1-0, ma dopo il secondo gol, per mezz'ora esce dal campo. Nella ripresa tiene, ma servirà altro per salvarsi.

ARBITRO

Di Marco 6.5 Facile e corretto il rigore del 3-0; giuste la due decisioni al Var, quella di dare il rigore del 4-0 per il pestone di Schingtienne su Leao e annullare la rete di Zampano, espellendo Nicolussi Caviglia.

F.M.


Pulisic esulta con i compagni dopo il gol su rigore del 3-0

Dopo le polemiche di Roma, i due hanno avviato la goleada dei rossoneri

La redenzione di Leao e Theo
Il Diavolo ritrova i suoi leader

Pietro Mazzara
MILANO

Rafael Leao e Theo Hernandez rispondono presente all'esame Venezia. Dopo la scena del cooling break di Roma, che ha dato molto da discutere durante la sosta, i due padroni della fascia sinistra del Milan hanno indirizzato subito la partita di ieri sera con la triangolazione che ha portato al gol del terzino francese, bravo a rubare un pallone pigro e a dettare bene il triangolo con il 10, che di tacco gli ha aperto la strada per la conclusione che entra tra le gambe di Joronen. L'esultanza di Theo Hernandez è stata immediata, con riferimento subito a Leao per il pregevole tacco con cui gli ha ridato il pallone con i tempi giusti. Il tutto sotto gli occhi di Gerry Cardinale (Ibrahimovic era assente, lo si rivedrà a San Siro martedì sera contro il Liverpool), che dopo aver visto il preoccupante 2-2 di Roma, almeno ieri sera si è potuto divertire con un primo tempo dal grande impatto del Milan, che ha regolato la pratica Venezia con 45' da grande squadra.

Ma il successo sulla formazione di Eusebio Di Francesco non deve far credere che tutti i problemi, specie quelli di fase difensiva, siano risolti. Adesso arriva una settimana importante, dove Theo Hernandez e Leao dovranno prendersi il Milan sulle spalle sia contro il Liverpool martedì sera nell'esordio in Champions League sia, soprattutto, in quello spauracchio chiamato derby. Due partite di vitale importanza per rianimare un San Siro che, ieri sera, seppur con una bella veste, è stato parecchio freddo e raramente ha seguito i cori della curva, che prima della partita aveva accolto la squadra all'ingresso del garage dello stadio con uno striscione eloquente: «Basta scuse, ultima chiamata». La squadra, al termine della partita, ha ricevuto il saluto dei propri ultras e l'incoraggiamento verso il Liverpool. Theo ha terminato la partita in campo, Leao è stato richiamato nel primo slot delle sostituzioni poiché il risultato era in cassaforte, ma c'è stata certamente una prima risposta di tutto il collettivo, comunque guidato da due delle sue individualità più forti. Un bel segnale da parte di entrambi, che hanno iniziato a cancellare la cartolina dell'Olimpico, ma l'opera è appena iniziata.

È vero che il tifoso rossonero, innamorato di entrambi, è pronto al perdono quasi immediato, ma questa volta servirà qualcosa di più e i prossimi 180' dovranno ridisegnare lo status di grandi giocatori sia di Theo sia di Leao, chiamati a impattare in partite dove il livello si alza inesorabilmente e dove gli avversari non saranno così malleabili. I sorrisi di fine partita, compreso quello di Fonseca, sono l'indice di come i primi tre punti conquistati abbiano tolto un primo peso dallo stomaco a tutti. Christian Pulisic, mvp della partita, ha commentato a caldo il successo sul Venezia e si è proiettato già alla sfida di Champions contro il Liverpool: «Buona vittoria, dobbiamo continuare così. Ma ora ci aspettano grandi partite, per fortuna questa è una buona ripartenza». Per poi aggiungere: «Prima partita di Champions contro una grande squadra ed è ovviamente una bella sfida. Abbiamo la fortuna di giocare in casa. Speriamo di fare una buona partita e ottenere il risultato».

Pulisic: «Ma ora continuiamo così» Settimana calda: Liverpool e derby

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Juventus	8	4	2	2	0	6	0
Inter	7	3	2	1	0	8	2
Torino	7	3	2	1	0	5	3
Udinese	7	3	2	1	0	4	2
Verona	6	3	2	0	1	5	3
Napoli	6	3	2	0	1	5	4
Empoli	6	4	1	3	0	3	2
Milan	5	4	1	2	1	9	6
Lazio	4	3	1	1	1	6	5
Parma	4	3	1	1	1	4	4
Genoa	4	3	1	1	1	3	4
Fiorentina	3	3	0	3	0	3	3
Atalanta	3	3	1	0	2	5	6
Lecce	3	3	1	0	2	1	6
Bologna	3	4	0	3	1	4	7
Monza	2	3	0	2	1	2	3
Cagliari	2	3	0	2	1	1	2
Roma	2	3	0	2	1	1	2
Como	2	4	0	2	2	3	7
Venezia	1	4	0	1	3	1	8

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI - 4 RETI: Thuram (Inter). **3 RETI:** Retegui (Atalanta, 1 rig.). **2 RETI:** Brescianini (Atalanta); Cutrone (Como); Gyasi (Empoli); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Castellanos (Lazio); Pulisic (Milan, 1 rig.); Man (Parma); Mosquera (Verona).

4ª GIORNATA
IERI
Como-Bologna 2-2
Empoli-Juventus 0-0
Milan-Venezia 4-0
OGGI
Genoa-Roma ore 12.30
Atalanta-Fiorentina ore 15
Torino-Lecce ore 15
Cagliari-Napoli ore 18
Monza-Inter ore 20.45
DOMANI
Parma-Udinese ore 18.30
Lazio-Verona ore 20.45

5ª GIORNATA
VENERDÌ 20 SETTEMBRE
Cagliari-Empoli ore 18.30
Verona-Torino ore 20.45
SABATO 21 SETTEMBRE
Venezia-Genoa ore 15
Juventus-Napoli ore 18
Lecce-Parma ore 20.45
DOMENICA 22 SETTEMBRE
Fiorentina-Lazio ore 12.30
Monza-Bologna ore 15
Roma-Udinese ore 18
Atalanta-Como ore 20.45
Inter-Milan ore 20.45

PRIMAVERA | **SUPER GOL NEL 4-1 DEL MILAN ALL'EMPOLI**

Maximilian fa lo Zlatan
Un Ibra c'è e funziona

Mentre l'assenza del padre fa ancora discutere, il figlio firma la terza rete in quattro partite

MILAN-EMPOLI 4-1
Marcatori pt 18' Scotti, 29' Ibrahimovic, 40' Stalmach; st 9' Popov, 17' Scotti
Milan (4-2-3-1) Longoni; Bakoune, Nissen, Duțu, Grilli; Perin (21' st Mancioppi), Sala (34' st Perrucci); Șiman (20' st Ossola), Stalmach (41' st Gualdi), Scotti; Ibrahimović. A disp. Colzani, Colombo, Frugnoli, Paloschi, Parmiggiani, Tezzele, Lamorte. All. Guidi
Empoli (3-4-2-1) Versari; Moray, Tosto, Rugani (1' st Falcușan); El Biache (1' st Matteazzi; 26' st Bacciardi), Bacci (1' st Lauricella), Huqi, Majdandzic; Orlandi, Cesari (33' st Brayan); Popov. A disp. Fuscaldo, Pauliuc, Olivieri, Trdan, Akpa-Chukwu, Monaco. All. Birindelli
Arbitro Maccorin di Pordenone
Note Espulso Majdandzic (43' st) per somma di ammonizioni. Ammoniti Sala, Bacci, Perin, Huqi

MILANO. (sim.tog.) Mentre la prolungata assenza del papà Zlatan continua a far discutere a Milanello e dintorni, le prestazioni e i gesti tecnici di Maximilian continuano ad essere da livello Ibrahimovic. Il figlio d'arte infatti ieri, nel 4-1 della Primavera del Milan sui pari età dell'Empoli, ha realizzato un gran gol: controllo di palla fuori sulla trequarti di destro, palla spostata sul sinistro e, non appena entrato in area di rigore, missile a centimetri dall'incrocio dei pali. Una marcatura valsa il 2-0 per i rossoneri, ma che per forza di cose ha ricordato a livello personale le giocate dell'Ibra padre, quando univa tecnica e potenza nelle sue giocate.


L'esultanza di Maximilian Ibrahimovic dopo il gol all'Empoli

Maximilian, che la prossima domenica diventerà maggiorenne, dopo la doppietta contro l'Udinese nell'esordio in campionato, ha così trovato il terzo centro nelle quattro partite disputate sinora.

BOLOGNA-CESENA 1-2
Marcatori pt 10' Tosku, 26' Tosku; st 30' Ebone rig.
Bologna (4-3-3) Happonen; Puukko, De Luca, Papazov, Baroncioni (41' st Tordiglione); Labedzki (1' st Tonin), Lai (22' st Mangiameli), Byar; Menegazzo, Ebone, Ravaglioli (22' st Oliviero). A disp. Pessina, Velilles, Mazzetti, Karlsson, Schjott. All. Rivalta
Cesena (4-4-2) Montalti; Dolce, Gallea, Pitti, Ronchetti; Mattioli, Manetti, Castorri (40' st Ghinelli), Arpino (21' st D. Zamagni); Perini (34' st Abbondanza), Tosku (22' st Wade). A disp. Veliaj, Demko, Domeniconi, T. Zamagni, Valmori, Lontani, Okolo. All. Campedelli
Arbitro Zago di Conegliano
Note Ammoniti Baroncioni, Pitti, Arpino, Puukko, D. Zamagni

Successi anche per Inter e Fiorentina. Domani Verona-Toro e il derby di Roma

CAGLIARI-INTER 0-1
Marcatori pt 42' Spinaccè
Cagliari (4-3-3) Ciocci; Franke (11' st Longoni), Cogoni, Pintus, Marini; Marcolini (24' st Malfitano), Simonetta, Balde (11' st Sulev); Bolzan (24' st Achour), Vinciguerra, Grandu. A disp. Auseklis, Arba, Collu, Soldati, Tronci, Nunn, Trepy. All. Pisacane
Inter (4-3-3) Calligaris; Aidoo, Garonetti (13' st Perez), Alexiou, Motta (31' st Cocchi); Venturini (31' st Zarate), Bovo, Berenbruch; De Pieri (14' st Romano), Spinaccè, Quieto (14' st Mosconi). A disp. Zamarian, Zanchetta, Maye, Lavelli, Re Cecconi, Topalovic. All. Zanchetta
Arbitro Striamo di Salerno
Note Ammoniti Garonetti, Aidoo, Motta, Perez, Malfitano

FIORENTINA-LECCE 1-2
Marcatori st 5' Bertolucci, 14' Caprini, 16' Winkelmann
Fiorentina (4-2-3-1) Vannucchi; Kouadio, Sadotti (35' st Elia), Romani, Scuderi (4' st Balbo; 35' st Evangelista); Harder (22' st Gudelevicius), Ievoli; Caprini (22' st Presta), Rubino, Trapani; Braschi. A disp. Dolfi, Leonardelli, Bonanno, Keita, Deli, Pisani. All. Galloppa
Lecce (4-1-4-1) Rafaila; Ubani, Esposito, Pacia, Addo; Gorter; Winkelmann, Yilmaz (22' st Delle Monache), Kovac, Mboko; Bertolucci (22' st Kodor). A disp. Verdosci, Pehlivanov, Agrimi, Van Driel, Minerva, Pantaleo, Perrone, Zanotel, Pejazic. All. Scurto
Arbitro Grasso di Ariano Irpino
Note Ammoniti Sadotti, Mboko, Addo

4ª giornata Milan-Empoli 4-1; Bologna-Cesena 1-2, Cagliari-Inter 0-1; Fiorentina-Lecce 1-2, Juventus-Monza 4-0. Ore 11 Sampdoria-Atalanta; ore 15 Cremonese-Genoa, Sassuolo-Udinese. Domani ore 15.30 Verona-Torino; ore 17.30 Lazio-Roma. **Classifica** Roma, Juventus, Milan, Fiorentina 9; Lazio, Lecce, Inter 7; Genoa 6; Sassuolo 5; Verona, Bologna, Monza 4; Cremonese, Torino, Cesena, Cagliari 3; Sampdoria, Atalanta, Empoli 2; Udinese 0

MONZA KO | **TERZO SUCCESSO DI FILA**

Juve da paura «Ora la Youth»

JUVENTUS-MONZA 4-0
Marcatori pt 23' Di Biase, 31' Finocchiaro; st 22' Vacca, 26' Lopez Comellas
Juventus (3-4-2-1) Zelezny 6; Verde 6.5 (17' st Montero 6), Bassino 6, Gil 6; Ventre 6, Ngana 6.5 (31' st Scienza ng), Ripani 6.5 (31' st Boufandar ng), Nisci 6.5; Crapisto 7, Finocchiaro 7.5 (12' st Lopez Comellas 6.5); Di Biase 7 (12' st Vacca 7). A disp. Radu, Martinez, Pugno, Pagnucco, Biliboc, Sylla. All. Magnanelli 7
Monza (3-5-2) Ciardi 5.5; Lupinetti 6 (27' st Capolupo 5.5), Domanico 6 (36' st Crasta ng), De Bonis 5.5 (1' st Postiglione 5.5); Martins 6, Diene 6, Berretta 5.5, Colombo 6, Scaramelli 5.5; Zanaboni 5 (1' st Gaye 6), Longhi 5 (16' st Nene 5.5). A disp. Bifulco, Bagnaschi, Pedrazzini, Azarovs, Miani. All. Zenoni 5.5
Arbitro Zanotti di Rimini 6

Marco Spadavecchia

E sono tre. Cesena, Udinese e Monza, in serie: contro i brianzoli la Primavera bianconera conquista il terzo successo consecutivo in campionato: 4-0 per l'Under 20 di Magnanelli grazie alle reti di Di Biase, Finocchiaro, Vacca e Lopez Comellas che segna al debutto. «È stata una buonissima gara, stiamo crescendo ma siamo ancora in costruzione e c'è molto margine di miglioramento - il commento del tecnico bianconero -. Ora dobbiamo riposare, concentrarci sulla partita di martedì in Youth League (contro il Psv, ndr) e farci trovare pronti». La prima vera emozione arriva al 23' e vale il vantaggio. Dai e vai tra Finocchiaro e Crapisto, cross dalla sinistra verso Di Biase che col mancino trova la sua terza rete nelle ultime tre. Il gol stappa una gara bloccata e 8' più tardi arriva il raddoppio: destro imprendibile da fuori di Finocchiaro. Al 22' della ripresa Vacca firma il tris e al 26' ancora Vacca in ripartenza vede l'inserimento di Lopez Comellas che servito cala il poker. «Non è stata facile soprattutto nei minuti iniziali - precisa Magnanelli -. Con il gol del vantaggio siamo stati bravi poi a portarla dalla nostra parte».


Francesco Magnanelli, 39 anni

Magnanelli: «Bene, ma ci sono margini per migliorare». Martedì c'è il Psv

I padroni di casa dominano il match per poi sciogliersi nel finale: pari con il Bologna

Como bello e ingenuo Castro e Iling salvano Italiano

Fabregas: «Siamo un gruppo nuovo. Però se riusciremo a esprimere questa qualità per tutti i 90 minuti, il momento della vittoria sarà sempre più vicino»

Samuel Iling-Junior, 20 anni: suo il gol del pari rossoblù



COMO-BOLOGNA

2-2

MARCATORI
pt 5' aut. Casale; st 8' Cutrone, 31' Castro, 46' Iling

COMO (4-2-3-1)
Audero 6; Iovine 5.5, Dossena 6.5 (21' st Goldaniga 5.5), Kempf 6, A.Moreno 6; Sergi Roberto 6 (42' st Mazzitelli ng), Perrone 6; Strefezza 6.5 (42' st Braunoder ng), Paz 6.5, Fadera 6.5 (32' st Da Cunha 6); Cutrone 6.5 (32' st Belotti 6). A disp. Reina, Sala, Baselli, Gabrielloni, Cerri, Engelhardt, Van der Brempt, Verdi. All. Fabregas 6

BOLOGNA (4-3-3)
Skorupski 6; Posch 5.5, Beukema 5.5, Casale 5.5 (34' st Lucumì 6), Miranda 5; Aebischer 5.5 (1' st Fabbian 6), Freuler 6, Pobega 6; Orsolini 5.5 (17' st Iling 6.5), Dallinga 5 (17' st Castro 7), Odgaard 5.5 (34' Ndoye). A disp. Ravaglia, Holm, Erlic, Moro, Karlsson, Corazza, Lykogiannis, De Silvestri, Dominguez, Urbansky. All. Italiano 5.5

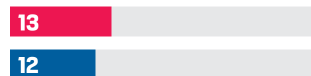
ARBITRO Piccinini di Forlì 6

NOTE 10.325 spettatori. Ammoniti A.Moreno, Iovine e Pobega per gioco scorretto. Angoli 4-3 per il Como. Recupero tempo pt 4'; st 9'

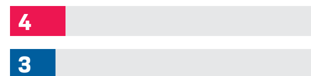
POSSESSO PALLA


43%
57%

TIRI TOTALI


13
12

TIRI IN PORTA


4
3

FALLI COMMESSI


16
12

Luca Pinotti
COMO

Un vento clamoroso, un'emozione palpabile per il ritorno del Como, nel suo stadio in Serie A, ventuno anni dopo. Emozione smorzata da un finale in cui il Bologna, fin lì poco presente, ha saputo recuperare il doppio svantaggio accumulato. E così, finisce 2-2. Un bicchiere mezzo pieno, sia per Cesc Fabregas, che vede la sua creatura crescere e migliorare ma non ancora vincere, sia per Vincenzo Italiano, che trova un punto insperato e prezioso per il morale in ottica Champions grazie a dei cambi incisivi e decisivi. Possesso palla, aggressività, mentalità. Questo chiede il catalano alla sua squadra e per un'ora il Como ha messo in mostra tutte queste qualità. Frastornato, il Bologna non ha saputo opporre troppa resistenza, salvo poi uscire alla distanza. Il Como comincia forte e dopo 5' è già avanti: Fadera scambia a sinistra con Cutrone, l'attaccante da posizione defilata conclude a rete. C'è anche un tocco decisivo di Casale che cambia la traiettoria e inganna Skorupski: per le statistiche è autogol.

La replica del Bologna, unica conclusione del primo tempo, è al 17': Orsolini sfiora il palo più lontano dal vertice destro dell'area. L'asse Fadera-Cutrone funziona in velocità e al 19' produce un'apertura a destra del gambiano per l'attaccante comasco: il passaggio a centro area non arriva però a destinazione. Ancora Como, con Paz che sale in cattedra con un passaggio radiocomandato da centrocampo a destra per Cutrone: Casale devia in corner sul tiro a rete. L'argentino è in vena di assist e, al 38', pesca Cutrone con un lancio in verticale. L'attaccante tenta un pallonetto di esterno destro, palla fuori di pochissimo alla sinistra di Skorupski. Paz prova a mettersi in proprio, calciando alto di poco. Piccolo "giallo" prima della fine del primo tempo. Piccinini vede un tocco di mano di Moreno e indica il dischetto, il Var corregge la decisione: tocco fuori area. Italiano corre ai ripari e riparte nel secondo tempo con Fabbian al posto di un evanescente Aebischer. Ma è il Como a colpire ancora nei primi minuti. All'8', Strefezza vede Cutrone a sinistra: il numero 10 si accentra, punta Miranda e batte Skorupski con tiro potente e angolato. Il Bologna cresce, approfittando di un Como che appare appagato (e un po' sulle gambe). Castro e Iling danno vivacità all'attacco. Il primo campanello d'allarme è il palo centrato da fuori area da Pobega. Poi arriva il gol che riaccende le speranze del Bologna: Castro al 31' si trova un pallone sui piedi in piena area: diagonale rasoterra vincente. Nei 9' di recupero, il Bologna riesce a trovare il guizzo giusto al primo giro di lancette. Al 46' Iling riceve a destra, la marcatura di Moreno non è asfissiante, si accentra e batte Audero con una palla precisa nell'angolo alto. Non succede altro: 2-2. Cesc Fabregas prende atto di un pareggio che, probabilmente, sa un po' di beffa: «È la Serie A, sappiamo che partite come questa se non si chiudono possono cambiare. Abbiamo fatto molto bene per 75': noi siamo un gruppo nuovo, se porteremo questa qualità a 90' allora il momento della vittoria sarà molto vicino». Mister Vincenzo Italiano vede ancora tanti errori: «Troppi, praticamente tutte le azioni pericolose del Como nascono da una palla persa. Abbiamo rischiato tanto, contro la loro qualità. Mi tengo, come elemento molto positivo, la voglia che ho visto nella ripresa da parte di tutti i subentranti».

Il tecnico viola: «Troppi errori, ma nella ripresa c'era la giusta voglia»



Patrick Cutrone, 26 anni

LE PAGELLE

Cutrone, gol e sprechi Pobega scheggia il palo

COMO

Audero 6 Al debutto, fa lo spettatore non pagante per un tempo, per via della sterilità del Bologna. Non sembra avere colpe sui due gol
Iovine 5.5 Gioca una partita accorta, senza spingersi troppo in avanti. Ma si perde, come tutta la squadra, appena il Bologna accelera alla ricerca del pareggio.
Dossena 6.5 In difesa è il più attento ed efficace, si fa anche notare in un paio di situazioni d'attacco in cui fa valere la sua stazza: esce per infortunio. **Goldaniga** (21' st) **5.5** Entra nel momento peggiore del Como.
Kempf 6 Allontana con ruvidità, ma efficacia, i palloni che passano in area.
Moreno 6 Contro il primo cliente (Orsolini) limita bene i danni annullando il bolognese. Contro il secondo (Iling) fatica di più e non lo controlla a dovere nell'azione del pareggio.
Sergi Roberto 6 Esperienza per la squadra, ma non incide ancora in maniera clamorosa. **Mazzitelli** (42'st) **ng**
Perrone 6 Parte bene, poi si dedica a un lavoro sporco come filtro a centrocampo. È uno dei giovani più interessanti di questo Como.
Strefezza 6.5 Rispetto alle altre partite si mette di più al servizio della squadra. E dai suoi piedi escono spesso palloni interessanti. **Braunoder** (42' st) **ng**
Paz 6.5 Il talento spagnolo fa stropicciare gli occhi. Il ragazzo si farà. Ma deve crescere.
Fadera 6.5 Altro giocatore interessante che ancora deve "sgrezzarsi". Difende e attacca bene, supportato da una velocità notevole. Pasticcia qualche volta nell'ultimo passaggio, ma non sbaglia quello che ispira il primo gol. **Da Cunha** (32' st) **6** Fabregas prova a chiedergli più copertura, tenta anche qualche galoppata nei pochi minuti in cui sta in campo.
Cutrone 6.5 Ispira il primo gol, realizza il secondo. Ne sbaglia un paio che avrebbero consentito al Como di chiudere la partita. **Belotti** (32' st) **6** Nel vivo dell'azione, sfortunato su un colpo di testa a lato di poco.
All. Fabregas 6 Un primo tempo che fa capire dove vuole andare a parare il Como. Servono correttivi per tenuta atletica e mentale.

BOLOGNA

Skorupski 6 La difesa del Bologna traballa, fa quel che può, sui gol non ha colpe specifiche.
Posch 5.5 Soffre Cutrone, che gli sfugge in occasione del vantaggio comasco. Non spinge mai.
Beukema 5.5 Italiano gli consegna le chiavi della difesa, ma fatica parecchio.
Casale 5.5 Sfortunato in occasione dell'autorete, ma in collaborazione con Posch si fa sfuggire Cutrone in maniera evidente. **Lucumì** (34' st) **6** Dà un po' di solidità in più nel finale del Bologna.
Miranda 5 Lo spagnolo dovrebbe assicurare difesa e spinta. Ci prova, ma sbaglia su Cutrone in occasione del raddoppio.
Aebischer 5.5 Perde il confronto con Perrone e Sergi Roberto. **Fabbian** (1' st) **6** Tra i più pericolosi del Bologna nella ripresa.
Freuler 6 Si accende solo nel finale.
Pobega 6 Il palo colpito nella ripresa è un campanello d'allarme per il Como. E lo sarà davvero.
Orsolini 5.5 Ci si attendeva di più, un tiro fuori nel primo tempo. E dopo un'ora, Italiano lo cambia. **Iling** (17' st) **6.5** Gran gol, prezioso e decisivo: bell'ingresso.
Dallinga 5 Invisibile, ben marcato dai difensori del Como. **Castro** (17' st) **7** L'argentino cambia la partita. La palla sul primo gol gli arriva per caso, mete il piede anche nell'azione del raddoppio.
Odgaard 5.5 Stazza notevoli, pericoli prodotti pochi. **Ndoye** (34' st) **ng**
All. Italiano 5.5 Il primo tempo del Bologna è "horror". Ma i cambi li azzecca tutti

ARBITRO

Piccini 6.5 Prestazione senza sbavature, indica il dischetto a favore del Bologna ma viene corretto dal Var: il fallo di mano di Moreno avviene fuori area.

L.P.



Questa sera il posticipo in casa del Monza

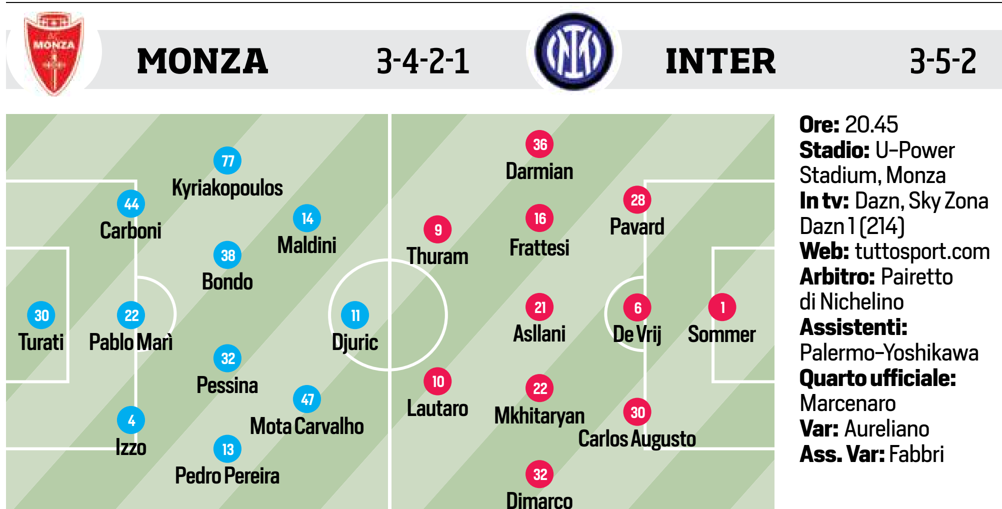
Certezza Inter Si ricomincia da Thuram

Federico Masini
MILANO

Il francese non è solo l'attuale re dei bomber: rispetto a Lautaro e a Taremi ha viaggiato di meno

Si riparte dal capocannoniere. Così come successe dodici mesi fa, quando l'Inter si presentò dopo la sosta di inizio settembre alla sfida contro il Milan alla quarta giornata con il capocannoniere del campionato in campo, ovvero Lautaro Martinez autore di ben cinque reti nelle prime tre gare di Serie A, questa sera Simone Inzaghi all'U-Power Stadium di Monza schiererà l'attuale bomber del torneo: Marcus Thuram, in testa con 4 centri. Un anno fa, l'Inter schiantò il Milan per 5-1, dando di fatto il via alla corsa scudetto, anche se Lautaro Martinez non trovò la via del gol. A Monza, Thuram, rientrato in settimana dagli impegni con la Francia dove Deschamps lo ha impiegato per 80 minuti complessivi nelle due gare contro Italia (13, subentrando a Griezmann) e Belgio (67 da titolare come ala sinistra nel 4-3-3), sarà confermato al centro dell'attacco. Troppo impattante il suo avvio di stagione per poter farne a meno. È vero che l'Inter è attesa da una settimana delicatissima con due impegni importanti come la trasferta a Manchester contro il City mercoledì e il derby di domenica 22 settembre, ma il tecnico nerazzurro difficilmente si priverà del francese. Che andrà gestito, evidentemente, con un minutaggio mai totale - risultati permettendo -, ma sulla carta partirà sempre titolare.

Anche perché - escluso Arnautovic che comunque potrebbe avere una chance già stasera - a differenza degli altri due compagni di reparto Lautaro Martinez e Taremi, Thuram ha viaggiato molto meno durante la sosta. L'ex Borussia Monchengladbach è infatti rimasto sempre in Francia, fra ritiro e partite a Parigi e Lione, tornando ad Appiano già martedì. Lautaro - che a fine agosto aveva sofferto anche di un affaticamento muscolare - è volato in Sudamerica dove ha giocato con l'Argentina due gare di qualificazione al Mondiale 2026 da 79 e 90 minuti contro Cile (a Buenos Aires) e Colombia (a Barranquilla), mentre Taremi con l'Iran ha disputato pure lui due gare di qualificazione ai Mondiali contro Kirghizistan ed Emirati Arabi Uniti, restando in campo per 180 minuti. Entrambi sono tornati a disposizione di Inzaghi



Ore: 20.45
Stadio: U-Power Stadium, Monza
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Pairetto di Nichelino
Assistenti: Palermo-Yoshikawa
Quarto ufficiale: Marcenaro
Var: Aureliano
Ass. Var: Fabbri

Allenatore: Nesta
A disposizione: 21 Pizzignacco, 69 Mazza, 5 Caldirola, 33 D'Ambrosio, 12 Sensi, 27 Valoti, 42 Bianco, 10 Caprari, 20 Forson, 24 Maric, 80 Vignato, 37 Petagna
Indisponibili: Birindelli, Ciurria, Cragno, Gagliardini
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 13 Martinez, 12 Di Gennaro, 42 Palacios, 15 Acerbi, 31 Bisseck, 2 Dumfries, 95 Bastoni, 20 Calhanoglu, 23 Barella, 7 Zielinski, 11 Correa, 99 Taremi, 8 Arnautovic
Indisponibili: Buchanan
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

ASLLANI TITOLARE, ZIELINSKI IN PANCHINA

In difesa Pavard è favorito su Bisseck

MILANO. Rotazioni ragionate con il Monza, nell'ottica delle tre partite in una settimana, senza sottovalutare la sfida di questa sera contro i brianzoli, ma con la consapevolezza che dopo pochi giorni arriverà l'esordio in Champions col City e subito dopo il derby col Milan. Simone Inzaghi deciderà solo quest'oggi, al termine del risveglio muscolare, l'undici di partenza dell'U-Power Stadium. Restano svariati ballottaggi, si va comunque verso un assetto inedito. Non cambia il portiere, con Sommer tra i pali nerazzurri. In difesa Pavard è favorito su Bisseck, De Vrij lo è su Acerbi, mentre Carlos Augusto sarà il braccetto di sinistra. A destra Darmian è in pole per la titolarità, con Dimarco confermato sull'altra corsia. Chiavi del centrocampo affidate ad Asllani, con Frattesi dal 1' al posto di Barella e Mkhitaryan a completare la linea mediana. Zielinski spera di esordire nella ripresa.

SIM.TOG.

L'AVVERSARIO | «ABBIAMO LAVORATO, SIAMO PRONTI»

Nesta crede nell'impresa «Monza, puoi decollare»

Diego Marturano
MONZA

«Se l'Inter ci dà una minima speranza, dobbiamo provarci». È un derby per Maldini junior

Due punti in tre partite, il Monza aspetta i campioni d'Italia dell'Inter per accendere la stagione. Alessandro Nesta conosce i pericoli ma anche il fascino della sfida. E alla vigilia parte convinto: «Speriamo di decollare, abbiamo una partita bella e difficile, ma se la fai bene può farti volare. La squadra è pronta, abbiamo lavorato due settimane, recuperando giocatori importanti, anche se altri sono ancora indietro». A tal proposito, sicuramente indisponibili Vignato (spalla) e Gagliardini (risentimento muscolare), ritrovato Mota Carvalho, in miglioramento Birindelli. «Prima della partita credo di sempre di poter vincere, penso a Firenze dove la gara si era messa nel miglior modo possibile, ma poi non possiamo stare 50 minuti in area a difenderci, dobbiamo essere sempre pericolosi. Abbiamo rivisto tutto e ci siamo preparati. Se l'Inter ci darà la minima speranza di farle male, noi dovremo farlo. Sono dei giganti, ci proveremo. Il mio lavoro è portare a casa i risultati, è la mia vita e l'accetto: se vinco sono un genio, se perdo sono un cretino. Galliani vuole più bene al Monza che a me e se vado male mi manderà via, ma accetto le pressioni, sono abituato, cerco di rimanere lucido e cerco di fare il massimo per la squadra».



Alessandro Nesta, 48 anni

Lo stesso tecnico allontana le voci riguardanti alcuni svincolati, come Perisic, Candreva e Balotelli, preferendo concentrarsi sull'Inter: «La squadra è questa e questa dovrà battagliare per i nostri traguardi». La formazione iniziale ricalcherà molto quella delle primissime giornate, senza adeguarsi troppo agli avversari, ma cercando di fare il Monza. «Sarà sempre undici contro undici. Noi giochiamo a cinque dietro, poi quattro più avanti che possiamo stringere o allargare a seconda delle situazioni. E comunque durante la partita possiamo cambiare». Tra i protagonisti attesi sicuramente Daniel Maldini, per lui, per i suoi trascorsi e per la sua famiglia, quello con l'Inter sarà sempre un derby. «Ha un talento fuori dal comune e dobbiamo cercare di farglielo sfruttare al massimo. Ci sono situazioni in cui può e deve crescere, lui lo sa, ma quello che fa è qualcosa di speciale».

Dunque facile aspettarsi l'ex Milan dietro a Djuric insieme a uno tra Mota e Caprari. A centrocampo cerniera obbligata Pessina-Bondo con Pedro Pereira a destra e Kyriakopoulos a sinistra. Davanti a Turati, probabile terzetto titolare con Izzo, Pablo Marì e Carboni. Sarà questo l'undici che proverà a irretire la capolista.



Simone Inzaghi, 51 anni, e Lautaro Martinez, 27. A fianco, Marcus Thuram, 27 anni, 4 gol in campionato

giovedì, allenandosi dunque in gruppo solamente negli ultimi due giorni. A meno che il tecnico non sorprenda lanciando dal primo minuto Arnautovic, è assai probabile che solo uno fra Lautaro e Taremi venga schierato al fianco di Thuram, con il capitano che spinge per giocare, non avendo ancora segnato in questa stagione. Tant'è che Inzaghi ieri lo ha provato in tandem col "gemello", anche se non è ancora da escludere l'impiego dell'ex Porto.

Come detto, però, la certezza sarà Thuram: il francese in tre giornate ha segnato 4 gol (doppiette con Genoa e Atalanta), ha causato un'autorete (con la Dea) e si è procurato un rigore (col Lecce). Se stasera dovesse segnare, l'Inter potrebbe avere un giocatore con cinque marcature nelle prime quattro giornate per due stagioni consecutive di Serie A per la prima volta dal biennio '59-61, quando a riuscirci furono Eddie Firmani (in entrambi i tornei) e Antonio Valentin Angelillo ('60-61).

Il presidente del Milan ribadisce le idee della società

Scaroni: «Stadio? Priorità San Donato»

Pietro Mazzara
MILANO

Tiene ancora banco la questione stadio dopo la decisione di Milan e Inter di non ristrutturare San Siro, ma di optare per la costruzione di un nuovo impianto che sia adiacente a quello già esistente. Ieri sera, prima di Milan-Venezia, il presidente rossonero Paolo Scaroni ha voluto mettere le cose in chiaro: «Di nuovo è che abbiamo 70mila spettatori, ringrazio i tifosi che non ci fanno mai mancare l'appoggio soprattutto in questi momenti un po' difficili per noi. Per quanto riguarda lo stadio c'è stato l'incontro con il sindaco di Milano l'altro giorno, e con il sindaco di Milano si parlano delle ipotesi per la città di Milano. Gli abbiamo spiegato che la ristrutturazione non è possibile, il risultato non sarebbe mai del livello che meritano i club milanesi. È emersa l'ipotesi di ripescare il vecchio progetto San Siro, un mio vecchio sogno, ma è un percorso che ha difficoltà: non è nulla di deciso e scontato. Lo seguiamo ma abbiamo come priorità numero uno San Donato. Abbiamo ben chiaro che San Donato avanza ed è l'ipotesi che in questo momento preferiamo».

«Il progetto San Siro è un mio vecchio sogno, ma è un percorso che presenta delle difficoltà»

Il numero uno milanista, da sempre in prima linea sulla vicenda stadio, ha voluto dunque precisare alcune cose emerse dalle dichiarazioni di venerdì del sindaco di Milano, Beppe Sala, che ieri è tornato sul tema: «Io non posso che fare questo ed essere in attesa della loro decisione - ha continuato il sindaco -. Oggi abbiamo dato incarico all'Agenzia delle Entrate di verificare il valore delle aree dello stadio. Finché le squadre non lo sanno, non possono confermare l'intenzione di acquistare. Quello che ho detto a loro è che se dovessero trovare consenso a procedere, poi dovrebbero abbandonare le altre ipotesi che ora sono in campo». A fare eco al primo cittadino di Milano è arrivata Martina Riva, assessore allo Sport del Comune: «Il mio obiettivo come assessore allo Sport è che Milan e Inter siano orgogliose di giocare in questa città e quindi faremo di tutto per rendere possibile il fatto che restino qui. Ovviamente ci sono tanti temi, ci sono le leggi di questo paese, c'è il discorso della sovrintendenza che va rispettata. Ecco, io mi auguro solo che ci si renda conto che uno stadio senza le squadre è più un danno per la città che qualcosa di positivo». Da San Donato, invece, arrivano le parole a MilanNews.it del sindaco Squeri: «C'è un accordo di programma e sta andando avanti secondo i tempi leciti. Su quel che succede al di fuori di questo accordo non possiamo dire niente, sono scelte che dovranno fare le società. Noi come amministrazione andiamo avanti, ci sono stati degli incontri e si continua. Per il resto le strategie dei club non me le comunicano».


Paolo Scaroni, 77 anni

Sala: «Se i club procedono devono abbandonare gli altri progetti»



Gian Piero Gasperini e Antonio Percassi: affettuose e lusinghiere le parole del tecnico per il presidente

L'ultimo incontro a Bergamo per la squadra nerazzurra oltre 100 giorni fa proprio contro i viola. De Roon con Ederson per illuminare il centrocampo

La nuova casa dell'Atalanta Partita storica

Contro la Fiorentina nello stadio completamente ristrutturato Gasp: «Tutto merito di Percassi»

Fabio Gennari
BERGAMO

Alla ricerca di una vittoria importante, per la classifica e per il morale, in una giornata storica. Oggi, 15 settembre 2024, l'Atalanta gioca per la prima volta nella sua storia nel Gewiss Stadium completamente ristrutturato. Oltre 24 mila posti, di cui più di 23 mila al coperto e con 16 mila seggiolini a prezzo popolare per un impianto che, come confermato dallo stesso Gasperini in conferenza stampa, è un gioiello. «È una struttura fantastica - ha detto il tecnico -, sarà una festa. È da riconoscere il merito di Antonio Percassi, colui che rimarrà l'uomo più importante dell'Atalanta. Sta regalando un qualcosa di straordinario, lo ha fatto perché l'Atalanta è una parte fondamentale della sua vita ed è un gesto di grande amore verso tutti. Si pensa sempre a dei ritorni commerciali quando si fa lo stadio nuovo, ma questo è un impianto creato per regalare una casa ai propri tifosi. È stato un gesto di grande generosità, un fiore all'occhiello importante».

Con poco più di 1.100 ospiti sulle tribune e un tutto esaurito confermato alla vigilia per curve e parterre (quasi 22.400 i presenti), l'Atalanta cercherà di invertire la tendenza che l'ha vista sconfitta nelle ultime due trasferte contro Torino e Inter con recuperi importanti in difesa. Kolasinac e Djimsiti sono entrambi convocati, il tecnico degli orobici ha detto che si sono allenati molto bene già venerdì, quindi si possono tranquillamente prevedere in campo dall'inizio nel 3-4-3 che dovrebbe essere disegnato per affrontare la Fiorentina. Possibile, in attacco, la scelta anche di Lookman come titolare: «È stato fuori un po' ed è appena rientrato, ma non ha bisogno di molto tempo. Lui si può considerare inserito. Vedremo se giocherà dall'inizio o durante la partita».

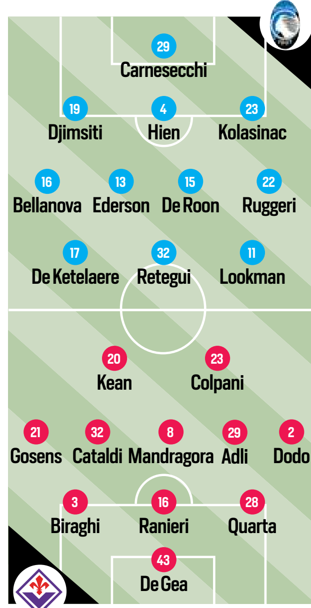
Se le cose andassero davvero così, in difesa e in avanti, l'Atalanta potrebbe presentarsi alla prima gara interna della stagione (sono passati oltre 100 giorni dall'ultima volta, era il 2 giugno e si giocava proprio contro la Fiorentina) con De Roon finalmente in mezzo al campo vicino a Ederson e un attacco completato da Retegui e De Ketelaere. Bellanova a destra e Ruggeri a sinistra dovrebbero spuntarla su Zappacosta, mentre tra i pali è confermato Carnesecchi con Zaniolo e Pasalic, oltre a Cuadrado e Samardzic (più Brescianini) che possono entrare dalla panchina.

Al netto delle scelte, Gasperini ha presentato così il confronto con i viola di Palladino: «Sarà una partita equilibrata e difficile, come sempre. Lo scorso anno abbiamo vinto bene in semifinale di Coppa Italia, loro hanno fatto risultato in campionato. La Fiorentina è un riferimento principalmente per l'Europa, hanno fatto un mercato molto importante e aggiunto Kean, Colpani e Gudmundsson. Quella toscana è una società sicuramente ambiziosa, ma anche noi nei loro confronti siamo un riferimento. Sarà un bel confronto». Importante, da parte del tecnico, anche il commento sulla nomination per il Pallone d'Oro insieme ad altri tecnici di altissimo livello: «Per me questa nomination è un risultato straordinario, nel calcio si tratta di un riconoscimento a livello mondiale. Non è solamente un premio per l'Europa League vinta, lo prendo anche come un qualcosa per la mia carriera, per quello che sono riuscito a fare in questi anni. Si tratta davvero, personalmente, di un riconoscimento enorme e mi sento davvero molto grato a tutti quelli che mi hanno aiutato a raggiungere questo obiettivo».

«Il presidente sarà per sempre l'uomo più importante dell'Atalanta»

ATALANTA	3-4-3

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 28 Rui Patricio, 31 Rossi, 3 Kossounou, 40 Comi, 6 Sulemana, 27 Palestra, 77 Zappacosta, 7 Cuadrado, 10 Zaniolo, 44 Brescianini, 8 Pasalic, 24 Samardzic
Indisponibili: Godfrey, Scalvini, Scamacca, Toloi
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



FIORENTINA	3-5-2

Allenatore: Palladino
A disposizione: 1 Terracciano, 30 Martinelli, 33 Kayode, 15 Comuzzo, 22 Moreno, 65 Parisi, 5 Pongracic, 4 Bove, 24 Richardson, 11 Ikoné, 9 Beltran, 99 Kouamé, 7 Sottil
Indisponibili: Gudmundsson
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 15
Stadio: Gewiss Stadium, Bergamo
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Sacchi di Macerata
Assistenti: Costanzo-Passeri
Quarto ufficiale: Prontera
Var: Doveri
Ass.Var: Meraviglia



Moise Kean, 24 anni

LA FIORENTINA CERCA LA PRIMA VITTORIA

«Noi in crescita ma serve ancora un po' di tempo»

Palladino cambia modulo e punta su De Gea e Kean



Rocco Commisso ieri in visita al Viola Park saluta Palladino

Brunella Ciullini
FIRENZE

Raffaele Palladino si affiderà sempre più al gasatissimo Kean (4 centri finora fra club e nazionale) per cercare il primo successo con la Fiorentina. Non sarà facile per il giovane allenatore perché l'Atalanta del maestro Gasperini è ancora per lui una maledizione (tre sfide e altrettanti ko con ben 10 gol subiti e appena 3 fatti), così come lo è per il centravanti arrivato in estate a Firenze dalla Juve: 7 confronti contro la formazione bergamasca, zero gol e zero vittorie. Sarà la volta buona? «Vedo una Fiorentina in crescita, serve un po' di tempo e di pazienza visti i tanti cambiamenti, però siamo in debito con i nostri tifosi e faremo di tutto per ripagarli con un bel risultato e una grande partita: finora non abbiamo mai perso ma neppure vinto, è arrivato il momento anche di sfruttare l'energia positiva che ci ha trasmesso il nostro presidente», afferma Palladino che ieri ha abbracciato per la prima volta Commisso (il patron appena arrivato ha pranzato con lui e la squadra al Viola Park ma non sarà a Bergamo, trasferta che rievoca anche la tragedia della scomparsa di Joe Barone).

Pure Gundmundsson ha conosciuto il patron viola e a dispetto di quanto sperava non è partito con i compagni: rientrato venerdì sera dopo alcuni giorni a Reykjavik per il processo che lo vede coinvolto con l'accusa di "cattiva condotta sessuale" l'attaccante islandese puntava a essere a disposizione per l'Atalanta. Invece, dopo la rifinitura, è stato deciso di dispensarlo da un altro viaggio e farlo allenare anche ieri pomeriggio e oggi. A questo punto il suo obiettivo è debuttare domenica al Franchi contro la Lazio.

Per il resto tutti sono abili, arruolabili e dunque convocati, dall'ex Gosens a De Gea che freme per il possibile esordio in Serie A a 34 anni di cui 12 vissuti tra i pali del Manchester United, da Cataldi a Adli, da Colpani allo stesso Kean che darà vita all'atteso duello in salsa azzurra con Retegui, un gol a testa contro Francia e Israele nelle recenti sfide di Nations League. Insomma, per Palladino è davvero arrivato il momento delle scelte. E chissà non decida di optare anche per un cambio di modulo passando dal 3-4-2-1 utilizzato finora al 3-5-2 con un centrocampista in più (Adli e Bove si giocano una maglia) e un esterno offensivo di meno. Comunque sarà, il tecnico viola non punta soltanto a fare bella figura davanti agli oltre mille tifosi al seguito e al maestro che lo ha allenato nella Primavera della Juve (insieme hanno vinto nel 2003 il torneo di Viareggio) e poi in quel Genoa che arrivò in Europa. «Sfidare Gasperini è sempre dura, ma anche molto stimolante, è un esempio per me e tutti gli allenatori, ciò che lui ha creato a Bergamo facendo diventare l'Atalanta una grande realtà e riuscendo a vincere l'Europa League è qualcosa di fantastico». Oggi però Palladino sogna di fargli uno sgambetto: «La sosta è servita per inserire i nuovi e conoscersi meglio. Abbiamo lavorato bene, andiamo a Bergamo per provare a prenderci i tre punti». L'ultima volta in cui il tecnico campano ci è riuscito in campionato risale al 13 marzo 2024 con il Monza, 1-0 sul Cagliari. Da allora sono passati quasi 190 giorni.

Solo sconfitte contro Gasperini: «Ma giocare contro di lui è stimolante»

A Marassi arriva la Roma: Gilardino invita i rossoblù a calarsi nella nuova realtà dopo le cessioni illustri nel mercato


Alberto Gilardino, 42 anni


Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

«Genoa, dimentica la scorsa stagione»

Marco Bisacchi
GENOVA

Alberto Gilardino pensa solo al presente e si lascia già alla spalle l'ultima brillante stagione rossoblù, la sua prima esperienza su una panchina di Serie A. «La cosa fondamentale è il valore e il peso di ogni punto, di ogni partita in questo campionato. Quanto è successo l'anno scorso dobbiamo dimenticarcelo velocemente. Le squadre medio basse, e non mi piace chiamarle così, si sono rinforzate tutte. Ci sarà da battagliare fino alle ultime giornate. Questa è una consapevolezza che ho sempre avuto anche quando le cose l'anno scorso erano andate benissimo negli ultimi tre mesi. Dobbiamo aver presente questo tipo di situazione» dice il tecnico aspettando la sfida con la Roma al Ferraris.

«Bisogna lottare in ogni partita e mantenere sempre la lucidità Credo moltissimo in Vitinha»

Un Genoa che lo scorso campionato (ma anche all'inizio della stagione attuale, vedi il pari con l'Inter all'esordio) ha spesso messo i bastoni tra le ruote alle big e che cercherà di riscattare la sconfitta col Verona prima della pausa. Out Messias, ballottaggio tra Malinovskyi e Thorsby a centrocampo. Si rivede Bani in difesa, davanti non ci sono particolari alternative alla coppia formata da Vitinha e Pinamonti. Nei giorni scorsi - dopo le cessioni pesanti di Martinez, Gudmundsson e Retegui e un cambio d'orizzonte a livello societario e di mercato - è stato lo stesso presidente Zangrillo a parlare di un Genoa chiamato a evitare troppi voli pindarici.

Anche per Gilardino si percepisce un cambio di rotta? «È un sentimento che dobbiamo avere. Non possiamo pensare di essere superiori. In qualsiasi partita, sia col Verona in casa o a Milano o contro la Juventus, non possiamo permetterci questo tipo di atteggiamento. I ragazzi lo sanno, ne abbiamo parlato. Credo che si debba parlare sempre molto chiaro ed essere realisti. L'anno scorso abbiamo abituato bene tutto l'ambiente e quindi quando vai sotto uno a zero in casa col Verona anche a livello mentale non ti può sembrare vero. E invece questa è la realtà della Serie A. Sono situazioni che possono capitare, si deve essere bravi a rimanere dentro le partite e avere lucidità».

È lecito però attendersi un contributo maggiore dagli uomini chiamati più degli altri a non far rimpiangere le partenze estive? Finora - al di là delle prestazioni di Gollini e Pinamonti - anche Vitinha non ha ancora brillato come nella fase finale della scorsa stagione, Gilardino non gira troppo attorno alla questione: «Vitinha quest'anno si è preso una grandissima responsabilità. Ha sicuramente un peso diverso. Dovremo essere bravi tutti noi a snellire questo peso e lui a giocare come sa, togliendosi di dosso questo tipo di aspetto. Lui ha estro, forza, spunto. Credo molto in lui, crediamo molto in lui».

Gila è stato chiaro.

GENOA 3-5-2

Allenatore: Gilardino
A disposizione: 16 Leali, 39 Sommariva, 14 Vogliacco, 33 Matturro, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 21 Ekhator, 69 Ahanor, 55 Accornero, 73 Masini, 18 Ekuban, 77 Marcandalli
Indisponibili: Ankeye, Messias, Miretti, Norton Cuffy, Zanoli
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



ROMA 3-5-2

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 15 Hummels, 12 Abudlhamid, 26 Dahl, 66 Sangaré, 16 Paredes, 61 Pisilli, 7 Pellegrini, 56 Saelemaekers, 14 Shomurodov, 92 El Shaarawy, 18 Soulé
Indisponibili: Le Fée, Zalewski
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 12.30
Stadio: Ferraris, Genova
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Giua di Olbia
Assistenti: Cecconi-Zingarelli
Quarto ufficiale: Massimi
Var: Gariglio
Ass.Var: Di Paolo

CAGLIARI 3-5-2

Allenatore: Nicola
A disposizione: 1 Ciocci, 71 Sherri, 29 Makoumbou, 33 Obert, 24 Palomino, 23 Wieteska, 19 Zortea, 8 Adopo, 21 Jankto, 10 Viola, 97 Felici, 80 Kingstone, 9 Lapadula, 30 Pavoletti
Indisponibili: Prati
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



NAPOLI 3-4-2-1

Allenatore: Conte
A disposizione: 14 Contini, 25 Caprile, 5 Juan Jesus, 16 Marin, 17 Olivera, 6 Gilmour, 8 McTominay, 90 Folorunsho, 7 Neres, 26 Ngonge, 18 Simeone, 81 Raspadori
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 18
Stadio: Unipol Domus, Cagliari
In tv: Dazn, Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: La Penna di Roma
Assistenti: Baccini-Rossi
Quarto ufficiale: Rapuano
Var: Paterna **Ass.Var:** Massa

IL TECNICO INSEGUE LA PRIMA VITTORIA. HERMOSO E KONÉ DALL'INIZIO, IN PANCHINA HUMMELS

De Rossi cambia per cambiare la Roma

Francesco Tringali
ROMA

Anche se il mercato continua a essere un argomento di discussione a Trigoria, seppur in minima parte, alla Roma non è più concesso sbagliare. Pranzo di fuoco a Genova per De Rossi, che in settimana, preparando quella che spera possa essere la prima vittoria in campionato ha dovuto subire l'ennesimo caso di mercato, stavolta relativo a Zalewski. Dopo il no al Galatasaray, che si è aggiunto al rifiuto del polacco a una proposta di rinnovo dei giallorossi, il club ha deciso di mettere il giocatore fuori rosa. Un muro contro mulo dal quale De Rossi si è chiamato fuori in conferenza stampa, definendola una «scelta della società, di cui ne sono venuto a conoscenza solo qualche giorno fa». L'entourage del polacco, ieri pomeriggio, ha rivendicato in una nota all'Ansa «l'insindacabile libertà di un calciatore di definire o meno ogni trattativa relativa alla sua attività professionale, senza condizionamenti e né, tanto meno, costrizioni (anche quella con il proprio club di appartenenza per un eventuale rinnovo)».


Mario Hermoso, 29 anni, pronto all'esordio nella Roma

Esaurito l'argomento Zalewski, De Rossi può tornare a pensare al campo e a quel pericolo Genoa che rischia di mettersi di traverso tra lui e quella necessità di trovare i primi tre punti stagionali: «Dovremmo vedercela con un orario che non mi piace particolarmente e con una squadra tosta e ordinata che sa giocare contro le grandi e che ha dalla sua uno stadio affascinante. Ha messo in seria difficoltà l'Inter e ha centrocampisti molto rapidi oltre a giocatori insidiosi come Vitinha e Pinamonti». Durante la sosta ha cambiato la Roma attraverso un graduale inserimento dei nuovi, oggi potrebbe rivedersi la difesa a tre con il debutto di Hermoso e l'ipotesi di sfruttare Hummels in corso d'opera: «La loro presenza ci dà possibilità in più, delle varianti a livello di modulo tattico e aumenta la nostra esperienza. Hanno giocato ad alti livelli, si sono presentati bene fisicamente e questo non è scontato. Sono pronti per giocare».

«Ha deciso il club su Zalewski». L'agente del polacco: «No ai condizionamenti»

Debutterà dall'inizio anche Manu Koné, il centrocampo è destinato a cambiare forma, ma De Rossi ha difeso i senatori: «Paredes, Cristante e Pellegrini vengono rispettati meno di quanto dovrebbero in questa città. Koné l'ho fortemente voluto e sarà importantissimo per noi, ma rispettiamo chi qui sta tirando la carretta da tanti anni». Recupera Dovbyk: l'ucraino, dopo aver saltato gli impegni con la propria nazionale, sarà scortato da Dybala, probabilmente preferito a Soulé: «Non dipende da Dovbyk se non abbiamo fatto quello che dovevamo. Noi dobbiamo aiutarlo a essere meno "attenzionato" dai giocatori e quando si sarà sbloccato non si fermerà più». A Genova oggi in molti cercano una svolta definitiva.

Il tecnico non vuole che i giocatori siano presuntuosi

Conte: Napoli forte se diventa operaio

Raffaele Auriemma
NAPOLI

Gli azzurri in formazione tipo, con Lukaku per la prima volta titolare. McTominay possibile sorpresa

«Sporcarsi le mani». È questo l'ultimo slogan coniato da Antonio Conte per sintetizzare un concetto sempre fedele al suo modo di essere: una squadra forte può vincere solo se ha comportamenti da operaio. E l'occasione per dimostrarsi manovali più che ingegneri arriva dal match di oggi a Cagliari, contro una formazione che non ha ancora vinto quest'anno, ma che dispone della seconda miglior difesa (due gol) del campionato alle spalle della Juventus, che ha la porta finora imbattuta. Un solo gol in tre gare (Piccoli) per i sardi, mentre la squadra azzurra ha ingranato la marcia giusta nelle ultime due sfide di Serie A (contro Bologna e Parma) mettendo a segno cinque gol con altrettanti calciatori.

Antonio Conte ha preparato la gara di oggi con la solita concentrazione e la giusta dose di riservatezza (niente report degli allenamenti quotidiani, mai comunicati i convocati delle partite), perché vuole centrare il terzo successo di fila, una striscia che manca agli azzurri dal lontano febbraio 2023, quando con otto successi di fila il Napoli di Luciano Spalletti mise definitivamente le mani sullo scudetto. L'autostima del gruppo è tornata al top da quando sono arrivati in rosa i due centrocampisti scozzesi McTominay e Gilmour, ma soprattutto con l'acquisto di Lukaku che, con il suo ingresso in campo, aveva propiziato la rimonta con il Parma prima della sosta per le nazionali. Il centravanti belga oggi all'Unipol Domus sarà per la prima volta titolare nel Napoli e la tifoseria partenopea punta su Big Rom per vincere a Cagliari e scavalcare in classifica la Juventus.


Antonio Conte, 55 anni

Non sarà semplice espugnare lo stadio di Cagliari, dove la formazione rossoblù non batte il Napoli dal 19 aprile 2009 (era Allegri l'allenatore) e dove Conte dovrebbe riproporre quella che in questo inizio di stagione può essere considerata la formazione-tipo. Cioè quella con il 3-4-2-1 e solo due uomini a centrocampo, anche se la tentazione di lanciare nella mischia McTominay è fortissima. Il coach salentino sta provando da tempo, pur conservando la stessa disposizione tattica, uno schieramento diverso con l'ex ManUnited numericamente al posto di Mazzocchi e la linea mediana formata dal trio Anguissa-Lobotka-McTominay. Sono due i ballottaggi che resteranno vivi fino a poco prima dell'inizio del match. Politano è in vantaggio su Neres perché più idoneo nella fase difensiva, mentre Spinazzola dovrebbe riprendersi il posto da titolare che aveva perso dopo la sciagurata sconfitta di Verona all'esordio di campionato.

IL TECNICO

L'urlo di Nicola «Cagliari, gioca senza paura»


Davide Nicola, 51 anni, tecnico del Cagliari

Sergio Demuru
CAGLIARI

Storicamente un confronto che coinvolge. Improbo la sua parte. Cagliari che si prepara ad affrontare il Napoli provando a ripartire dopo la sosta. «È servita più che altro per lavorare con coloro che non sono andati assieme alle loro squadre nazionali.–ha detto mister Nicola–, abbiamo potuto rivedere Mina prima di tutti perché era squalificato ed ha saltato la seconda partita con la Colombia. Ha potuto così allenarsi con la squadra e gli è servito». Nessun timore reverenziale, anche se è chiara la differenza di valori con i partenopei. «Stimo il loro tecnico.–ha proseguito l'allenatore rossoblù–, sarà una gara insidiosa, loro amano avere il possesso palla e sanno dialogare. Noi abbiamo avuto in precedenza qualche lacuna proprio nel contrastare gli avversari». Per riuscire a portare a casa qualcosa occorrerà la partita perfetta. Il Cagliari dovrà occupare gli spazi del campo, intasando le linee di passaggio. Davide Nicola è determinato: «La concentrazione farà la differenza. E poi riuscire a sporcare il loro gioco, con coraggio e senza paura. Con l'arrivo di Gaetano avremo più pulizia nella nostra fase offensiva ed un giocatore utile nell'ultimo passaggio». Prati neppure convocato, mentre lo stesso Gaetano ha notevoli possibilità di essere utilizzato dal primo minuto. Magari in veste di trequartista a supporto di due punte. Atteggiamento sbarazzino per una squadra, come quella rossoblù, alla ricerca di una precisa identità in fase realizzativa. Chiude Nicola con una constatazione: «Il Cagliari è una formazione competitiva solo al massimo della condizione. Dobbiamo sempre dare il meglio di noi stessi. In ogni gara, anche in quelle apparentemente più abbordabili».

La squadra di Kompany è l'unica rimasta a punteggio pieno dopo tre giornate di Bundesliga: travolta 6-1 la matricola Holsten Kiel


La grinta di Joshua Kimmich, che festeggia Harry Kane

Bayern insaziabile È già alla prima fuga

Giorgio Dusi

Musiala a segno dopo 13 secondi, tripletta di Kane. Riparte il Bayer Leverkusen, 4-1 all'Hoffenheim

Parlare di mini-fuga dopo tre giornate fa abbastanza sorridere, ma non cambia il fatto che dopo 270 minuti in Germania c'è solo una squadra a punteggio pieno in classifica ed è il Bayern Monaco. Che non ha la pressione di dover difendere un titolo - ammesso e non concesso che l'abbia mai avuta neanche nell'ultimo decennio, quando era ripetutamente campione in carica - visto che quella è sulle spalle del Bayer Leverkusen e non sembra esserne totalmente immune, anche se ieri se ne è scrollata di dosso un po' vincendo sul campo dell'Hoffenheim per la prima volta in campionato senza patemi, visto che la prima stagionale era stata decisa solo nel finale e la seconda era stata persa contro il Lipsia. Il perentorio 4-1 è stato propiziato soprattutto da un Victor Boniface devastante con le sue corse in profondità alle spalle dei difensori di casa, per i quali il nigeriano è stato un rebus irrisolvibile praticamente per tutto il pomeriggio, finendo due volte sul tabellino dei marcatori - con il bis spettacolare, dopo un dribbling che uno con quel fisico non dovrebbe poter fare - più un assist giusto per gradire. Un buon modo soprattutto per mettere un punto sulla sconfitta incassata prima della pausa e proiettarsi verso la settimana di Champions League in cui sfiderà il Feyenoord in casa: per Xabi Alonso sarà l'esordio assoluto da tecnico nella competizione che da centrocampista ha vinto due volte, con Liverpool e Real Madrid.

È una cosa mai riuscita al collega Vincent Kompany, che si era già abbondantemente ritirato quando il Manchester City ha rotto la maledizione a Istanbul nel 2023. Presto per dire se potrà riuscirci da allenatore (esordio in casa con la Dinamo Zagabria), nel frattempo può godersi, si fa per dire, la vetta in solitaria della classifica della Bundesliga, che al Bayern comunque mancava dall'ultima giornata della stagione 2022-23, visto che l'anno scorso era stata condivisa con il Leverkusen. C'è da dire che il livello delle sfide affrontate finora non è che sia stato poi così allenante: ieri sul campo del neopromosso Holstein Kiel, all'esordio assoluto nella massima serie con 3 sconfitte nelle prime 3, Musiala ci ha messo 13 secondi per sbloccare il conto, poi Kane (autore di una tripletta) e un autogol hanno fissato il 3-0 nel giro di un quarto d'ora, per indirizzare una partita che ha avuto la sensazione più che altro di essere un allenamento data la disparità enorme di valori tecnici, tanto che il gol del 5-1 ha fatto esplodere uno stadio che l'ha vissuta come una piccola vittoria. Vale comunque tre punti e moltiplicati per tre fanno nove, partenza perfetta, un vantaggio mantenuto rispetto al Leverkusen e un mini-gap comunque da difendere. D'altronde se c'è una cosa che il Bayern sa fare, è il ruolo della lepre: l'anno scorso mai davanti e sconfitto. Quest'anno il vento è cambiato. Anche se è solo l'inizio.

HOLSTEN KIEL-BAYERN 1-6

MARCATORI
pt 1' Musiala, 7' e 43' Kane, 13' aut. Remberg; st 20' Olise, 37' Gigovic, 46' Kane rig.

HOLSTEIN KIEL (3-4-1-2)
Weiner 6.5; Becker 5, Johansson 4.5, Erras 4 (1' st Geschwill 5.5); Porath 5 (31' st Rosenboom ng), Knudsen 5.5, Remberg 4.5, Javorcek 4 (1' st Puchacz 6); Holtby 5 (31' st Gigovic 6.5); Pichler 5.5, Machino 5 (19' st Arp 6). A disp. Dähne, Ivezic, Schulz, Harres. All. Bremser 5

BAYERN (4-2-3-1)
Neuer ng; Boey 6.5 (19' st Laimer 6), Upamecano 6, Kim 6, Guerreiro 6.5 (19' st Davies 6.5); Kimmich 6.5, Palhinha 6.5; Gnabry 6.5 (1' st Olise 7), Musiala 7.5 (1' st Müller 6), Coman 6.5 (31' st Tel ng); Kane 7.5. A disp. Ulreich, Dier, Pavlovic, Sané. All. Kompany 7

ARBITRO
Reichel 6

NOTE
15mila spettatori. Ammonito Palhinha. Angoli 2-10. Recupero tempo pt 1'; st 4'

HOFFENHEIM-LEVERKUSEN 1-4

MARCATORI
pt 17' Terrier, 30' Boniface, 37' Berisha; st 27' Wirtz rig., 30' Boniface

HOFFENHEIM (3-4-1-2)
Baumann 5.5; Drexler 5.5 (31' st Bischof ng), Stach 5, Akpoguma 5.5; Kaderabek 5, Grillitsch 5.5, Geiger 4.5, Prass 5.5 (16' st Gendrey 5.5); Kramaric 6 (42' st Tohumcu ng); Berisha 6.5 (16' st Bruun Larsen 5.5), Bülter 6 (42' st Moerstedt ng). A disp. Philipp, Nsoki, Hranac, Tabakovic. All. Matarazzo 5

LEVERKUSEN (3-4-2-1)
Hradecky 6.5; Tapsoba 6, Tah 6, Hincapié 6 (41' st Mukiele ng); Tella 6 (12' st Frimpong 6.5), Xhaka 6.5, Andrich 6 (35' st Aleix Garcia ng), Grimaldo 7; Terrier 7 (35' st Adli ng), Wirtz 7; Boniface 8.5 (41' st Schick ng). A disp. Kovar, Belocian, Arthur, Hofmann. All. Xabi Alonso 7

ARBITRO
Schlager 6

NOTE
25mila spettatori. Ammoniti Prass, Andrich, Akpoguma, Terrier. Angoli 4-12. Rec. pt 3'; st 5'

3ª GIORNATA
Stoccarda ok in trasferta

Venerdì Dortmund-Heidenheim 4-2; **Ieri** Friburgo-Bochum 2-1 (pt 45' Boadu/B; st 13' e 16' Adamu/F); Hoffenheim-Leverkusen 1-4; Monchegladbach-Stoccarda 1-3 (pt 21' Undav/S, 27' Plea/M; st 13' e 16' Demirovic/S); Lipsia-Union Berlino 0-0; Wolfsburg-Eintracht 1-2 (pt 30' Marmoush/E; st 31' Baku/W, 37' rig. Marmoush/E); Kiel-Bayern 1-6. **Oggi ore 15.30** Augsburg-St. Pauli; **ore 17.30** Mainz-Werder

Classifica Bayern 9; Dortmund , Lipsia 7; Friburgo, Heidenheim, Leverkusen, Eintracht, 6; Union Berlino 5; Stoccarda 4, Wolfsburg, Monchengladbach, Hoffenheim 3; Mainz, Werder 2; Augsburg 1; Kiel, Bochum, St. Pauli 0

5ª GIORNATA
Non si ferma la marcia del Villarreal

Venerdì Betis-Leganes 2-0. **Ieri** Maiorca-Villarreal 1-2 (pt 27' Costa/V; st 12' aut. Albiol/M, 49' Perez/V); Espanyol-Alaves 3-2 (pt 21' Puado/E, 35' Conechny/A; st 11' e 18' rig. Puado/E, 23' Tenaglia/A); Siviglia-Getafe 1-0 (pt 23' Navas); Real Sociedad-Real Madrid 0-2. **Oggi ore 14** Celta-Valladolid; **ore 16.15** Girona-Barcellona; **ore 18.30** Las Palmas-Athletic Bilbao; **ore 21** Atletico Madrid-Valencia. **Domani ore 21** Vallecano-Osasuna. **Classifica** Barcellona 12; Villarreal, Real Madrid 11; Atletico Madrid 8; Girona, Alaves, Espanyol, Osasuna 7; Celta 6; Betis, Maiorca, Siviglia, Leganes 5; Vallecano, Real Sociedad, Athletic Bilbao, Valladolid 4; Getafe 3; Las Palmas 2; Valencia 1


Kylian Mbappé, 25 anni

LIGA | **LA SQUADRA DI ANCELOTTI SOFFRE MA ALLA FINE SUPERA 2-0 LA REAL SOCIEDAD**

Il Real si aggrappa ai suoi fenomeni

REAL SOCIEDAD	0
REAL MADRID	2

Marcatori st 13' Vinicius jr rig., 30' Mbappé rig.
Real Sociedad (4-2-3-1) Remiro 6.5; Aramburu 5, Zubeldia 6, Aguerd 6 (30' st Pacheco 5.5), Lopez 5.5 (33' st Munoz); Zubimendi 6, Sucic 6.5 (30' st Turrientes 6); Becker 6 (18' st Barrenetxea 5), Kubo 6, Sergio Gomez 6, Sadiq 5.5 (18' st Oskarsson 5). A disp. Elustondo, Marin, Marrero, Martin, Odriozola, Olasagasti, Oyarzabal. All. Alguacil 6.
Real Madrid (4-2-3-1) Courtois 6; Carvajal 7, Militao 6.5, Rudiger 6.5, Mendy 6.5; Valverde 6, Modric 6.5; B. Diaz 6.5 (25' pt Rodrygo 6), Arda Guler 6.5 (32' st Lucas v. ng), Vinicius jr 7; Mbappé 7 (45' st Endrick ng). A disp. Andres, Fran Garcia, Lunin, Mestre, Vallejo. All. Ancelotti 6.5.
Arbitro Munuera 6.5
Note 40.000 spettatori. Ammoniti Sadiq, Aramburu, Modric, Pacheco, Barrenetxea. Calci d'angolo 6-6. Recupero tempo pt 4'; st 4'

Federico Casotti

Brutta, sporca, cattiva, e alla fine vincente: a San Sebastian il Real Madrid cerca e trova esattamente il tipo di partita di cui aveva bisogno per iniziare un mese di settembre con in testa l'inseguimento al Barça fuggitivo. Senza Bellingham e Tchouameni, il Real Madrid ha sofferto parecchio, soprattutto nel primo tempo, la buonissima organizzazione della Real Sociedad e dell'impianto di gioco ormai rodato da Imanol Alguacil. I "Txuriurdin" hanno avuto le loro belle recriminazioni per come sono andati più volte vicini al vantaggio, colpendo ben tre legni sullo 0-0. Al 25' è stato infatti il croato Sucic a centrare l'incrocio dalla distanza, mentre al 36' Sheraldo Becker, al termine di una discesa delle sue, ha scosso la traversa con Courtois fuori causa. E quando, alla prima azione del secondo tempo, Sucic ha ancora colpito il palo con un colpo da biliardo, il sospetto della beffa incombente ha iniziato a farsi largo tra i 40mila della Reale Arena. Detto fatto, due rigori in 17 minuti hanno sistemato la pratica. Al 58' Sergio Gomez, fin lì molto efficace, si è protetto con il braccio troppo largo sulla botta dal limite di Guler: pur intuendo, Remiro non ha potuto fermare il rigore di Vinicius jr. Il brasiliano a sua volta ha subito al 75' l'irruente "step on foot" di Aramburu, lasciando l'onore dell'esecuzione a Mbappé, che è potuto tornare al goal alla Reale Arena dopo la doppietta dello scorso anno in Champions con il Psg. Un rigore che ha messo la ceralacca su una partita che Ancelotti ha gestito con grande sicurezza dalla panchina, limitando al minimo il turnover: solo tre cambi effettuati, tra cui Endrick entrato nel recupero al posto di Mbappé. Per il Real Madrid un ottimo modo di accostarsi a un tris cruciale di gare casalinghe: il debutto in Champions con lo Stoccarda, e quindi Espanyol e Alaves, con l'obiettivo di arrivare al derby del 28 settembre al Metropolitano nelle migliori condizioni possibili.

Neutralizzato il vantaggio del Brentford

Haaland due gol per il record È rimonta City

Nove reti nelle prime 4 partite: mai successo in Premier. Liverpool ko in casa contro il Nottingham

Roberto Gotta

Tranquilli, gli spettatori dell'Etihad Stadium. Per la seconda volta consecutiva il Manchester City ha subito preso gol in casa, ieri addirittura al primo minuto, e per la seconda volta consecutiva nessuno dei presenti ha fatto una piega. Senza scomodare lontane citazioni cinematografiche, il gol a freddo è servito più a motivare chi l'ha subito che ad aiutare chi l'ha fatto, ovvero il pur intraprendente Brentford. Che ha lottato fino alla fine senza però riuscire a ribaltare le due reti presto segnate da Erling Haaland, da 0-1 a 2-1 tra 19' e 32' e per l'attaccante norvegese, in campo nonostante il dolore per la perdita del caro amico Ivar Eggja, una sorta di secondo padre (o 'zio', come lo chiamava) per lui. Per il norvegese terza tripletta consecutiva mancata di un soffio, per via del palo colpito nel secondo tempo, ma nove gol nelle prime quattro gare, record della Premier League, dunque dal 1992. Va detto che ancora una volta il City, con tutto il suo gioco elaborato anche se differente di anno in anno, ha approfittato per il gol decisivo di un rilancio lungo di Ederson, arma del resto spesso utilizzata: il suo pallone, mal giudicato da Pinnock, ha permesso ad Haaland di scavalcare Flekken. Nel finale, a dire il vero, gli ospiti avrebbero anche potuto pareggiare, ma il subentrato Yarmoliuk ha mandato fuori da posizione favorevole, e il City continua imbattuto, nonché sicuro di sé, con l'Inter alle porte.


Erling Haaland, 24 anni, terza stagione al Manchester City

Anche perché in contemporanea c'è stata la prima sconfitta del Liverpool nella gestione di Arne Slot, in casa contro un Nottingham Forest in gol su splendida azione di contropiede e sufficientemente solido per difendersi nella restante ventina di minuti. Anche perché nonostante il cambio di assetto, con difesa a tre, i Reds non hanno costruito in modo intelligente, correndo anzi il pericolo di uno 0-2 sull'ennesimo spunto di Hudson-Odoi, autore del gol decisivo dopo 72': robusto anticipo difensivo di Milenkovic su Darwin, tocco rapido di Gibbs-White ad aprire di lato su Elanga, scatto, eccellente cambio di campo di destro con pallone che passa davanti ai difensori in arretramento e trova Hudson-Odoi, rientro sul destro, il preferito, lasciando lì un ingenuo Bradley evidentemente poco a conoscenza del piede preferito dall'avversario, e tiro a giro sul secondo palo. Risultato più eclatante di una giornata iniziata con il 3-0 esterno del Manchester United a Southampton, netto nei numeri ma maturato solo dopo un inizio difficile, sublimato dalla parata di Onana, dopo 33', sul rigore di Archer.



MAN CITY-BRENTFORD 2-1

MARCATORI
pt 1' Wissa, 19' e 32' Haaland

MAN CITY (4-2-3-1)
Ederson 7; Walker 6, Stones 6 (39' st Dias ng), Akanji 6, Lewis 6 (1' st Gvardiol 6); Kovacic 6 (1' st Rodri 6.5), Gundogan 6.5; Savinho 6.5 (47' st Nunes ng), De Bruyne 7, Grealish 6 (39' st Silva ng); Haaland 8. A disp. Ortega, Foden, McAtee, Doku. All. Guardiola 7

IPSWICH TOWN (5-3-2)
Flekken 6.5; Ajer (27' st Roerslev 6), Van Den Berg 6, Pinnock 6, Collins 6, Lewis-Potter 6; Damsgaard 6.5 (39' st Yarmoliuk ng), Norgaard 6.5, Janelt 6 (27' st Carvalho 6): Wissa 7 (46' pt Schade 6), Mbeumo 6. A disp. Valdimarsson, Mee, Meghoma, Konak, Trevitt. All. Frank 6.5

ARBITRO Bond 7

NOTE 53.000 spettatori. Ammoniti Kovacic, Savinho, Stones, Collins. Angoli 12-3 per il Manchester City. Recupero pt 6'; st 4'



LIVERPOOL-NOTTINGHAM 0-1

MARCATORI
st 27' Hudson-Odoi

LIVERPOOL (4-2-3-1)
Alisson 6; Alexander-Arnold 6.5 (28' st Bradley 6), Konaté 6 (30' st Jones 6), Van Dijk 6, Robertson 6 (30' st Tsimikas 6); Gravenberch 6.5, Mac Allister 6 (16' st Bradley 5.5); Salah 6, Szoboszlai 6, Diaz 6.5 (16' st Gakpo 6); Jota 6 (15' st Darwin 6). A disp. Kelleher, Gomez, Quansah, Endo. All. Slot 5.5

NOTTINGHAM F. (4-4-1-1)
Sels 7; Aina 6.5, Milenkovic 6.5, Murillo 6.5, Moreno 6.5 (35' st Williams ng); Dominguez 6 (9' st Hudson-Odoi 7), Yates 6.5, Ward-Prowse 6, Anderson 6.5 (16' st Elanga 6.5); Gibbs-White 6.5 (36' st Morato ng); Wood 6.5 (36' st Jota Silva ng). A disp. Miguel Omobamidele, Toffolo, Awoniyi. All. Espirito Santo 7

ARBITRO Oliver 7

NOTE 61.000 spettatori. Ammoniti Moreno, Yates, Robertson, Sels, Gravenberch, Szoboszlai, Elanga, Alexander-Arnold. Angoli 7-2 per il Liverpool. Recupero pt 4'; st 6'



SOUTHAMPTON-MAN UNITED 0-3

MARCATORI
pt 35' De Ligt, 41' Rashford; st 51' Garnacho

SOUTHAMPTON (4-2-3-1)
Ramsdale 6; Sugawara 5.5, Stephens 5, Bednarek 5.5, Walker-Peters 5.5; Downes 6, Ugochukwu 6 (19' st Fraser 6); Dibling 6.5 (18' st Lallana 6), Mateus 6 (36' st Harwood-Bellis 6), Brereton Diaz 6 (19' st Cornet 6); Archer 5 (19' st Stewart ng). A disp. McCarthy, Taylor, Aribo, Armstrong. All. Martin 6

MAN UNITED (4-2-3-1)
Onana 7.5; Mazraoui 6 (29' st Maguire ng), De Ligt 7 (42' st Casemiro ng), Martinez 6.5 (32' st Evans 6), Dalot 5.5; Eriksen 6 (28' st Ugarte 6), Mainoo 6; Amad 6.5, Bruno 6, Rashford 6.5 (28 st Garnacho 6.5); Zirkzee 6. A disp. Bayindir, Collyer, Antony, Wheatley. All. Ten Hag 7

ARBITRO Allison 7

NOTE 31.144 spettatori. Ammoniti Mainoo, Eriksen, Bruno, Cornet, Maguire. Espulso Stephens (34' st) per intervento pericoloso. Angoli 0-7. Recupero pt 5'; st 8'

4ª GIORNATA

Nkunku lancia il Chelsea nel finale

Ieri Southampton-Manchester United 0-3; Brighton-Ipswich 0-0; Crystal Palace-Leicester 2-2 (pt Vardy/L; st 1' Mavididi/L, 2' Mateta/C, 47' Mateta/C rig.); Fulham-West Ham 1-1 (pt 24' Jimenez/F; st 50' Ings/W); Liverpool-Nottingham 0-1; Manchester City-Brentford 2-1; Aston Villa-Everton 3-2 (pt 16' McNeil/E, 27' Calvert-Lewin/E, 36' Watkins/A; st 13' Watkins/A, 31' Duran/A); Bournemouth-Chelsea 0-1 (st 41' Nkunku). **Oggi ore 15** Tottenham-Arsenal; **ore 17.30** Wolverhampton-Newcastle. **Classifica** Manchester City 12; Liverpool, Aston Villa 9; Brighton, Nottingham 8; Arsenal, Newcastle, Chelsea 7; Brentford, Manchester United 6; Bournemouth, Fulham 5; Tottenham, West Ham 4; Ipswich, Crystal Palace, Leicester 2; Wolverhampton 1; Southampton, Everton 0


Christopher Nkunku, 26 anni

SU KALINIC

Gattuso 'corregge' il presidente

Rino Gattuso è stato di parola. Ieri ha regalato a ogni suo giocatore un iPhone di ultima generazione per festeggiare il successo nell'Eternal Derby contro la Dinamo Zagabria che è valso per il suo Hajduk Spalato il primato in classifica. Promessa mantenuta anche se non si placa l'eco delle polemiche successive all'esonero del direttore sportivo Nikola Kalinic, per il quale il Campione del Mondo 2006 ha avuto un pensiero speciale nel dopo partita di Zagabria: «Mi ha convinto a venire qui: se non fosse stato per Kalinic, non sarei all'Hajduk. Voglio ringraziarlo per questo e dedico questa vittoria a lui». Parole che avranno fatto fischiare le orecchie al presidente Bilic, verso il quale il tecnico italiano è stato tutt'altro che tenero: «Su Kalinic non ha detto la verità. Non cerco conflitti, ma voglio che tutti facciano il loro lavoro. L'allenatore dovrebbe essere l'allenatore, il presidente dovrebbe essere il presidente, e così via. Il mio obiettivo è guidare questa nave a lungo e non voglio discutere con nessuno; vedremo fin dove potremo arrivare senza porci limiti. Non ho paura di niente».

NICOLÒ SCHIRA

LIGUE 1 | PRIMO SUCCESSO IN CASA PER IL MARSIGLIA NEL DERBY COL NIZZA

De Zerbi 'espugna' il Velodrome

MARSIGLIA-NIZZA 2-0
Marcatori pt 40' Maupay; st 8' Luis Henrique
Olympique Marsiglia (4-2-3-1) Rulli 6.5; Rongier 6 (33' st Lirola ng), Cornelius 5, Brassier 6, Murillo 6; Hojbjerg 6.5, Kondogbia 6.5; Greenwood 6.5, Harit 6.5 (33' st Kone ng), Luis Henrique 7 (37' st Garcia ng); Maupay 7. A disp. All. De Lange, Meite, Balerdi, Carboni, Wahi. All. De Zerbi 7
Nizza (3-4-3) Bulka 5; Dante 4.5 (25' st Abdi 4.5), Youssouf 5, Abdelmonem 4.5; Clauss, Rosario 5 (34' st Louchet ng), Ndombele 4.5 (37' st Diop ng), Bard; Cho 5 (25' st Bouanani 5), Guessand 4.5, Boga 4.5 (25' st Moukoko ng). A disp. Dupe, Mendy, Camara, Orakpo, All. Haise 4.5
Arbitro Millot 6.5
Note 62.00 spettatori. Ammoniti Dante, Brassier, Abdi Cornelius, Rongier, Rowe per gioco scorretto, Haise per proteste. Espulso Cornelius (29' st) per doppia ammonizione. Angoli 1-2. Recupero tempo pt 2'; st 8'

Antonio Moschella

Con l'obiettivo di evitare la 'sindrome di Tudor', ossia quella degli scarsi risultati in casa, l'Olympique Marsiglia targato Roberto De Zerbi ha affrontato il 'derby' col Nizza consapevole di avere molto da perdere. Perché, con in gioco il primato in solitario, almeno per due ore, qualsiasi risultato che non fosse il trionfo sarebbe stato uno spreco. E, alla fine, la bellezza del calcio proposto dal tecnico bresciano ha avuto riflesso anche nel risultato, con una vittoria solida nella quale i Phoceens hanno dato prova non solo di poter reggere la pressione del bollente ed esigente Velodrome, ma anche di essere spietati. Per sbloccare il risultato era servito un acuto del centravanti Neal Maupay, che al suo debutto dal primo minuto non deludeva, facendo esplodere i tifosi a fine primo tempo. Per i padroni di casa era un impulso potentissimo che aumentava velocità ed efficienza, come palesato dal raddoppio firmato Luis Henrique all'ottavo del secondo tempo. Il Marsiglia, che ha tremato in alcune occasioni, è comunque riuscito a ottenere la prima vittoria casalinga di un campionato dove, per quanto visto fino a questo momento, darà battaglia fino alla fine. E a suon di gol. In serata vittoria in rimonta del Psg, che passa nella ripresa con Ruiz e Dembele, autore nel primo tempo dell'1-1 col Brest.

Psg a punteggio pieno: battuto il Brest in rimonta con doppio Dembelé

4ª GIORNATA
Venerdì St Etienne-Lilla 1-0. **Ieri** Marsiglia-Nizza 2-0; Auxerre-Monaco 0-3 (pt 8' Kehrer, 25' Vanderson; st 44' Zakaria); Psg-Brest 3-1 (pt 29' rig. Del Castillo/B, 42' Dembelé/P; st 28' Ruiz/P, 29' Dembelé/P). **Oggi ore 15** Rennes-Montpellier; **ore 17** Nantes-Reims, Strasburgo-Angers, Tolosa-Le Havre; **ore 20.45** Lens-Lione. **Classifica** Psg 12; Marsiglia, Nantes, Lens, Monaco 7; Lille, Le Havre 6; Nizza, Strasburgo, Reims 4; St. Etienne, Rennes, Brest, Auxerre, Lione 3; Tolosa 2; Montepellier 1; Angers 0

Laziali umiliati: i lombardi vanno in testa

Immenso Brescia
Frosinone, il flop

BRESCIA	4
FROSINONE	0

Marcatori pt 7' e 19' Juric, 35' Olzer; st 38' Moncini rig.
Brescia (4-3-2-1) Lezzerini 6; Jallow 6.5, Cistana 7, Adorni 7, Corrado 7 (13' st Dickmann 6.5); Bisoli 7, Verreth 7.5, Besaggio 7 (13' st Bertagnoli 6); Olzer 8 (39' st Fogliata ng), Galazzi 8 (32' st Nuamah 6); Juric 8.5 (32' st Moncini 7). A disp. Andrenacci, Calvani, Papetti, Paghera, Bjarnason, Bianchi, Borrelli. All. Maran 9
Frosinone (3-4-2-1) Sorrentino 5; Biraschi 4 (18' st Begic 5), Bracaglia 4 (33' st Kalaj ng), Monterisi 4; Oyono A. 5, Gelli 4.5, Darboe 3, Marchizza 5; Partipilo 5 (18' st Vural 5), Distefano 5 (1' st Ambrosino 5.5); Tsadjout 5.5 (28' st Pecorino 5.5). A disp. Frattali, Zaknic, Garritano, Kvernadze, Oyono J., Machin, Sene. All. Vivarini 4
Arbitro Ghersini di Genova 6
Note 5.715 spettatori. Ammoniti Darboe, Besaggio e Gelli per gioco falloso. Espulsione diretta per Darboe (10' st) per un pugno a un avversario. Angoli 6-2 per il Brescia. Recupero tempo pt 1'; st 2'


Ante Juric, 22 anni il 26 novembre, proviene dall'Osijek

Lo sconosciuto Juric, punta croata, la sblocca con due gol, quindi Olzer e Moncini su rigore

Cristiano Tognoli

Quaterna del Brescia (non vinceva da quasi nove anni per 4-0) e si gode il primato in classifica con lo Spezia, in attesa di Pisa (che sfiderà sabato in Toscana) e Reggiana. Partita senza storia. Gli uomini di Maran entrano in campo con grande convinzione, vanno subito a prendere alto il Frosinone e con il carneade Juric (21 anni, è arrivato in estate in sordina dalla Serie A croata) sblocca al 7' sotto misura dopo un'azione in cui la toccano anche Besaggio, Corrado, Jallow e Bisoli (sbaglia il tiro, diventa un assist). Lo stesso centravanti, che a fine partita ha esternato la sua venerazione per il connazionale Mandzukic, raddoppia con una mezza girata di controbalzo al 19'. Olzer la chiude al 35' dopo uno schema su punizione di Galazzi. Il Frosinone - ancora a secco di vittorie - non esiste e resta anche in 10 per un pugno che Darboe rifila alle spalle di Verreth. Lezzerini fa normale amministrazione, Maran si può permettere di non rischiare Borrelli e di dare solo pochi minuti a Moncini (l'altro convalescente dell'attacco bresciano), che firma il poker su rigore che si procura Olzer. A fine partita, Vincenzo Vivarini non si dà pace: «Noi non siamo questi. Durante la sosta non avevo avuto avvisaglie di questo tipo. Siamo stati troppo leggeri in tutto, bisogna cambiare pagina in fretta. Il Brescia me lo aspettavo proprio così, ma lo abbiamo agevolato con troppi errori in mezzo al campo». Maran gongola, pur senza eccedere come suo costume: «È stata meno facile di quanto da fuori possa essere sembrato. La chiave è stato l'atteggiamento con cui li abbiamo affrontati fin dai primi minuti, aggredendoli e arrivando sempre primi sulle seconde palle. Juric ha grandi margini, se faccio certe scelte c'è un motivo». Ora una settimana per preparare la vendetta contro quel Pisa che due anni fa lo esonerò dopo sole sei giornate, al quale l'anno scorso ha portato via 4 punti su 6, ma che ora vuole battere anche all'Arena. Per volare sempre più in alto.

Vivarini non ha ancora vinto, adesso è vera crisi per i laziali

IL PARI | ALLA RETE DI COLLOCOLO RISPONDE HRISTOV

Spezia salvo a Cremona

CREMONESE	1
SPEZIA	1

Marcatori pt 33' Collocolo; st 20' Hristov
Cremonese (3-5-2) Fulignati 7.5; Antov 6, Ceccherini 6 (1' st Moretti 6), Bianchetti 5.5; Zanimacchia 6, Vazquez 6.5 (19' st Pickel 6), Majer 6, Collocolo 7, Quagliata 6 (31' st Sernicola ng); Bonazzoli 5.5 (19' st Johnsen 6), Nasti 6 (40' st De Luca ng). A disp. Saro, Jungdal, Barbieri, Castagnetti, Triacca, Vandeputte, Milanese. All. Stroppa 6
Spezia (3-5-2) Gori 6.5; Mateju 6, Hristov 7, Bertola 7; Vignali 6, Cassata 6 (37' st Nagy ng), S. Esposito 6, Bandinelli 6 (30' st Degli Innocenti 5.5), Aurelio 6 (27' pt Reca 6); Di Serio 5.5 (37' st Colak ng), Soleri 6 (30' st Falcinelli ng). A disp. Mascardi, Wisniewski, F. Esposito, Candelari, Benvenuto, Giorgeschi, Djankpata. All. D'Angelo 6.5
Arbitro Perenzoni di Rovereto 5.5
Note 9.003 spettatori. Ammoniti Majer, Bandinelli, Degli Innocenti, Bertola e Nagy per comportamento non regolamentare. Angoli 3-2 per lo Spezia. Recupero tempo pt 3'; st 8'

Federico Spinelli
CREMONA

Emozioni allo "Zini" tra gol, episodi e interventi del Var. Alla fine Cremonese e Spezia devono accontentarsi di un pareggio. I padroni di casa partono forte con Bonazzoli, che da buona posizione spara alto. Qualche minuto più tardi ci prova Nasti di testa, ma è prontissimo Gori. Il vantaggio grigiorosso è solo rimandato: al 33' corner battuto corto, la palla arriva a Collocolo che dal limite lascia partire un destro imprendibile. Lo Spezia reagisce, finisce in crescendo la prima frazione e continua ad attaccare nella ripresa: proprio all'inizio del secondo tempo arrivano 8' di pura follia per i bianconeri. Si parte con la frustata di Cassata, deviata miracolosamente da Fulignati sul palo. A seguire un rigore concesso per presunto fallo su Di Serio, commesso dall'estremo difensore della Cremonese, ma poi revocato a seguito dell'on-field review. Infine il pareggio: su sviluppo di un calcio di punizione la sfera finisce sulla testa di Hristov che segna l'1-1. Gol con brivido, vista l'attentissima revisione per un possibile fuorigioco. Nel recupero gli ospiti sfiorano la vittoria, prima con Vignali, su cui è provvidenziale Fulignati, poi col colpo di testa di Colak che termina fuori.

Così i grigiorossi mancano la possibilità di salire in vetta

MANTOVA KO | LELLA E MANTOVANI AFFONDANO POSSANZINI

Il Bari alla prima vittoria

BARI	2
MANTOVA	0

Marcatori pt 31' Lella; st 44' Mantovani
Bari (3-5-2) Radunovich 6; Pucino 5.5, Vicari 6 (7' st Obaretin 6), Mantovani 6.5; Oliveri 6.5, Maita 7, Benali 6, Lella 6.5 (30' st Saco 6), Dorval 5.5 (30' st Favasuli 6); Lasagna 5.5 (7' st Novakovich 6), Falletti 6 (22' st Sgarbi 6). A disp. Pissardo, De Lucci, Matino, Bellomo, Tripaldelli, Manzari, Favilli. All. Longo 7
Mantova (4-2-3-1) Festa 5; Radaelli 5, Brignani 5, Solini 5, Bani 5.5; Trimboli 5, Artioli 5.5; Galuppini 6 (28' st Bragantini 5.5), Aramu 5 (28' st Ruocco 5), Fiori 6.5 (28' st Wieser 5.5); Mensah 6.5 (14' st Mancuso 5.5). A disp. Sonzogni, Fedel, Panizzi, Maggioni, Muroni, Cella, De Maio. All. Possanzini 5
Arbitro Pezzuto di Lecce 5
Note 14.003 spettatori. Espulso Trimboli (36' st) per fallo violento su Benali. Ammoniti Lella, Pucino, Vicari, Solini per gioco falloso; Galuppini per proteste. Angoli 5-5. Recupero tempo pt 4'; st 9'

Leonardo Gaudio
BARI

Il miglior Bari della stagione al quinto tentativo ha ottenuto la tanto agognata prima vittoria stagionale - serie positiva di 3 gare con 5 punti raccolti - affossando per 2-0 un Mantova incapace di arginare la furia dei galletti. Il successo era tanto atteso che il presidente Luigi De Laurentiis a fine gara è corso negli spogliatoi per congratularsi con i propri calciatori. La squadra di Longo è apparsa trasformata rispetto alle prime quattro giornate proponendo aggressività e coraggio alternate alla tecnica e ad un gioco apprezzabile e alla fine il risultato l'ha premiata.

I due gol dei biancorossi sono arrivati, uno per tempo, sugli sviluppi di due calci d'angolo con Lella e Mantovani (per entrambi si tratta dei primi gol con la maglia biancorossa). Sull'altro fronte si è visto un Mantova volenteroso, capace di sviluppare tanto possesso palla, ma poca concretezza in fase offensiva. L'unica azione di rilievo si è registrata all'11' del st con Mensah il quale, dopo essersi liberato dalla marcatura di Pucino, ha calciato un velenoso diagonale che però ha solo sfiorato il palo. Poi l'espulsione di Trimboli, per un dubbio fallo violento su Benali, ha spento le ultime speranze dei lombardi di pareggiare e subendo all'89' il gol del 2-0 che ha chiuso definitivamente la gara.

Longo in serie positiva da tre gare con quattro punti conquistati

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Brescia	9	5	3	0	2	7	4
Spezia	9	5	2	3	0	7	5
Pisa	8	4	2	2	0	7	4
Juve Stabia	8	5	2	2	1	5	4
Cittadella	8	5	2	2	1	4	3
Reggiana	7	4	2	1	1	6	4
Cremonese	7	5	2	1	2	6	4
Cesena	7	5	2	1	2	8	7
Palermo	7	5	2	1	2	5	5
Mantova	7	5	2	1	2	6	7
Salernitana	6	4	2	0	2	7	7
Südtirol	6	4	2	0	2	6	7
Catanzaro	6	5	1	3	1	4	4
Sassuolo	5	4	1	2	1	5	7
Modena	5	5	1	2	2	6	7
Bari	5	5	1	2	2	5	6
Carrarese	3	4	1	0	3	4	6
Frosinone	3	5	0	3	2	4	9
Sampdoria	2	4	0	2	2	4	6
Cosenza (-4)	1	4	1	2	1	4	4

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSIONE

MARCATORI - 3 RETI: Shpendi (Cesena, 2 rig.). **2 RETI:** Rover (Südtirol); Adorni, Juric (Brescia); Schiavi (Carrarese, 1 rig.); Pontisso (Catanzaro); Fumagalli (Cosenza); Collocolo (Cremonese); Di Stefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Pedro Mendes (Modena); Bonfanti (Pisa); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Bertola (Spezia).

5ª GIORNATA
RISULTATI

Bari-Mantova	2-0
Brescia-Frosinone	4-0
Cesena-Modena	2-2
Cittadella-Catanzaro	0-0
Cremonese-Spezia	1-1
Juve Stabia-Palermo	1-3
OGGI	
Carrarese-Sassuolo	ore 15
Cosenza-Sampdoria	ore 15
Reggiana-Südtirol	ore 15
Salernitana-Pisa	ore 15

6ª GIORNATA

VENERDÌ 20/9	
Catanzaro-Cremonese	ore 20.30
SABATO 21/9	
Cosenza-Sassuolo	ore 15
Palermo-Cesena	ore 15
Pisa-Brescia	ore 15
Reggiana-Salernitana	ore 15
Sampdoria-Südtirol	ore 15
Modena-Juve Stabia	ore 18
DOMENICA 22/9	
Frosinone-Bari	ore 15
Mantova-Cittadella	ore 15
Spezia-Carrarese	ore 15

SALVEZZA | SI ACCONTENTANO DI UN UTILE PARI, TRAVERSA DI AMATUCCI PER I VENETI

Cittadella-Catanzaro, basta lo 0-0

CITTADELLA	0
CATANZARO	0

Cittadella (4-3-1-2) Maniero 6; Carissoni 6, Pavan 6, Angeli 6, Masciangelo 6 (41' st Salvi ng); Amatucci 6 (41' st Tessiore ng), Branca 6, Casolari 5.5 (15' st Desogus 6); Vita 5.5; Ravasio 5.5 (33' st Cassano ng), Rabbi 5.5 (16' st Pandolfi 5.5). A disp. Squizzato, Magrassi, D'Alessio, Rizza, Djibril, Piccinini, Cecchetto. All. Gorini 6
Catanzaro (4-2-3-1) Pigliacelli 6.5; Situm 6.5, Brighenti 6, Antonini 6, Bonini 6; Petriccione 6, Pompetti 6; Compagnon 5.5 (18' st Seck 6), Biasci 5.5 (17' st Pittarello 6), Buso 5 (1' st D'Alessandro 5.5); Iemmello 5.5 (41' st Coulibaly ng). A disp. Dini, Turicchia, Koutsoupias, Scognamillo, La Mantia, Pagano, Ceresoli, Cassandro. All. Caserta 6
Arbitro Feliciani di Teramo 6
Note 3.500 spettatori circa. Ammoniti Pompetti per gioco scorretto; Amatucci, Angeli per comportamento non regolamentare; Petriccione per proteste. Angoli 6-2 per il Cittadella. Recupero tempo pt 0'; st 3'

Moreno Nicoletti
CITTADELLA

Scialbo 0-0 tra Cittadella e Catanzaro, in una partita che ha regalato ben poche emozioni, se si esclude la traversa di Amatucci, dopo qualche sbadiglio di troppo e le proteste degli ospiti per un gol annullato all'ex Pittarello, che al 90' si è liberato con una spinta di Pavan prima di calciare a rete. Catanzaro a trazione anteriore, con i nuovi Compagnon (insidioso al 4' con una bordata di sinistro) e Buso (deludente) assieme ai veterani Biasci e Iemmello. Il Cittadella si è affidato soprattutto a Ravasio, che al 17' ha chiamato Pigliacelli alla prima parata dell'incontro, salvo poi evaporare col passare dei minuti. Al 23' l'occasione più nitida dell'incontro: sugli sviluppi di un corner, Amatucci devia in porta, Pigliacelli è attento e con l'aiuto del legno salva il Catanzaro. Ripresa a ritmo più compassato. Il Cittadella protesterà per due contatti lievi in area giallorossa, di Situm su Pandolfi e Pigliacelli sullo stesso attaccante, sui quali Feliciani ha giustamente sorvolato. Nel finale un'occasione per parte: Cassano, in azione personale, conclude sopra la traversa, Situm lo imita dal limite dell'area.


Francesco Amatucci, 23 anni

JUVE STABIA	1
PALERMO	3

Marcatori pt 18' Segre, 43' Henry; st 17' Adorante, 34' Brunori rig.
Juve Stabia (4-3-2-1) Thiam 6; Baldi 5.5, Ruggero 5, Bellich 5.5, Rocchetti 5 (1' st Candellone 5.5); Leone 6 (42' st Di Marco ng), Buglio 6, Floriani 6.5; Mosti 5.5 (41' st Piovanello ng), Piscopo 5; Adorante 6.5 (41' st Artistico ng). A disp. Matosevic, Maistro, Fortini, Gerbo, Varnier, Zuccon, Pierobon. All. Pagliuca 6
Palermo (4-3-3) Desplanches 7; Pierozzi 6 (27' st Lund 6), Ceccaroni 5.5, Nikolaou 6, Diakité 6; Blin 6 (28' pt Ranocchia 6), Gomes 6.5, Segre 7; Insigne 6 (13' st Le Douaron 6), Henry 7 (27' st Brunori 7), Di Francesco 6 (12' st Di Mariano 6). A disp. Sirigu, Buttaro, Peda, Saric, Vasic, Nedelcearu. All. Dionisi 7
Arbitro Sozza di Seregno 6.5
Note 7.000 spettatori circa. Ammoniti Pierozzi, Floriani per gioco scorretto; Leone, Insigne per comportamento non regolamentare. Angoli 6-2 per la Juve Stabia. Recupero tempo pt 3'; st 5'

LA CORAZZATA | I ROSANERO VINCONO PER LA SECONDA VOLTA IN TRASFERTA, PRIMO KO PER I CAMPANI

Il ruggito e la rinascita del Palermo
Tris alla Juve Stabia: non più prima

La sblocca Segre (una bella rete), 2-0 di Henry, accorcia Adorante, quindi la chiude Brunori su rigore

Marco Festa
CASTELLAMMARE STABIA

Il Palermo rovina il ritorno al "Menti" della Juve Stabia, infligge la prima sconfitta in campionato ai campani, che fino a ieri vantavano la migliore difesa della Serie B con un solo gol al passivo. Ne ha beccati tre, due nel primo tempo, quello di Segre (18'), bello per coordinazione e precisione, l'altro di Henry (43'), arrivato nel momento migliore della Juve Stabia, che poco prima aveva colpito una traversa con Rocchetti e sfiorato il pareggio con un diagonale di Adorante a fil di palo. «Sono contento per l'approccio e per il risultato, ma potevamo concedere qualcosa in meno e creare qualcosa in più. La vittoria rimane la medicina migliore per lavorare con più leggerezza», ha commentato Alessio Dionisi nel post-gara. Al primo assalto il Palermo la sblocca: cross di Pierozzi per Di Francesco, che lascia a Segre, il cui tiro al volo si insacca alle spalle di Thiam. Immediata la reazione dei campani, attento Desplanches su Mosti lanciato a rete e su Floriani. Al 43', il raddoppio degli ospiti: Di Francesco pennella un cross sul secondo palo per l'inzuccata vincente di Henry. Al rientro la Juve Stabia si presenta senza lo spaesato Rocchetti, con un attaccante in più, Candellone, e un assetto tattico rinnovato e più sbarazzino per riaprire subito l'incontro. Ambizioni che si scontrano con un altro ottimo intervento di Desplanches, felino nello spingersi fino all'incrocio dei pali per cancellare il colpo di testa di Ruggero. La risposta di Dionisi è immediata: fuori Insigne e Di Francesco in fase calante e dentro Di Mariano e Le Douaron, al debutto italiano. È in difesa, però, che il Palermo vacilla e con una dormita collettiva al 16' permette alla Juve Stabia di riaprire i giochi: classico schema su azione d'angolo per la zampata di Adorante. A questo punto la Juve Stabia si è spinta in avanti alla ricerca del 2-2, che avrebbe pure meritato. Bravo, però, il Palermo ad ammansire l'avversario, per poi rifilargli il colpo di grazia: Brunori, subentrato a Henry, si è fatto stendere in area da Piscopo e ha trasformato il rigore nonostante l'intuizione di Thiam sull'angolo di tiro. «Abbiamo preso tre gol dal niente, pur facendo molto bene. Sono dispiaciuto per i ragazzi, senza quel rigore avremmo giocato gli ultimi minuti all'arrembaggio», ha spiegato Guido Pagliuca.

Dionisi: «Bravi, ma dovevamo concedere qualcosa in meno»


Matteo Brunori, 30 anni l'1 novembre, esulta a fine gara coi tifosi

CARRARESE	3-4-2-1

Allenatore: Calabro
A disposizione: 22 Mazzini, 39 Motolese, 6 Oliana, 66 Hermannsson, 72 Zanon, 20 Giovane, 17 Zuelli, 8 Palmieri, 9 Cherubini, 77 Belloni, 90 Cerri, 28 Capello
Indisponibili: Cartano, Falco, Maressa
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



SASSUOLO	4-3-3

Allenatore: Grosso
A disposizione: 31 Moldovan, 1 Russo, 80 Muharemovic, 2 Missori, 15 Pieragnolo, 20 Lovato, 14 Obiang, 24 Moro, 7 Volpato, 77 Pierini
Indisponibili: Berardi, Caligara, Kumi, Ghion
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 15
Stadio: Cetilar Arena, Pisa
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Mariani di Aprilia
Assistenti: Bindoni-Tegoni
Quarto ufficiale: Vingo
Var: Volpi
Ass.Var: Fourneau

COSENZA	3-4-1-2

Allenatore: Alvini
A disposizione: 22 Vettorel, 15 Dalle Mura, 55 Hristov, 2 Cimino, 4 Martino, 6 Charlys, 20 Rizzo Pinna, 24 Josè Mauri, 16 Ricciardi, 31 Ricci, 32 Strizzolo, 9 Sankoh, 21 Zilli
Indisponibili: Sgarbi, Gyamfi
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



SAMPDORIA	3-5-2

Allenatore: Sottil
A disposizione: 1 Vismara, 30 Ravaglia, 25 Ferrari, 18 Venuti, 3 Barreca, 21 Giordano, 8 Ricci, 14 Kasami, 15 Akisanmiro, 28 Yepes, 17 Meulensteen, 16 Borini, 20 La Gumina
Indisponibili: Ghidotti, Romagnoli, Girelli, Pedrola, Tutino
Squalificati: Vulikic
Diffidati: nessuno

Ore: 15
Stadio: San Vito-Marulla
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Collu di Cagliari
Assistenti: Lombardo-Pressato
Quarto ufficiale: Luongo
Var: Dionisi
Ass.Var: Minelli

LE GARE DI OGGI ALLE 15

Sottil va nella tana del Cosenza «Samp: ci serve più intensità»

Marco Bisacchi
GENOVA

Andrea Sottil cambia pelle alla Sampdoria oggi di scena a Cosenza. Tra assenze forzate e scelte tecniche il neo tecnico blucerchiato è pronto a una rivoluzione nell'undici titolare rispetto alla gara di due settimane fa col Bari. «La formazione da me non l'avrete mai. Anche ai giocatori la comunicherò solo nella mattinata di oggi. Ma in questa squadra sono tutti potenzialmente titolari. Squadra che mi piace, che ha valori tra i giovani e gli esperti. Gruppo versatile, giocatori che con le loro caratteristiche possono cambiare anche il sistema di gioco. Ho chiesto un cambio d'intensità sia di testa sia di gioco. E serve trovare una identità, partendo dall'organizzazione difensiva», dice il tecnico arrivato da poco più di due settimane a Bogliasco dopo l'esonero di Pirlo. Romagnoli e Tutino out anche se «li stiamo valutando, non hanno niente di importante». Ioannou sta meglio e può recuperare. In difesa probabile esordio di Riccio come centrale visto che Ferrari, come dice Sottil, «sta cercando di riadattarsi a una migliore condizione fisica». Veroli dall'inizio, tra i pali ci sarà probabilmente spazio per Silvestri il cui arrivo last minute sul mercato è stato favorito dalla presenza di Sottil dopo l'esperienza comune a Udine. A centrocampo l'unica certezza è Bellemo, poi due maglie in tre per Vieira, Meulensteen e Benedetti. Che fine ha fatto Kasami, l'anno scorso trascinatore della squadra? «Kasami è a disposizione, sta lavorando bene. Anche lui arriva da un periodo di inattività come minutaggio. Si sta mettendo a disposizione» sottolinea il mister.


Andrea Sottil, 50 anni

QUI COSENZA
(r.b.) «Il Cosenza non ha mai sconfitto la Samp: giocheremo per farlo». Questo il pensiero di mister Alvini che non cambierà molto l'undici di partenza rispetto a quanto visto sino ad oggi. Ballottaggio Venturi-Hristov in difesa, in mezzo dovrebbero partire Florenzi e Kourfalidis con Josè Mauri che scalpita. In avanti conferma per Fumagalli: al suo fianco uno tra Mazzocchi e Strizzolo. Tifosi contro la società per il caro prezzi.

REGGIANA	4-3-3

Allenatore: Viali
A disposizione: 99 Sposito, 24 Fontanarosa, 87 Nahounou, 39 Cavallini, 15 Fiamozzi, 8 Cigarini, 29 Urso, 16 Reinhart, 27 Maggio, 80 Girma, 18 Okwonkwo, 10 Vido
Indisponibili: Lucchesi, Marras
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



SUDTIROL	3-5-2

Allenatore: Valente
A disposizione: 12 Drago, 22 Tscholl, 2 El Kaouakibi, 19 Pietrangeli, 68 Vimercati, 14 F. Davi, 6 Martini, 11 Zedadka, 99 Praszelik, 7 Rover, 33 Merkaj, 9 Crespi
Indisponibili: Cagnano, Mallamo, Masiello
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 15
Stadio: Città del Tricolore, Reggio Emilia
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Crezzini di Siena
Assistenti: Barone-Miniutti
Quarto ufficiale: Gandino
Var: Manganiello **Ass.Var:** Longo

SALERNITANA	4-3-3

Allenatore: Martusciello
A disposizione: 1 Fiorillo, 2 Gentile, 29 Ghiglione, 4 Velthius, 17 Njoh, 8 Hrustic, 25 Maggiore, 45 Di Vico, 9 Simy, 23 Dalmonte, 20 Włodarczyk
Indisponibili: Ruggeri, Reine-Adélaïde, Soriano
Squalificati: Kallon
Diffidati: nessuno



PISA	3-4-2-1

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 1 Nicolas, 22 Loria, 3 Angori, 7 Mlakar, 8 Hojholt, 10 Vignato, 17 Rus, 30 Arena, 33 Calabresi, 36 Piccinini, 45 Lind, 74 Jevsenak
Indisponibili: Esteves, Leris, Morutan, Vignato
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 15
Stadio: Arechi, Salerno
Tv: Dazn, Amazon Prime
Web: tuttosport.com
Arbitro: Bonacina di Bergamo
Assistenti: Prenna-Regattieri
Quarto ufficiale: Gavini
Var: Gualtieri
Ass.Var: Marini

GIRONE A | BATTUTO L'ALCIONE MILANO

Varas su rigore E il Padova resta a punteggio pieno



Matteo Andreoletti, 35 anni. Il tecnico è arrivato in estate sulla panchina del Padova dopo l'esperienza con il Benevento, sempre in Serie C

PADOVA-ALCIONE MILANO 1-0
Marcatori pt 28' Varas rig.
Padova (3-4-2-1) Fortin 6; Belli 6.5 (34' st Faedo ng), Delli Carri 6, Perrotta 6.5; Capelli 6.5, Fusi 7, Crisetig 6.5, Favale 6.5 (24' st Villa 6); Liguori 7 (25' st Valente 6), Varas 7 (34' st Bianchi ng); Spagnoli 7 (17' st Bortolussi 6). A disp. Voltan, Bensi, Russini, Cretella, Crescenzi, Granata, Kirwan, Broh, Beccaro. All. Andreoletti 6.5
Alcione Milano (4-3-1-2) Bacchin 6.5; Chierichetti 5.5, Pirola 5, Miculi 6, Dimarco 5.5; Bagatti 5.5 (35' st Pio Loco ng), Bonaiti 5.5, Palma 5.5 (14' st Bertoni 5.5); Invernizzi 5 (20' st Bright 5.5); Marconi 5 (15' st Samele 5), Palombi 5. A disp. Agazzi, Piccinocchi, Mazzola, Foglio, Lanzi, Caremoli, Stabile, Pessolani, Bertolotti. All. Cusatis 5.5
Arbitro Restaldo di Ivrea 6
Note 1.992 spettatori. Ammoniti Invernizzi, Bonaiti, Dimarco, Marconi. Angoli 7-3 per il Padova. Recupero tempo pt 0'; st 5'

Moreno Nicoletti
PADOVA

Poker di successi, gara mai in discussione e ancora una vittoria meritata come il primato consolidato che ha ottenuto: il Padova raggiunge il Renate in vetta alla classifica del girone A. Basta un rigore per sbloccarla e vincerla contro l'Alcione Milano, mai in grado di mettere in difficoltà i veneti, padroni del campo sin dall'inizio. Prima Crisetig, poi Spagnoli non impensieriscono Bacchin nelle battute iniziali in cui si registra anche l'imprecisione di Liguori e ancora di Crisetig: non inquadrano la porta. L'Alcione mostra difficoltà nell'uscire dalla propria metà campo e, all'ennesimo affondo, il Padova conquista un rigore. Scambio tra Spagnoli e Liguori, su quest'ultimo interviene in scivolata Pirola. Varas si incarica del tiro, trasformando con una conclusione centrale. La costante pressione e il gioco sugli esterni fanno la differenza, dalle corsie nascono i maggiori pericoli per l'Alcione, apparso in difficoltà nell'arginare i movimenti del reparto d'attacco dei biancoscudati.

In apertura di ripresa Liguori sfiora il raddoppio con un sinistro a giro. Ci provano anche Spagnoli e Bortolussi, senza fortuna. Cala il ritmo con il trascorrere dei minuti, il Padova mantiene il pallino del gioco, controllando il vantaggio e provando a colpire con ripartenze.

PROGRAMMA

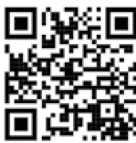
Il Vicenza ospita la Pro Patria

GIRONE A
Venerdì AlbinoLeffe-Pergolettese 3-0, Feralpisalò-Virtus Verona 1-0, Renate-Giana Erminio 1-0. **Ieri** Padova-Alcione 1-0. **Oggi ore 18.30** Caldiero-Pro Vercelli, Clodiense-Lumezzane, Trento-Arzignano, Vicenza-Pro Patria; **ore 20.45** Triestina-Atalanta U23. **Domani ore 20.45** Novara-Lecco
Classifica Renate, Padova 12; Pro Vercelli, Caldiero 6; AlbinoLeffe, Feralpisalò, Giana Erminio, Vicenza, Lecco 5; Alcione, Lumezzane, Virtus Verona, Clodiense, Atalanta U23 4; Triestina 3; Pro Patria, Trento 2; Pergolettese, Novara, Arzignano 1

GIRONE B
Venerdì Arezzo-Legnago 1-0, Entella-Carpi 1-1. **Ieri** Campobasso-Torres 0-1, Milan Futuro-Ascoli 0-2, Sestri Levante-Spal 1-3, Vis Pesaro-Pontedera 2-0. **Oggi ore 20.45** Perugia-Gubbio, Ternana-Pineto. **Domani ore 20.45** Lucchese-Rimini, Pescara-Pianese
Classifica Entella 10; Vis Pesaro 9; Ascoli, Pescara, Gubbio, Torres 7; Carpi, Arezzo, Pontedera 6; Pineto 5; Perugia, Pianese, Lucchese, Ternana 4; Campobasso 3; Milan Futuro, Rimini, Sestri Levante, Spal (-3) 1; Legnago 0

GIRONE C
Venerdì Potenza-Sorrento 1-0, Taranto-Trapani 0-0. **Ieri** Casertana-Turris 0-0, Catania-Picerno 0-0, Crotone-Messina 2-0, Monopoli-Juventus Next Gen 0-0. **Oggi ore 20.45** Altamura-Benevento, Cavese-Avellino, Cerignola-Giugliano. **Domani ore 20.30** Latina-Foggia
Classifica Catania, Picerno 8; Potenza, Sorrento, Cerignola, Monopoli 7; Crotone, Benevento 6; Trapani, Giugliano 5; Messina, Foggia, Cavese, Turris, Juventus Next Gen 4; Casertana 3; Taranto, Latina, Avellino 2; Altamura 0





Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Un contrasto tra Sturaro (Catania) e Franco (Picerno). Il big match del Massimino si è concluso senza reti

GIRONI B E C | I ROSSONERI SOFFRONO L'ASSENZA IN ATTACCO DI CAMARDA

L'Ascoli espugna il campo del Milan Il Picerno strappa il pari a Catania

La Torres passa su rigore in casa del Campobasso, rimasto in 10. Antenucci apre la strada al successo della Spal a Sestri

GIRONE B
CAMPOBASSO-TORRES 0-1
Marcatori st 14' Scotto rig.
Campobasso (4-3-1-2) F. Forte 6; Morelli 5.5 (24' st Pierno 6), Benassai 6, Mancini 5, Celesia 5.5; Baldassin 4, D'Angelo 5.5 (36' st Scorza ng), Pellitteri 5.5; Bigonzoni 5.5 (1' st R. Forte 5.5); Di Stefano 5 (23' st Lombari 5.5), Di Nardo 5 (23' st Spalluto 5.5). A disp. Guadagno, Haveri, Mondonico, Barbato, Calabrese, Serra, Bosisio, Prezioso. All. Braglia 5.5
Torres (3-4-2-1) Zaccagno 6; Fabriani 6, Antonelli 6.5, Mercadante 6; Zecca 6 (24' st Liviero 6), Masala 5.5 (1' st Mastinu 6), Brentan 5.5 (1' st Giorico 6), Guiebre 5.5 (24' st Zambataro 6); Varela 6.5, Scotto 7 (29' st Goglino 6); Fischnaller 6. A disp. Petriccione, Petricciuolo, Nanni, Casini, Diakite. All. Greco 6.5
Arbitro Rinaldi di Bassano del Grappa 6
Note 4.000 spettatori. Espulso Baldassin (43' pt) per proteste. Ammoniti Masala, Brentan, Pellitteri per gioco scorretto. Angoli 2-2. Recupero tempo pt 2'; st 4'

CAMPOBASSO. (v.f.) La Torres sorprende un Campobasso in evidente difficoltà e in vena di regali (in 10 per tutta la ripresa). Al 12' Di Nardo non ha la freddezza per superare Zaccagno con un pallonetto. Il primo tempo scivola via senza sussulti, con la Torres ben messa in campo, insidiosa con una spizzata di testa di Fischnaller (24'). Al 43' Baldassin rovina la serata ai suoi, facendosi espellere per proteste dopo essere stato ammonito. La Torres sfrutta l'occasione e al 13' st ottiene un rigore per l'intervento di Mancini su Varela: perfetto Scotto. Gli ospiti sfiorano il raddoppio con Varela e rischiano solo nel finale sui tentativi di Riccardo Forte e Lombari.

SESTRI LEVANTE-SPAL 1-3
Marcatori pt 8' Antenucci, 16' Pane, 45' Radrezza; st 12' Rao
Sestri Levante (4-3-3) Anacoura 5.5; Podda 5, Pane 6, Nenci 5.5, Furno 5.5; Oneto 5.5 (25'st Raggio Garibaldi 6), Nunziatini 6, Conti 6 (39'st Pavanello ng); Clemenza 6, Parravicini 5, Brugugnone 6 (17'st De Felice 5.5). A disp. Sias, Fusco, Montebugnoli, Primasso, Durmush, Santovito, Rosetti, Calloni, Sgambelluri, Raineri, Brunet. All. Scotto 5.5
Spal (4-3-3) Melgrati 6; Calapai 6 (1'st Bruscagin 6), Arena 6, Sottini 6.5, Mignanelli 6.5; Zammarini 6.5, Radrezza 7, El Kaddouri 6 (19'st Buchel 6); D'Orazio 6.5 (39'st Ntenda ng), Rao 7 (29'st Bidaoui 6), Antenucci 6.5. A disp. Galeotti, Meneghetti, Bassoli, Polito, Bachini, Nador, Camelio, Karlsson, Kane. All. Dossena 6.5
Arbitro Di Loreto di Terni 6.5
Note 1.032 spettatori. Ammoniti D'Orazio, Oneto, El Kaddouri, Buchel, Arena. Angoli 9-4 per la Spal. Recupero tempo pt 1'; st 4'

SESTRI LEVANTE. (d.m) Torna in positivo la classifica della Spal che batte il Sestri Levante e comincia la scalata. La gara s'accende subito con il botta e risposta tra Antenucci, che porta avanti gli emiliani di testa, e Pane che pareggia in mischia. Allo scadere la botta di Radrezza subisce una deviazione che mette fuori causa Anacoura. La rete mette le ali alla Spal: nella ripresa triplica e chiude con Rao.

MILAN FUTURO-ASCOLI 0-2
Marcatori pt 25' Corazza rig., 36' Menna
Milan Futuro (4-2-3-1) Nava 6; Jimenez 6, Minotti 5.5, Coubis 5.5, Bozzolan 4.5 (41' pt Magni 6); Malaspina 5.5 (27' st Liberali 5.5), Sandri 6; Traore 5 (11' st Sia 6), Vos 5.5, Fall 5 (27' st Cuenca 6); Longo 5 (27' st Turco 6). A disp. Mastrantonio, Hodzic, Alesi, D'Alessio, Gala, Zekic. All. Bonera 5.5
Ascoli (4-2-3-1) Livieri 6; Adjapong 6, Curado 6.5, Menna 7, Maurizii 6 (32' st Cozzoli ng); Varone 6.5, Bertini 6; Tirelli 6.5 (24' st Gagliardi 6), Tremolada 6.5 (32' st Campagna ng), Marsura 6 (40' st Alagna ng); Corazza 7 (40' st Caccavo ng). A disp. Abati, Raffaelli, Silipo, D'Uffizi, Bando, Maiga Silvestri, Tavcar, Achik. All. Carrera 7
Arbitro Sacchi di Macerata 6.5
Note 700 spettatori. Ammoniti Tirelli, Maurizii, Minotti, Menna, Gagliardi per gioco scorretto, Fall per proteste, Bertini per comportamento non regolamentare. Angoli 4-1. Recupero tempo pt 2'; st 5'

BUSTO ARSIZIO. (s.m.) L'Ascoli si sblocca in trasferta ed è espugna il campo del Milan Futuro, spuntato senza Camarda. Né Longo, né Fall impensieriscono la retroguardia degli ospiti, che al 22' sfruttano a dovere il fallo di Bozzolan che, nel tentativo di rinviare, stende Tirelli in area: dal dischetto Corazza non perdona. Il raddoppio al 36', con un colpo di testa di Menna sugli sviluppi di un corner. Nell'occasione Bozzolan, colpito alla testa, è costretto a uscire. Nella ripresa il copione non cambia, nonostante qualche spunto rossonero con i subentrati Sio, Cuenca e Turco: l'Ascoli controlla e rischia solo sul siluro di Jimenez in pieno recupero.

VIS PESARO-PONTEDERA 2-0
Marcatori st 20' Di Paola, 28' Palomba
Vis Pesaro (3-4-1-2) Vukovic 6; Bove 6, Coppola 6.5, Palomba 7; Zoia 6, Paganini 6.5, Pucciarelli 6, Tavernaro 6 (19' st Di Paola 7); Orellana 6.5 (35' st Nina ng); Okoro 5.5 (13' st Cannavò 6), Molina 5.5 (13' st Nicastro 6). A disp. Munari, Tonucci, Neri, Ceccacci, D'Innocenzo, Antolini, Obi, Gambino, Forte, La Rosa, Peixoto. All. Stellone 7
Pontedera (3-5-2) Tantalocchi 6; Cerretti 5.5, Martinelli 5.5 (1' st Espeche 6), Guidi 6; Perretta 5.5, Pietra 5.5 (21' st Sala 5.5), Ianesi 5.5 (33' st Van Ransbeeck ng), Ladinetti 5.5, Ambrosini 6; Ragatzu 5, Italeng 5 (22' st Corona 5.5). A disp. Calvani, Vivoli, Vanzini, Gagliardi, Maggini, Pretato. All. Agostini 5.5
Arbitro Viapiana di Catanzaro 6
Note 2.000 spettatori. Ammoniti Ladinetti, Martinelli, Molina, Cerretti per gioco scorretto. Angoli 8-1. Recupero tempo pt 0'; st 3'

GIRONE C
CASERTANA-TURRIS 0-0
Casertana (4-2-3-1) Zanellati 6; Mancini 6, Gatti 6, Bacchetti 6, Falasca 6.5; Damian 5.5 (29' st Matese 6), Proia 6 (41' st Salomaa ng); Paglino 5.5, Carretta 6 (29' st Capasso 6), Deli 5.5 (1' st Bianchi 6); Satriano 5.5 (11' st Asencio 5.5). A disp. Pareiko, Vilardi, Kontek, Heinz, Collodel, F. Iuliano, Rocca, Bakayoko. All. Iori 5.5
Turris (3-4-2-1) Marcone 6.5; Esempio 6, Ricci 6, Ndiaye 6; Scaccabarozzi 6.5, Casarini 6, Morrone 6, Nicolao ng (12' pt Pugliese 6); Onofrietti 5.5 (11' st Armiento 5.5), Giannone 5.5; Trotta 5.5 (34' st Nocerino ng). A disp. S. Iuliano, Fallani, Castellano, Dramé, Tannor, Solmonte, Porro, Desiato. All. Conte 6
Arbitro Iacobellis di Pisa 6
Note 2.000 spettatori. Ammoniti Esempio, Scaccabarozzi, Bacchetti, Ndiaye. Angoli 3-1. Recupero tempo pt 2'; st 3'

CATANIA-PICERNO 0-0
Catania (3-4-2-1) Bethers 6; Quaini 6, Di Gennaro 6.5, Castellini 6.5; Guglielmotti 6 (41' st Montalto ng), Sturaro 6.5, De Rose 6.5 (1' st Stoppa 5.5), Anastasio 6; Luperini 5,5 (22' st Carpani 6), Lunetta 6 (37' st Verna ng); Inglese 6 (22' st D'Andrea 6). A disp. Adamonis, Torrisi, Gega, Raimo, Verna, Forti, Ciniero, Jimenez. All. Toscano 6
Picerno (4-2-3-1) Summa 7; Pagliai 6, Gilli 6, Allegretto 6, Guerra 6; De Ciancio 6 (25' st Pitarresi 6), Franco 6.5; Energe 6.5 (13' st Graziani 6), Maiorino 5.5 (25' st Volpicelli 6.5), Esposito 6.5 (13' st Vitali 6); Petito 6. A disp. Merelli, Santi, Papini, Seck Ragone, Cerere, Cardoni, Santarcangelo. All. Tomei 6.5
Arbitro Ubaldi di Roma 5
Note 17.827 spettatori. Ammoniti Pagliai, Gilli, Sturaro per gioco scorretto. Angoli 4-3. Recupero tempo pt 1'; st 4'

CATANIA. (f.r.) Il Catania è bloccato da un buon Picerno che ha messo in mostra un ottimo possesso palla. Nel primo tempo gli etnei sfiorano il gol con Inglese al 14', Luperini al 21' e Guglielmotti al 41'. Il Picerno, però, al 26' coglie un palo con Franco dalla distanza. Nel secondo tempo si fa vedere ancora Inglese, ma è superlativa la risposta di Summa. Nel finale Toscano getta nella mischia Montalto, Carpani e D'Andrea, ma il Catania si rende poco pericoloso in attacco. Gli ospiti si affidano pure a Volpicelli, che sfiora il vantaggio nei minuti di recupero con un colpo di testa (attento Bethers). Pareggio giusto, che accontenta di più gli ospiti. Applausi, comunque, per il Catania.

CROTONE-MESSINA 2-0
Marcatori pt 18' Ovisazch; st 27' Silva
Crotone (4-3-3) D'Alterio 6; Guerini 6.5, Cargnelutti 6, Armini 6.5, Giron 6; Vitale 6.5 (34' st Rojas ng), Gallo 6 (22' st Stronati 6), Silva 7.5; Spina 6.5 (22' st Schirò 6), Gomez 7 (42' st Chiarella ng), Oviszach 7.5 (34' st Kolaj ng). A disp. Sala, Martino, Di Pasquale, D'Aprile, Rispoli, Vinicius, Groppelli, Cantisani, Aprea, Kostadinov, Chiarella. All. Longo 7
Messina (4-3-3) Curtosi 6.5; Lia 5, Manetta 5.5, Marino 5, Salvo 5 (18' st Ortisi 6); Pedicillo 5.5, Anzelmo 5 (18' st Petrucci 5.5), Garofalo 5 (34' st Mamona ng); Anatriello 5.5, Luciani 5 (18' st Re 5), Petrungaro 5 (34' st Cominetti ng). A disp. Krapikas, Di Bella, Ndir Ass, Rizzo, Adragna, Morleo, Frisenna. All. Modica 5
Arbitro Turrini di Firenze 6
Note 3.822 spettatori. Ammoniti Lia, Guerini, Silva, Ortisi. Angoli 2-7. Recupero tempo pt 0'; st 5'

CROTONE. (b.p.) Torna a vincere il Crotone di Longo che lascia fuori Sala e Rispoli, mentre Tumminello sconta la seconda giornata di squalifica. Il Messina si presenta con un 4-3-3 che spesso diventa 4-2-3-1 e cerca rapide ripartenze in possesso palla. Primo tempo nel quale si è vista soprattutto la squadra di casa. Al 18', dopo con un'azione da manuale, il Crotone passa con il primo gol di Oviszach che sfrutta un velo di Gomez. Al 24' si fa vedere il Messina con Petrungaro: fuori di poco. Al 45' prima il Messina prova la via del gol con Salvo e poco dopo contropiede micidiale di Spina e Messina che si salva in angolo con la deviazione di Manetta in angolo. Nel secondo tempo il Crotone sfiora il gol al 17' con un colpo di testa di Oviszach: Curtosi salva sulla linea. Al 27' Silva segna un gol alla Del Piero che fa stropicciare gli occhi allo stadio.

IL PROGRAMMA DELLA 2ª GIORNATA

GIRONE A Ieri Asti-Chieri 2-1; Varese-Albenga 2-0; Fossano-Bra 1-3; Oltrepò-Imperia 1-3; Sanremese-Cairese 2-1; Vado-Novaromentin 2-1; **oggi ore 15** Borgaro-Gozzano (Colazzo di Casarano), Derthona-Lavagnese (Kurti di Mestre), Ligorna-Vogherese (Borello di Nichelino), Saluzzo-Chisola (Atanasov di Verona)
Classifica Bra, Asti, Varese, Vado 4; Imperia, Albenga, Sanremese, Chieri, Fossano, Cairese 3; Derthona, Vogherese, Chisola, NovaRomentin 1; Lavagnese, Ligorna, Borgaro Nobis, Gozzano, Saluzzo, Oltrepo 0

GIRONE B Ieri Magenta-Desenzano 1-3; Ciliverghe-Club Milano 2-0; Pro Palazzolo-Chievo 1-0; Sangiuliano-Breno 2-1; Vigasio-Ospitaletto 0-1; Fanfulla-Crema 0-0; Sondrio-Sant'Angelo 0-1; **oggi ore 15** Arconatese-Varesina (Maione di Ercolano), Casatese Merate-Folgore Caratese (Mammoli di Perugia) (a Sant'Angelo Lodigiano), Castellanzese-Pro Sesto (Riahi di Lovere)
Classifica Desenzano, Ospitaletto, Sant'Angelo 6; Ciliverghe, Sangiuliano 4; Varesina C.V., Pro Sesto, Breno, Vigasio, Magenta, Pro Palazzolo 3; Crema 2, Chievo Verona, Fanfulla 1; Folgore Caratese, Casatese, Castellanzese, Nuova Sondrio, Arconatese, Club Milano 0

GIRONE C Ieri Adriese-Caravaggio 1-1; Calvi Noale-Treviso 0-2; Cjarlins Muzane-Mestre 2-3; Este-Brian Lignano 2-0; Luparense-Chions 1-1; Portogruaro-Campodarsego 0-2; Real Calepina-Montecchio 0-0; **oggi ore 15** Bassano-Villa Valle (Radovanovic di Maniago), Brusaporto-Dolomiti Bellunesi (Montevergine di Ragusa), Lavis-Virtus Ciserano Bergamo (Bruschi di Ferrara)
Classifica Campodarsego, Treviso, Este 6; Luparense, Caravaggio, Real Calepina, Montecchio 4; Villa Valle, Mestre 3; Virtus Ciserano Bergamo, Cjarlins Muzane, Brian Lignano, Calvi Noale, Adriese, Chions 1; Dolomiti Bellunesi, Bassano, Brusaporto, Lavis, Portogruaro 0

GIRONE D Ieri Imolese-Tau Altopascio 2-3; **oggi ore 15** Piacenza-Corticella (Acquafredda di Molfetta), Pistoiese-Cittadella Vis Modena (Mazzer di Conegliano), Prato-Lentigione (Cipriano di Torino), Sammaurese-Ravenna (Massari di Torino), San Marino-Zenith Prato (Nuckchedy di Caltanissetta), Sasso Marconi-Fiorenzuola (Targhetta di Castelfranco Veneto), Tuttocuoio-Progresso (Spinelli di Cuneo), United Riccione-Forlì (Barbatelli di Macerata)
Classifica Tau Altopascio 6; Sasso Marconi, Imolese, Cittadella Modena, Prato, Lentigione, United Riccione 3; Fiorenzuola, Pistoiese, Forlì, Sammaurese 1; Corticella, Piacenza, Ravenna, Tuttocuoio, Zenith Prato, Progresso, San Marino 0

GIRONE E Oggi ore 15 Flaminia Civitacastellana-Figline (Battistini di Lanciano), Ghiviborgo Vds-San Donato Tavarnelle (Barbetti di Arezzo), Livorno-Sporting Trestina (Giannì di Reggio Emilia), Orvietana-Ostia Mare Lido (Moretti di Cesena), Poggibonsi-Fezzanese (Iorfida di Collegno), Sangiovannese-Fulgens Foligno (Vigo di Lodi), Seravezza Pozzi-Grosseto (Martini di Valdarno), Siena-Aquila Montevarchi (Iacopetti di Pistoia), Terranuova Traiana-Follonica Gavorrano (Leorsini di Terni)
Classifica Ostiamare, Grosseto, Seravezza, Figline, Fulgens Foligno, Poggibonsi, Siena 3; Flaminia, Montevarchi 1; Follonica Gavorrano, Livorno, S. Trestina, San Donato, Sangiovannese, Terranuova Traiana, Fezzanese, Orvietana, Ghiviborgo 0

GIRONE F Oggi ore 15 Termoli-L'Aquila (Sciolti di Lecce), Chieti-Fossombrone (Buzzone di Enna), Città di Isernia S.Leucio-Castelfidardo (Giallorenzo di Sulmona), Città di Teramo-Roma City (Grieco di Ascoli Piceno), Civitanovese-Atletico Ascoli (Leone di Avezzano), Vigor Senigallia-Avezzano (Jusufoski di Mestre), Fermana-Ancona (Giordano di Matera), Sambenedettese-Recanatese (Amadei di Terni), Sora-Notaresco (Oristanio di Perugia)
Classifica Fossombrone, Chieti, L'Aquila, Vigor Senigallia, Ancona, Termoli, Sora 3; Atletico Ascoli, Sambenedettese, Fermana (-2) 1; Recanatese, Roma City, Isernia San Leucio, S. Nicolò Notaresco, Teramo, Avezzano, Castelfidardo, Civitanovese 0

GIRONE G Oggi ore 14.30 Ilvamaddalena-Atl . Lodigiani (El Ella di Milano); **ore 15** Anzio-Paganese (Angelo di Marsala), Atletico Uri-Sarrabus Ogliastra (Burattini di Roma 1), Cassino-Real Monterotondo (Ravara di Valdarno), Flegrea Puteolana-Cynthialbalonga (Navarino di Taurianova), Gelbison-Savoia (Aurisano di Campobasso), Guidonia Montecelio-Trastevere (Fresu di Sassari), Sarnese-Terracina (Moro di Novi Ligure), Sassari Lattedolce-Olbia (Scarpati di Formia)
Classifica Ilvamaddalena, Trastevere, Savoia, Anzio, Sarnese 3; Latte Dolce Sassari, Sarrabus Ogliastra, Gelbison, Terracina, Guidonia Montecelio, Paganese, Puteolana, Real Monterotondo 1; Atletico Lodigiani, Cynthialbalonga, Atletico Uri, Cassino, Olbia 0

GIRONE H Oggi ore 15 Costa d'Amalfi-Nocerina (Lascaro di Matera), Francavilla-Virtus Francavilla (Femia di Locri), Ischia-Martina (Principe di Tivoli), Real Acerrana-Casarano (Velocci di Frosinone), Ugento-Angri (Collier di Gallarate) (campo Bianco di Gallipoli); **ore 15.30** Gravina-Palmese (Rinaldi di Novi Ligure); **ore 16** Fidelis Andria-Brindisi (Bortolussi di Nichelino), Nardò-Matera (Pascuccio di Ariano Irpino); ore 16.30: Manfredonia-Fasano (Cavacini di Lanciano)
Classifica Virtus Francavilla, Palmese, Nardò, Casarano, Gravina, Ischia, Nocerina 3; Fasano, Fidelis Andria, Francavilla, Matera 1; Angri, Costa d'Amalfi, Martina, Ugento, Real Acerrana, Manfredonia 0; Brindisi (-12) -12

GIRONE I Oggi ore 15 Akragas-Pompei (Branzoni di Mestre), Città di S. Agata-Igea Virtus (De Paolis di Cassino), Paternò-Nissa (Ammannati di Firenze), Vibonese-Sambiase (Palmieri di Avellino; **ore 15.30** Acireale-Castrum Favara (Milone di Barcellona Pozzo di Gotto); **ore 16** Enna-Sancataldese (Marinoni di Lodi), Licata-Locri (Ambrosino di Nola), Reggina-Scafatese (Guiotto di Schio), Siracusa-Ragusa (Papagno di Roma 2)
Classifica Scafatese, Locri, Reggina, Paternò, Sambiase 3; Licata, Sancataldese, Città di S. Agata, Nissa, Ragusa, Vibonese, Castrum Favara, Enna 1; Igea Virtus, Pompei, Siracusa, Akragas, Acireale 0

GIRONE A | ALL'ESORDIO NON HANNO VINTO, CI RIPROVANO

Per Derthona e Borgaro è voglia di prima volta

Le corazzate Reggina e Siracusa in casa con Scafatese e Ragusa

Guido Ferraro

Sessantadue partite oggi per la seconda giornata dopo i ventun anticipi di ieri. Il Derthona (girone A) del presidente Cristiano Cavaliere e del confermato allenatore Stefano Turi riceve al "Coppi" i liguri della Lavagnese del tecnico Giorgio Roselli (oltre 500 panchine in carriera). Davanti ai loro tifosi anche le neopromosse: i torinesi del Borgaro guidati da Alberto Falco con i cusiani del Gozzano di Manuel Lunardon, i cuneesi del Saluzzo del trainer emergente Giuseppe Cacciatore col Chisola di Nicola Ascoli, tra le candidate al successo finale, con i genovesi del Ligorna di Matteo Pastorino che ospitano la Vogherese. La Pro Sesto (B) tornata in D dopo un quadriennio nei professionisti, attesa al Provasi dalla Castellanzese guidata dall'ex Corrado Cotta. Trasferta trabocchetto al "Chiesa" di Sant'Angelo per la Folgore Caratese contro la Casatese Merate dell'ex Beppe Commisso. Dopo la sconfitta all'esordio attesi al riscatto sul terreno amico: il Bassano (C) con gli orobici del Villa Valle dello stratega Marco Sgrò, il Brusaporto con le Dolomiti Bellunesi, i neopromossi trentini del Lavis guidati da Stefano Manfioletti contro Virtus Ciserano Bergamo di Ivan Del Prato.


Stefano Turi e Cristiano Cavaliere, tecnico e presidente del Derthona

Tra le squadre con un avvio ad handicap anche la corazzata Piacenza (D) che dopo il secondo posto dello scorso campionato ha confermato Stefano Rossini, al "Garilli" vittoria da non fallire coi bolognesi del Corticella, stesso discorso per il Ravenna di Mauro Antonioli sul terreno della Sammaurese, la Pistoiese di "Mimmo" Giacomarro in casa con la matricola Cittadella Vis Modena. Il Fiorenzuola di Vincenzo Cammarotto per il primo acuto esterno col neopromosso Sasso Marconi. Il Grosseto (E) di Roberto Malotti sul campo del Seravezza di Lucio Brando, mentre il Siena di Lamberto Magrini, che punta al doppio salto dall'Eccellenza alla Lega Pro, al "Franchi" nel derby col Montevarchi. Il Livorno del tecnico vincente Paolo Indiani fermato dal maltempo alla prima giornata, prenota i primi tre punti al "Picchi" con gli umbri del Trestina. Lo scorso anno avversarie in Serie C, oggi face to face Fermana-Ancona (F) in un derby marchigiano vietato ai deboli di cuore. Sambenedettese-Recanatese, dopo l'avvio in salita, già costrette a non sbagliare. Il Savoia (G) di Salvatore Campilongo ha subito fatto la voce grossa, il derby col Gelbison per una conferma. Match trappola in trasferta per la Nocerina (H) col Costa d'Amalfi, il Casarano col Real Acerrana, fattore campo da capitalizzare per le pugliesi: Nardò di Fabio De Sanzo con la Palmese, il Gravina di Luca Tiozzo col Matera. Sfida a distanza tra corazzate con sostegno dei propri tifosi: la Reggina (I) di Rosario Pergolizzi al "Granillo" con la Scafatese, il Siracusa di Marco Turati al "De Simone" in uno dei tanti derby siciliani col Ragusa, la Vibonese di Michele Facciolo con la matricola d'assalto Sambiase guidata da Claudio Morelli.

(CREAZ)

GLI ANTICIPI | PALOSCHI TRASCINA IL DESENZANO AL SUCCESSO SUL MAGENTA

L'Asti sorride in rimonta sul Chieri

Nei sei anticipi del girone A quattro successi casalinghi, due in trasferta. Fanno rispettare il fattore campo l'Asti che si impone in rimonta sul Chieri (2-1) di Marco Molluso al quale non basta il vantaggio siglato da Binous (42' pt). Nella ripresa gli ex Valenti (11') e Diop (46') su rigore regalano la prima vittoria ai galletti guidati dal "cuore Toro" Marco Sesia. Nel derby ligure primi tre punti per la Sanremese che piega la Cairese (2-1) nella ripresa in tre minutireti di Monticone (20') e Raggio (23'), rendendo inutile il gol di Sassari (50') per i valbormidesi guidati da Riccardo Boschetto. Il Vado sul NovaRomentin coi gol delle punte Vita (22' pt) e Capra (39' pt), del difensore uscraino Svystelnyk (48' st) per i novaresi. Il Varese di Roberto Floris liquida l'Albenga (2-0) con un gol per tempo: il centrocampista Valagussa (38') e l'attaccante Banfi (4' st) su rigore. Varese che ha perso per tutta la stagione per infortunio il difensore Molinari, subito corso ai ripari ingaggiando lo svincolato difensore Samuele Bonaccorsi reduce da un triennio al Novara dove ha vinto la D e disputato 29 gare con un gol in C. Successi esterni del Bra di Fabio Nisticò nel sentitissimo derby cuneese a Fossano (3-1) davanti a 500 spettatori, doppietta di Tuzza (pt 14' e su rigore 46' pt), dell'attaccante Costantino (23' st), per gli azzurri guidati da Alberto Merlo rigore De Souza (33' st); Imperia sul campo dell'Oltrepò (3-1) nella sfida tra matricole, decisa dai gol nel primo tempo di Szerdi (3'), Bosetti (11') e Scarrone (22') per i nerazzurri liguri, di Spatari (12' st) la rete dei lombardi.

Girone B nel segno del trentaquatrenne ex milanista Alberto Paloschi che trascina il Desenzano al "pieno" esterno col Magenta, sbloccando il match dopo mezz'ora, di Origlio (18' st) e Mondini (46' st) le altre reti dei gardesani, dopo che Coulibaly (36' st) aveva riaperto la gara per i milanesi. Colpacci esterni dell'Ospitaletto a Vigasio (1-0), decide l'attaccante Gobbi (18' st), del Sant'Angelo a Sondrio


Alberto Paloschi, 34 anni

(1-0) gol di Cazzaniga (10' pt). Si impongono in casa i bresciani del Ciliverghe sul Club Milano (2-0) uno-due nella prima mezz'ora di Orlandi (23') e Nolaschi (30'). Il Sangiuliano in rimonta sul Breno (2-1) avanti su rigore con Minessi (5' st), viene infilato dai difensori Bruzzone (13' st) e Toninelli (18' st), la Pro Palazzolo di misura sul Chievo (1-0) decide Boschetti (32' st).

Un terzetto in vetta al girone C: Campodarsego. Este, Treviso, tutte e tre vincendo 2-0, l'Este in casa col Brian Lignano: rigore di Miccoli (46' pt) e Rosso (16' st), in trasferta il Treviso col Calvi Noale, reti di Artioli (42' pt) e Posocco (36' st), Campodarsego a Portogruaro con i centri di Moscatelli (39' pt) e l'immarcescibile Cristian Pasquato (35 anni) al settimo della ripresa Prima vittoria del Mestre col Cjarlins Muzane (3-2) per i friulani Camara (6' pt) e Bussi (14' pt), nella ripresa Romano (5'), Arrondini (7') e Turchetta (47') per i lagunari di Mario Tacchinardi. Pareggiano (1-1) l'Adriese col Caravaggio, gol di EJesi (4' pt) per i padroni di casa., Barazzetta (36' pt) per i bergamaschi, la Luparense col Chions che rimedia al 90' con Nhaga la rete in avvio di Osorio (10') per i padovani.

ASSEMBLEA ELETTIVA

Domani presso l'Hotel Holiday Inn Rome - Eur Parco dei Medici (viale Castello della Magliana 65) si terrà l'Assemblea ordinaria elettiva del Dipartimento Interregionale Lnd. L'appuntamento è fissato alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda.

G.F. (CREAZ)



Charles Leclerc, 26 anni, premiato per la pole dal cantante J Balvin e nelle qualifiche

Quarta pole in quattro anni a Baku per il pilota della Ferrari. Ora l'obiettivo è la prima vittoria



LECLERC una faccia

Charles: «Sono fiducioso, quest'anno siamo più forti sul passo gara rispetto al giro secco». Sainz: «È possibile anche la doppietta»

Giandomenico Tiseo

E sono quattro. Charles Leclerc ha dato conferma ieri del rapporto molto speciale che ha con i circuiti cittadini. Sulle vie di casa del Principato, il monegasco si era preso la pole-position e la vittoria in stagione, spezzando la maledizione della domenica. Dopo il successo di Monza di due settimane fa, l'alfiere di Maranello è intenzionato a sfatare un altro tabù, trasformando la quarta partenza consecutiva dalla pole a Baku nel podio più alto in gara. «Nel 2021 e nel 2023 non avevamo la macchina per vincere, ma per circostanze fortunate ci siamo ritrovati in pole. Nel 2022 avevamo la vettura buona, ma purtroppo il motore è saltato in aria. Domenica vedremo: non ho ancora fatto un giro con tanto carburante, quindi sarà importante adattarsi molto velocemente, ma quest'anno siamo più forti sul passo gara rispetto al giro secco. Questo mi dà fiducia, farò di tutto per essere preparato al massimo e finire il lavoro», ha dichiarato Charles.

Una pole a precedere l'australiano Oscar Piastri (McLaren) e l'altro ferrarista Carlos Sainz, replicando lo stesso riscontro nel time-attack di Monaco, in una giornata in cui i primattori di Red Bull e McLaren hanno deluso: 6° Max Verstappen, mentre 4° Sergio Perez con l'altra RB20, e 17° Lando Norris, andato in confusione con l'esposizione delle bandiere gialle e protagonista di una Q1 anonima. Bandiere gialle che hanno fatto vivere un sabato di preoccupazione anche a Leclerc nel corso della FP3, per il mancato rispetto delle norme, costato una semplice reprimenda: «Non sapevo quella che sarebbe stata la decisione della direzione gara, ma ho vissuto quella situazione e sentivo che quella era la decisione giusta da prendere», le parole del pilota della Rossa. E dunque oggi si punterà al secondo successo consecutivo dopo quello nel Tempio della velocità, nella consapevolezza di avere una macchina "gentile" con le gomme, ricordando anche il modo in cui l'affermazione sul circuito brianzolo è maturata.

Vasseur: «Abbiamo un buon passo fin dall'inizio di questo weekend»

Ferrari con il potenziale di fare doppietta, come sottolineato da Sainz: «Abbiamo avuto una giornata solida con entrambe le macchine. Non è la mia pista preferita, quindi sono in una buona posizione. Il passo sembra forte, quindi c'è tanto in gioco per la gara. La prima fila Ferrari era possibile, potremmo farla in gara». Tante ambizioni, ma c'è la volontà di non farsi prendere dagli entusiasmi come suggerito dal Team Principal, Frederic Vasseur: «Dobbiamo goderci la pole, ma la cosa più importante sarà la gara. Non importa se hai tre decimi, due o cinque di vantaggio, non parti più avanti. Questo significa che dobbiamo concentrarci solo su noi stessi. Abbiamo un buon passo e lo abbiamo avuto sin dall'inizio del week end, sia sulla simulazione gara che sul giro secco. Abbiamo sempre avuto un ritmo migliore in simulazione gara rispetto alla qua-

GRIGLIA DI PARTENZA

Fila	Pos.	Pilota	Nazione	Team	Tempo
1ª FILA	1	16 LECLERC	Principato di Monaco	FERRARI	1'41"365
1ª FILA	2	81 PIASTRI	Australia	MCLAREN	1'41"686
2ª FILA	3	55 SAINZ	Spagna	FERRARI	1'41"8057
2ª FILA	4	11 PEREZ	Messico	RED BULL	1'41"813
3ª FILA	5	63 RUSSELL	Gran Bretagna	MERCEDES	1'41"874
3ª FILA	6	1 VERSTAPPEN	Olanda	RED BULL	1'42"023
4ª FILA	7	44 HAMILTON	Gran Bretagna	MERCEDES	1'42"289
4ª FILA	8	14 ALONSO	Spagna	ASTON MARTIN	1'42"369
5ª FILA	9	43 COLAPINTO	Argentina	WILLIAMS	1'42"530
5ª FILA	10	23 ALBON	Thailandia	WILLIAMS	1'42"859
6ª FILA	11	50 BEARMAN	Gran Bretagna	HAAS	1'42"968
6ª FILA	12	22 TSUNODA	Giappone	RACING BULLS	1'43"035
7ª FILA	13	27 HULKENBERG	Germania	HAAS	1'43"1919
7ª FILA	14	18 STROLL	Canada	ASTON MARTIN	1'43"404
8ª FILA	15	3 RICCIARDO	Australia	RACING BULLS	1'43"547
8ª FILA	16	4 NORRIS	Gran Bretagna	MCLAREN	1'43"609
9ª FILA	17	77 BOTTAS	Finlandia	SAUBER	1'43"6181
9ª FILA	18	31 OCON	Francia	ALPINE	1'44"504
10ª FILA	19	24 ZHOU*	Cina	SAUBER	1'44"246
10ª FILA	20	10 GASLY	Francia	ALPINE	SQUALIFICA

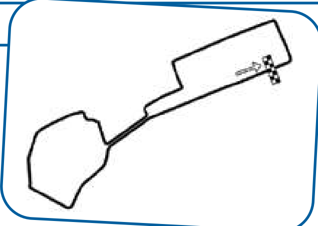
* penalità

BAKU

Partenza ore 13

51 GIRI · 15 CURVE

Diretta SKY SPORT F1 e Now. Differita in chiaro su TV8 alle 16



Lunghezza giro 6.003 metri
Totale km 306.049
Vincitore 2023 Perez (Mex)

LE CLASSIFICHE

PILOTI 1. Verstappen (Ola, Red Bull) 446; 2. Norris (Gbr, McLaren) 438; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 217; 4. Piastri (Aus, McLaren) 197; 5. Sainz (Spa, Ferrari) 184; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 164; 7. Perez (Mex, Red Bull) 143; 8. Russell (Gbr, Mercedes) 128; 9. Alonso (Spa, Aston Martin) 50; 10. Stroll (Can, Aston Martin) 24; 11. Hulkenberg (Ger, Haas) 22

COSTRUTTORI 1. Red Bull 434; 2. McLaren 404; 3. Ferrari 407; 4. Mercedes 292; 5. Aston Martin 74; 6. Racing Bulls 34; 7. Haas 28; 8. Alpine 13; 9. Williams 6


Sergio Perez, 34 anni



da poker

lifica quest'anno e questo è incoraggiante per il GP. Penso che la strategia sarà dettata dalla Safety Car piuttosto che da altri fattori e non so se l'avversario per la vittoria sarà solo la McLaren, perché il passo gara mostra che c'è un divario molto piccolo tra tutti i quattro team principali. Ma l'importante non è pensare agli altri ma a noi stessi. Dobbiamo lavorare con la macchina che abbiamo a disposizione, sappiamo che la nostra velocità è ottima e questo significa che dobbiamo fare il nostro lavoro: partire bene, avere un buon ritmo e tenere tutto sotto controllo», l'analisi dell'ingegnere francese.

«Penso che la strategia sarà dettata dalla safety car»

Una possibilità anche per avvicinarsi alla vetta di Red Bull nel Mondiale costruttori (-39 punti), ma Vasseur non vuole mettere il carro davanti ai buoi: «La cosa più importante è concentrarci giorno dopo giorno. Sarebbe un errore pensare ad altro. Mercedes è passata dalla doppietta a Spa al 7°-8° posto di Zandvoort. Questo significa che può accadere di tutto».


Carlos Sainz, 30 anni

Verstappen pessimista per la gara

Max e Lando una qualifica da dimenticare

«La Red Bull è diventata difficile da guidare». Norris: «Sfortunato perché ho preso bandiera gialla»

Giandomenico Tiseo

Un sabato amaro per i primattori del Mondiale 2024 di F1. Max Verstappen e Lando Norris erano chiamati a dare il massimo nel time-attack di Baku (Azerbaigian), su un circuito cittadino reso insidioso da un asfalto scivoloso, evoluto nei passaggi delle varie monoposto. Condizioni particolari che hanno mandato in confusione il box della Red Bull, reduce da un venerdì di prove libere assai consistente, dovendo fare i conti con una RB20 instabile specialmente in trazione. «Naturalmente mi aspettavo di più, ma abbiamo fatto dei cambiamenti appena prima delle qualifiche che probabilmente ci hanno portato un po' troppo al limite con la macchina», ha raccontato Max. «La monoposto è diventata difficile da guidare ed è un peccato perché volevo avvicinarmi di più all'assetto perfetto e invece siamo andati oltre il limite, per cui questo m'infastidisce. Si cerca sempre di perfezionare le cose e invece siamo andati per la strada sbagliata. Questo ha compromesso le mie qualifiche, non ho ritrovato la fiducia e nel mio primo giro in Q3 sono andato quasi fuori all'ultima curva. Poteva andare meglio, però è stato anche molto difficile mettere insieme un giro e su un circuito cittadino quando la vettura non è come ti piace ed è imprevedibile rende tutto due volte più difficile», ha aggiunto il campione del mondo in carica. Dalla sesta casella dovrà prodursi in una rimonta, nella gara in cui Charles Leclerc e la Ferrari saranno in pole.


Max Verstappen (26 anni) in secondo piano, molto deluso GETTY

Se Atene piange, Sparta non ride, se si pensa a quanto accaduto a Norris. L'alfiere della McLaren scatterà dalla diciassettesima piazzola, penalizzato da un primo run non così convincente nella Q1 e dall'esposizione delle bandiere gialle nell'ultimo settore del tracciato nel secondo, per via della condotta di Estaben Ocon (Alpine), finito fuori dalla traiettoria in curva 14, tagliando la chicane e facendo scattare i segnali luminosi menzionati (gialli). «Mi sentivo bene, ma se tutti fanno il secondo giro lanciato e io no, c'è poco da fare. Sono stato solo sfortunato, tutto qui, c'era Ocon sul lato sinistro della pista e si è accesa la bandiera gialla, ho dovuto alzare il piede dall'acceleratore, non potevo fare altro. Ovviamente sono deluso e frustrato, ma non posso farci nulla, è andata così. Non so cosa potrò fare in gara, ho parecchie gomme a disposizione, spero ancora di poter ottenere un buon risultato perché la macchina va bene, è molto performante, ma per sperare in una buona rimonta sarà fondamentale la strategia. Se si forma il trenino DRS non si sorpassa, per questo spero di poter girare in aria pulita», ha raccontato Lando. Si preannuncia una domenica complicata per gli amici/rivali, ma a Baku non si può mai dire.


Franco Colapinto, 21 anni, pilota argentino della Williams ANSA

PRESTAZIONE BRILLANTE PER I DUE PILOTI DELLA WILLIAMS E DELLA HAAS

Colapinto e Bearman da applausi

Rookie in evidenza nel giorno delle qualifiche di Baku (Azerbaijan). Nel 17° appuntamento del Mondiale 2024 di F1, Oliver Bearman e Franco Colapinto hanno fatto vedere doti non comuni. Bearman, da un certo punto di vista, si era già ottimamente disimpegnato a Gedda (Arabia Saudita), dove con grande profitto sostituì Carlos Sainz (attacco di appendicite) e concluse al settimo posto con la Ferrari, pur privo di esperienza. Ollie vuol sfruttare al meglio la sua occasione con la Haas, che dall'anno prossimo sarà il suo team dall'inizio del campionato. Il ban di Kevin Magnussen, per eccessi in pista, è la chance. Il riscontro è stato un 11° posto di qualità nelle qualifiche, davanti al suo più esperto compagno di squadra, Nico Hulkenberg (13° e non 14° dopo la squalifica di Pierre Gasly per flusso di carburante irregolare sull'Alpine), ma c'è stata insoddisfazione per un tentativo nella Q2 non pulito: «Ho avuto un bloccaggio. Dannazione! Sono proprio un idiota», il suo sfogo nel team-radio. «Una sessione difficile, in primo luogo sono stato fortunato a entrare in Q2 perché c'è stata una doppia gialla che mi ha fatto perdere molto tempo, ma sono riuscito a passare. Eravamo davvero al limite per entrare in Q3 se non fosse stato per l'errore che ho commesso nella sezione del castello. Sono abbastanza deluso da me stesso, ma ho grandi speranze per la gara», ha aggiunto poi nel paddock.

Entrambi hanno fatto meglio dei più quotati ed esperti compagni di team

Ancor più sorprendente la prestazione dell'argentino con la Williams che, nonostante l'incidente nella FP1 e al secondo gettone nel Circus, ha centrato una nona piazza strepitosa immediatamente davanti al suo team-mate, Alexander Albon (10°). Quest'ultimo è stato penalizzato dal pasticcio della squadra di Grove: l'anglo-thailandese si è visto costretto a fermare la macchina a bordo pista e a togliere l'airbox inserito. Il team, per questo, è stato multato di 5.000 euro per unsaefe release. «Ottenere il Q3 nella mia seconda sessione di qualifiche in F1 è una sensazione straordinaria per me e per la squadra. Non mi aspettavo di entrarci, visto che sto andando passo dopo passo, per poi crescere nel corso del tempo. Era importante aumentare la mia fiducia dopo l'incidente nella FP1, soprattutto su un circuito cittadino. Quell'errore mi ha impedito di fare un long run che potrebbe danneggiarmi in gara. Vediamo cosa riusciremo a fare nel GP", le impressioni di Colapinto.

G.TIS.



Il capitano Filippo Volandri, 43 anni, festeggia la seconda vittoria con Simone Bolelli, 38 anni e Andrea Vavassori, 29. A destra, Matteo Berrettini, 28 anni, autore di due successi nei due match disputati ANSA/LAPRESSE

L'Italia è già qualificata per la finale di Malaga grazie al successo del Brasile sul Belgio

Azzurri, la festa è

Sotto gli occhi di Sinner nell'inedita veste di tifoso, Volandri punterà su Berrettini e tenterà pure di recuperare Arnaldi. Se no, toccherà ancora a Cobolli

Daniele Azzolini

La panchina azzurra porta con sé la promozione. Ce la invidiano in tanti. È composta da brasiliani, gente esperta come Melo e Monteiro, e campioni del futuro, come Joao Fonseca, in arte Piccolo Sinner. La scateniamo nel momento giusto, nella giornata che invita a fare i conti con sè stessi, punti ottenuti, vittorie e sconfitte, da segnare con la biro sul foglietto, anche per dare un senso a quanto fatto sinora, o semplicemente per capirci qualcosa di più nella foresta intricata delle classifiche avulse. Speriamo nella panca, dice qualcuno. Chi ha detto che i brasiliani siano inferiori ai belgi? Tocca a loro fare le veci di Berrettini, di Arnaldi o Cobolli, dei doppisti "gobbi" Bolelli e Vavassori. E i "verdeoro" si mettono d'impegno. Vincono. Cancellano il Belgio di capitan Darcis che spensieratamente manda in campo Collignon, il suo allievo, e dimentica che Alex Blockx è tre volte più forte. Evviva! I punti che servivano per andare a Malaga ce li dà il Brasile, in anticipo di ventiquattro ore, alla vigilia di una sfida con l'Olanda che rendeva ancor più minacciosi i prospetti stilati con la biro. Fonseca concede per sbaglio un set a Collignon, al tie break, ma domina dall'alto di un gioco cui difficilmente il giovane belga potrà aspirare. Poi Monteiro, fin qui due volte battuto, gioca la carta dell'orgoglio contro Bergs, che ha due vittorie nei primi due incontri giocati, e lo infila con un sorpasso sotto il traguardo, alla Nelson Piquet. L'Italia ringrazia gli amici che hanno vestito la casacca azzurra. Si va a Malaga. C'è una Davis da difendere.

Anche se la giornata si svuota della tensione, l'Italia punterà la vittoria

Quando Paul Haarhuis sorride, le rughe profonde gli disegnano sul volto la mappa dei canali di Amsterdam. Il capitano dell'Olanda, 18 Atp in singolare nel 1995, e numero 1 in doppio, al centro di una coppia da cinque Slam con Jacco Eltingh, è oggi un signore di poche parole, al quale basta una battuta per esprimere il proprio stato d'animo. «I nostri problemi sono cominciati quando Sinner è sceso dall'aereo», disse un anno fa per spiegare il ruzzolone della sua squadra contro l'Italia nei quarti della Davis a Malaga. Ieri Sinner è arrivato a Bologna in macchina, ed è probabile che Haarhuis abbia avuto un sussulto, prima di chiedersi se la presenza del numero uno risulterà nefasta per la sua truppa anche nel ruolo di "tifoso non giocatore". Hai visto mai?

All'Olanda ora serve disperatamente una vittoria sull'Italia, altrimenti con la biro in mano, a fare calcoli infiniti, ci finirà lei, anzi, ci finiranno Haarhuis, Griekspoor e Van de Zandschulp. È uno scotto non così terribile da pagare per gli azzurri, visto che sono già promossi. Potranno concedersi alla festa, ai ringraziamenti verso il pubblico, al tributo che lo stadio farà a Sinner. Ma potranno distrarsi fino

---

IL "PICCOLO SINNER" DIMOSTRA ANCORA UNA VOLTA IL SUO GRANDE TALENTO BATTENDO AGEVOLMENTE COLLIGNON

Fonseca e Monteiro, a Bologna si scatena la torcida

Gianluca Strocchi

È una torcida "allargata" quella che festeggia alla Unipol Arena di Bologna. Hanno tutte le ragioni per celebrare la prima affermazione della loro nazionale nella fase a gironi di Davis (ai danni di un Belgio che 24 ore prima aveva sognato il clamoroso sgambetto ai campioni in carica) i calorosi e colorati tifosi brasiliani, ai quali si aggiungono anche gli appassionati della squadra padrona di casa. Matematicamente qualificata alle Finals 8 grazie all'impresa dei sudamericani guidati in panchina da Jaime Oncins, che da giocatore regalò un dispiacere all'Italia nel 1992 (la parola Macejo evoca tristi ricordi ai meno giovani), anno in cui conquistò un titolo Atp, proprio nel capoluogo emiliano. A zittire i coreografici sostenitori dei Diavoli Rossi (con tanto di strumenti musicali) sono Joao Fonseca e Thiago Monteiro, ovvero il 18enne esordiente e il 30enne mancino che frequenta il tour da ormai 13 stagioni.

Il gioiellino di Rio ha fatto penare Berrettini, poi ha messo sotto Van de Zandschulp (ex top 20) e ha piegato in 3 set Raphael Collignon. «Sono molto soddisfatto del livello espresso - ha sottolineato Fonseca, che tornerà a curare in patria un piccolo infortunio al polso -. Nel primo match ero un po' nervoso, ma è normale, affrontavamo l'Italia e c'era un'atmosfera particolare. Poi dal secondo ho iniziato ad adattarmi meglio, anche mentalmente». Dal canto suo Monteiro, specialista del rosso (la settimana scorsa aveva raggiunto i quarti nel Challenger di Genova, cedendo di misura a Francesco Passaro, poi vincitore del titolo) ha ribadito la tenacia mostrata mercoledì contro Arnaldi andando a imporsi in rimonta su un Zizou Bergs in gran spolvero. «Adoro il vostro Paese e ho imparato anche la vostra lingua», confida il tennista di Fortaleza, che acquistando un terreno e iniziando a costruire l'edificio sta per realizzare il grande sogno della sua vita: donare una casa a mamma Fatima.

Al Belgio resta la consolazione del punto conquistato con il doppio

Se i gironi B e C avevano già definito venerdì le promosse a Malaga (Australia e Spagna, da decidere chi come prima, e Stati Uniti e Germania), con la vittoria per 3-0 sulla Finlandia a Manchester anche l'Argentina compie un bel passo verso Malaga. Spalle al muro è la Gran Bretagna padrona di casa, costretta a battere 3-0 il Canada per sperare nella qualificazione.

RISULTATI

Gr. A (Bologna), Brasile-Belgio 2-0: Fonseca b. Collignon 6-1 7-6(5), Monteiro b. Bergs 4-6 7-6(5) 7-5, Gille/Vliegen Matos/Melo . Classifica: Italia 2 vittorie-0 sconfitte, Olanda 1-1, Brasile e Belgio 1-2. Oggi Italia c. Olanda

Gr. B (Valencia), Francia-Rep. Ceca 1-1: Mensik b. Rinderknech 2-6 6-3 7-5, Fils b. Lehecka 6-7(5) 7-5 6-4, Herbert/Rinderknech Mensik/Pavlasek . Classifica: Australia e Spagna 2-0, Francia 1-2, Rep. Ceca 0-3. Oggi Australia c. Spagna

Gr. C (Zhuhai), Stati Uniti-Germania 2-1: Opelka b. Squire 6-7(4) 7-6(9) 6-3, Nakashima b. Marterer 6-4 6-2, Krawietz/Puetz b. Krajicek/Ram 6-1 7-6(4). Classifica: Stati Uniti 3-0, Germania 2-1, Cile e Slovacchia 0-2. Oggi Cile c. Slovacchia

Gr. D (Manchester), Argentina-Finlandia 3-0: Etcheverry b. Vasa 7-6(5) 6-3, Cerundolo b. Virtanen 6-7(4) 6-1 6-0, Gonzalez/Molteni b. Heliovaara/Kaukovalta 6-7(3) 6-4 6-3. Classifica: Canada 2-0, Argentina 2-1, Gran Bretagna 1-1, Finlandia 0-3. Oggi Gran Bretagna c. Canada



Joao Fonseca, 18 anni





Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Oggi contro l'Olanda cerca il primo posto nel girone

anticipata

a un certo punto, perché lo spirito della Coppa obbliga a fare fino in fondo il proprio dovere, e tentare in ogni modo di battere gli olandesi. Noi andremmo a tre vittorie, il resto del girone resterebbe a un solo successo. Che dire? Noi ci abbiamo messo l'impianto… La biro e il foglietto per i dovuti calcoli portatela voi!

Non disponendo di Sinner (5-0 su Griekspoor, 2-0 su Van de Zandschulp), Volandri proporrà agli olandesi piatti di portata assai simili a quelli che hanno permesso di imbandire la tavola con il Belgio, un primo di sostanza con gli ingredienti naturali della ricetta Berrettini, l'esperienza e la combattività che gli hanno permesso di aggiudicarsi in volata il lungo duello con Blockx, e il dolce in bianco e nero, della premiata ditta Bolelli e Vavassori, amici di tennis e di tifo juventino. Dubbi sul secondo piatto, l'incontro dei numeri uno. Chi contro Tallon Griekspoor, tennista all'apparenza insipido, ma duro da masticare e ancor più da digerire? Il capitano proverà fino all'ultimo a mandare in campo Matteo Due, Arnaldi, superiore a Cobolli per esperienza, risparmiato l'altro ieri proprio per completare le cure alla caviglia ciancicata nel match contro il Brasile. Altrimenti Volandri dovrà titillare la voglia di riscatto di Cobbo, che credo sia infinita, dopo lo 0-6 subito da Bergs.

Berrettini è 2-0 su Van de Zandschulps, ma sono match lontani, entrambi sull'erba, il primo a Wimbledon nell'anno della finale di Matteo (2021, in tre set), l'altro al Queen's in semifinale nel 2022. Di buono c'è che ogni volta che si sono incontrati, Berrettini ha poi ottenuto risultati di prestigio. Arnaldi e Cobolli invece non hanno mai affrontato Griekspoor. Il doppio infine… Koolhof è un grande doppista ormai ai limiti del pensionamento, Van de Zandschulp se la cava, ma gli fa da secondo. Vavassori e Bolelli, Wave&Bole, metteranno in campo le loro due finali Slam (Australia e Roland Garros) e una posizione di rilievo in classifica, quarti nella Race, Vavassori nono e Bolelli dodicesimo nel ranking tradizionale. Di sicuro i presupposti per cavarcela con le nostre sole forze c'erano tutti, ma la nostra panchina brasiliana ha risolto il problema. La Davis è strana, ma di solito chi ha la panchina lunga vince…

Vavassori e Bolelli sono sempre una carta che può rivelarsi decisiva

LA DOMENICA DEL 10 E LODE

Sinner, una lezione anche per i genitori

Xavier Jacobelli

La grandezza di un Numero Uno si misura anche dalla semplicità dei gesti, dalla sobrietà dello stile, dalla sua straordinaria normalità, quotidianamente coltivata pur essendo il più forte del mondo, a soli 23 anni; il fuoriclasse che nel 2024 ha vinto due Slam e ha inanellato 55 vittorie su 60 match, catapultato al centro della ribalta mediatica planetaria, celebrato e già celeberrimo. A New York, Jannik Sinner ha festeggiato il trionfo Us Open così: «Quando vinco tornei importanti, mi ritrovo con le persone che mi stanno vicino, con il mio team, per il nostro rito che prevede hamburger, patatine fritte e una Coca-Cola». A Brunico, è sbucato a sorpresa sul campo del Bruneck, la società sportiva nella quale gioca il figlio dell'amico d'infanzia. La festa dei bambini, che tutto si aspettavano fuorché incontrarlo, è stata festa di felicità. «Un momento indimenticabile per i nostri piccoli calciatori. Con occhi grandi e facce sorprendenti, hanno affrontato improvvisamente la stella del tennis - ha scritto il Bruneck nel suo post, diventato subito virale con il video e le foto che l'accompagnano - Jannik ha illuminato gli occhi di molti bambini e ha fatto brillare numerosi cuori. Siamo fieri del nostro pusterese e faremo ancora il tifo per lui. Un enorme grazie a Jannik per la visita e per essere stato un modello di ispirazione per tanti bambini in tutto il mondo. Con i suoi modi calorosi e con i piedi per terra». Un modello di ispirazione, i piedi per terra: ecco il tratto di Sinner che colpisce, come il suo lessico familiare. Affonda le radici nella casa di Sesto Pusteria: umiltà, sacrificio, lavoro, passione. Ricordate ciò che disse a Melbourne, Rod Laver Arena, dopo il primo, storico Slam? «Sono grato alla mia famiglia. Vorrei che tutti quanti avessero i genitori che ho avuto io. Non mi hanno mai messo sotto pressione e mi hanno sempre dato la possibilità di scegliere». E a New York, prima di ricevere il trofeo: «Voglio dedicare questo titolo a mia zia perché non sta bene e non so quanto ancora rimarrà nella mia vita. È bellissimo condividere con lei questo momento positivo, è una persona importante nella mia vita e vorrei vederla stare meglio. Auguro a tutti la salute, ma è un augurio che non si può fare sempre. Mia zia è una persona molto importante: quando i miei genitori lavoravano tutti i giorni e tutto il giorno, a volte quando dovevo andare alle gare di sci, andavo con lei. Mi aiutava sempre d'estate, quando i miei genitori lavoravano e io avevo qualche giorno libero. Nell'ultimo periodo complicato, ho pensato che possono succedere anche queste cose, sfortunatamente. Amo il tennis, ma oltre il campo c'è la vita vera, che è qualcosa di diverso». I bambini ti guardano, Jannik e imparano molte cose. E le imparano anche i loro genitori. Siamo fortunati ad averti, Jannik, sbalorditivo ragazzo italiano, più forte di tutti e di tutto. Siamo molto fortunati.

LA CAPITANA GARBIN HA SCELTO LE AZZURRE PER LE FINALS DI BILLIE JEAN KING CUP

«Vogliamo ripartire da Siviglia»

Tanta voglia di stupire ancora, dodici mesi dopo una storica finale. È l'ambizione con cui l'Italtennis in rosa si presenterà fra due mesi a Malaga per le Billie Jean King Cup Finals. Come da regolamento, la capitana Tathiana Garbin ha diramato le convocazioni per l'edizione 2024 (13-20 novembre): alle conferme di Jasmine Paolini, Elisabetta Cocciaretto, Lucia Bronzetti (stoppata in semifinale per 6-3 6-4 a Monastir dalla slovacca Rebecca Sramkova) e Martina Trevisan si aggiunge il ritorno della veterana Sara Errani.

Seconda testa di serie, l'Italia entrerà in scena nei quarti affrontando sabato 16 novembre (alle 10) la vincente di Giappone-Romania, in programma giovedì 14. «Nelle mie scelte, come sempre, ho valutato una moltitudine di aspetti, tra cui lo stato di forma e la classifica delle ragazze in questo momento – ha spiegato Tathiana Garbin commentando le convocazioni -. È chiaro che il quadro potrebbe cambiare da qui a novembre: tanti tornei del circuito Wta ci separano dall'appuntamento con le Finals. Posso contare su tante atlete straordinarie, per impegno, professionalità, passione. Siamo un gruppo affiatato, una famiglia, come dimostrato lo scorso anno a Siviglia dove abbiamo riportato l'Italia in finale a distanza di dieci anni dall'ultima volta. E proprio da lì, da quella splendida cavalcata, vogliamo ripartire. Siamo onorate e felicissime di poter tornare a rappresentare il nostro Paese in una competizione così prestigiosa, in un momento storicamente eccezionale per il tennis azzurro. Daremo, ancora una volta, tutto ciò che abbiamo per questa maglia, per confermarci ai massimi livelli». Con una Paolini spintasi fino alla quinta poltrona mondiale, affiancata in doppio da un concentrato di esperienza e intelligenza tattica come la 37enne Errani (coppia d'oro alle Olimpiadi di Parigi), si può sognare un novembre a tinte tricolori a Malaga, teatro senza soluzione di continuità pure della Final 8 di Davis.

GI.ST.



Tathiana Garbin, 47 anni

JANNIK: ALTRA VISITA A SORPRESA

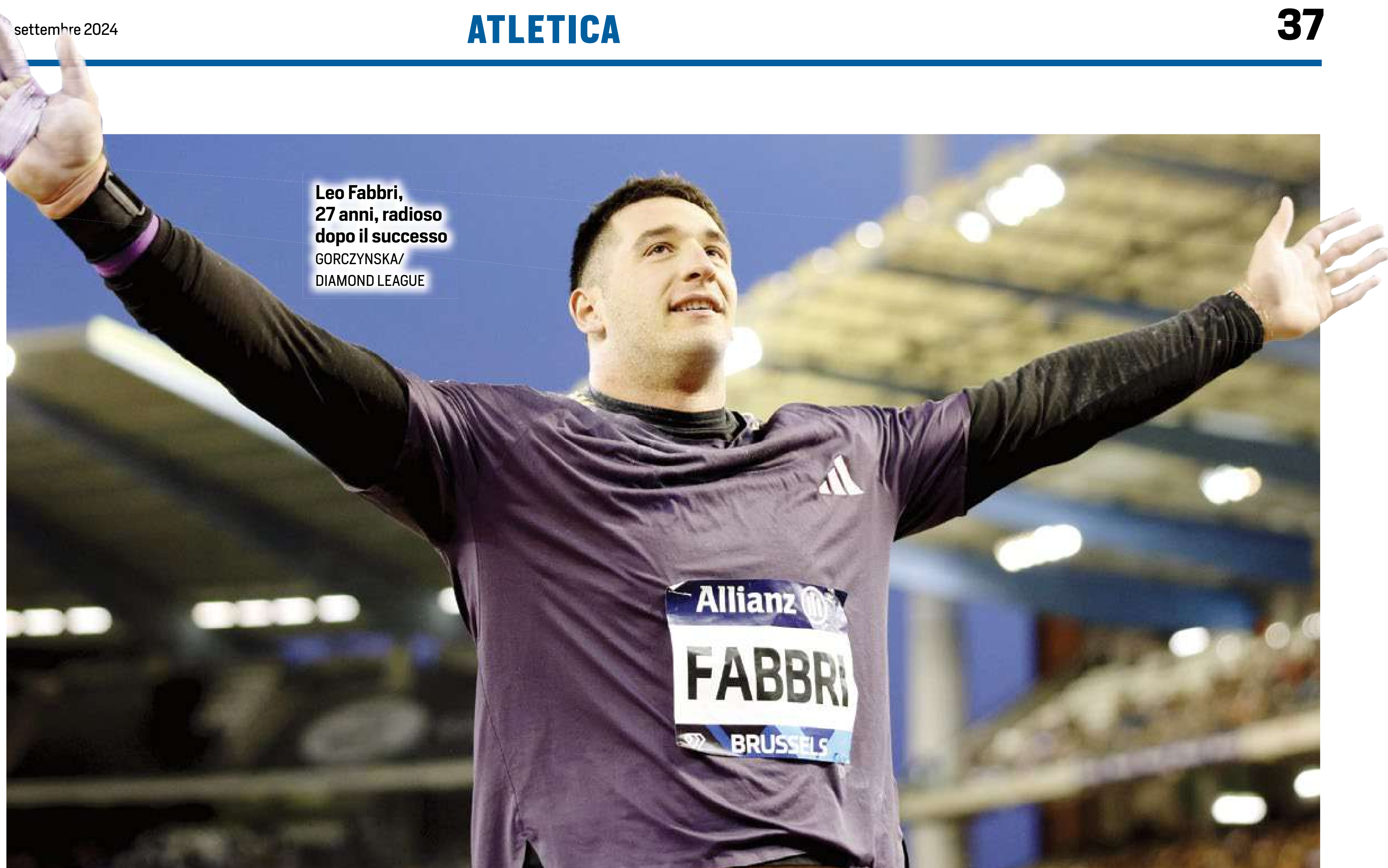
Il n. 1 in caserma a Sesto Pusteria per fare un saluto ai carabinieri



Jannik Sinner, 23 anni, con i carabinieri di Sesto Pusteria

Dopo l'improvvisata all'allenamento dei giovani calciatori del Brunico, Jannik Sinner ha fatto "irruzione" nella caserma dei carabinieri per un saluto ai militi della stazione di Sesto Pusteria. Il selfie era d'obbligo.

A Bruxelles le finali di Diamond League si trasformano in una magica notte azzurra. Nei 200 ok Bednarek



Leo Fabbri, 27 anni, radioso dopo il successo GORCZYNSKA/ DIAMOND LEAGUE

Fabbri, Tamberi e Larissa
Ecco i diamanti azzurri

Il pesista in trionfo col nuovo record italiano (22,98): «Per battere Crouser, dovevo mettergli pressione»

Walter Brambilla

Peccato che la stagione sia finita. Visto cos'è accaduto ieri sera a Bruxelles. Tre vittorie azzurre nella Diamond League. Storico. Giambo Tamberi in alto con 2,34, Leo Fabbri nel peso con 22,98 e Larissa Iapichino nel lungo con 6,80, Procediamo con ordine. Il primo alloro lo incassa Leonardo Fabbri che nella seconda giornata delle finali batte lo yankee Ryan Crouser con 22,98, migliorando pure di 3 cm il suo record italiano che aveva stabilito a maggio a Savona. Quattro mesi vissuti intensamente dal pesista fiorentino che ha inanellato una serie di vittorie incredibili, per poi smarrirsi in occasione dei Giochi Olimpici. Leo aveva sconfitto Ryan Crouser a Londra, in un'altra tappa del circuito diamantifero, ma allora il tre volte campione olimpico poteva accampare la scusa del fuso orario (era arrivato poco prima). Ieri sera no. Fabbri ha annichilito tutti alla prima bordata: 22,98, la seconda, la quarta e la quinta volta non veniva misurato: lanci nulli. Meglio la terza con 21,98, e l'ultima con 21,86. Crouser ha masticato amaro cercando subito di rispondere al lancio dell'azzurro e nel quarto tentativo è andato abbastanza vicino a Fabbri con 22,79 e l'ultimo con 22,43. Crouser a Zagabria era stato misurato a 22,93, si presentava nella capitale belga come favorito. «Per battere Crouser dovevo mettergli pressione al primo lancio, lo conosco bene, Ryan non è un agonista, non ama duellare con qualcuno. L'ho studiato moltissimo, non mi sbaglio. Sognavo questa vittoria, se fosse andata diversamente a Parigi non mi sarei presentato. Sono alto quasi due metri, i nulli con il tacco purtroppo li ho commessi anche questa sera. Ho chiuso la stagione e devo ringraziare tutto il mio staff, specie chi mi ha fatto perdere 25 kg. Questa vittoria un buon viatico per il prossimo anno».

Forse ha ragione Chiara Bontempi, moglie di Gimbo che in un'intervista ha dichiarato che suo marito avrebbe potuto vincere tre Olimpiadi: Rio, Tokyo e Parigi. Sappiamo tutti com'è finita. Ieri sera Gimbo ha fatto vedere ancora una volta quanto vale: 2,34 e la vittoria per la terza volta nel circuito diamantifero. Il capitano della nazionale ha iniziato con tutti assalti validi a 2,12; 2,17; 2,21; 2,25; 2,28 alla seconda e 2,31alla

Tamberi primeggia con 2,34: così passa la rabbia per la sfortuna di Parigi

prima, lo stesso percorso fatto dall'ucraino Oleh Doroshchuk con il quale aveva battagliato a Roma. A 2,34 Gimbo alla terza è perfetto. Una vittoria importantissima la sua che conoscendolo non cancella la delusione olimpica, ma fa tornare il sorriso al più grande azzurro di sempre. L'abbraccio con Leo Fabbri e i pugni scagliati in aria sono il momento della sua grande gioia. «Cinque gare quattro vittorie - così esordisce Gimbo - Sono più tranquillo e sereno, anche se ogni tanto ripenso a quanto accadutomi a Parigi. Sono abituato a rialzarmi, dopo grandi cadute, questa volta non ci ho messo molto meno. Sono felicissimo».

E poi lei. Larissa Iapichino. Grande soddisfazione in casa

Completa il tris Iapichino che si riprende la scena con un bel 6,80

azzurra. La figlia d'arte aveva fatto bene a ritornare in bacino di carenaggio ed allenarsi dopo i Giochi da cui era uscita un po' delusa. Ha ricaricato le pile e ieri sera ha piazzato subito la zampata vincente con 6,77 e poi un 6,80 alla seconda. Particolare interessante: nei primi due salti non ha regalato alla pedana alcun centimetro, ovvero la perfezione al momento dello stacco. Tra l'altro babbo Gianni/allenatore ha fatto sapere che Larissa ha migliorato tutti i suoi primati di corsa negli ultimi allenamenti. Amo Folorunso è 5ª nei 400hs in 55"38, Roberta Bruni 4,55, 6ª nell'asta. Nei 200 vince Bednarek 19"67 su Tebogo 19"80.


Per la guardia Jaylen Hands, 25 anni, ieri 33 punti CIAMILLO

BASKET **IN SPAGNA I LOMBARDI LOTTANO FINO AL 39', POI CI PENSANO TAVARES E MUSA**

Cuore Varese, il Real Madrid trema

Damiano Franzetti

Nella festa per Sergio Llull, che è nato a pochi metri dal Pavellò Menorca, brilla la Openjobmetis Varese. I biancorossi di Mandole tengono a lungo in scacco il Real Madrid in una rivisitazione moderna della grande sfida che ha caratterizzato il basket europeo per tutti gli anni Settanta (quattro finali di Coppa Campioni, due vittorie a testa). Alla fine vincono i Blancos, 83-79, ma il pubblico locale tributa un lungo applauso a Varese, capace di stare in testa alla partita dal 5' al 39' e trafitta solo nel minuto finale dal totem Tavares e da una tripla di Musa. I lombardi hanno retto sino al quinto fallo del pivot Akobundu-Ehiogu, poco produttivo in attacco ma decisivo tra tiri stoppati, sporcati o contestati ai giocatori del Real, che poi sono stati trafitti a più riprese da Hands. La guardia americana, in assenza dell'infortunato Mannion, ha messo a segno 33 punti ed è stato invocato "MVP" dai tifosi anche se poi, come da prassi, il premio è andato a un giocatore della squadra vincente, ovvero Tavares (18 con 12 rimbalzi). «Ma io non posso

Squadra in corsa fino al quinto fallo del pivot Akobundu-Ehiogu

essere contento - spiega coach Mandole nel dopo partita - di perdere di 4 con i vicecampioni d'Europa. Noi vogliamo vincere tutte le partite e ci siamo andati vicini: non dobbiamo però diventare la "squadra del quasi", che gioca bene ma poi perde. Dovremo ricordarci di questa cosa dalla partita con Brescia, la prima di campionato».

Mandole, amico fraterno di Facundo Campazzo, incassa però i complimenti di Chus Mateo, tecnico del Real: «Varese ha uno stile di gioco e un ritmo difficili da contenere: per vincere abbiamo dovuto soffrire e questa è una cosa utile in questo momento della stagione».Oltre a Hands, Varese ha avuto 15 punti da Gray che fino a qui non aveva convinto, mentre Librizzi - schierato da play titolare - ha dato vita a un duello duro e intrigante con Campazzo. Con l'amichevole di ieri si chiude la mini-trasferta spagnola di Varese che venerdì aveva battuto i padroni di casa dell'Hestia Menorca per 81-74.

REAL MADRID-VARESE 83-79
(16-22, 36-43; 56-58)
REAL MADRID Campazzo 13 (2-3, 0-3), Llull 7 (1-3, 1-7), Abalde 4 (2-3, 0-1), Hezonja 16 (5-12, 2-5), Tavares 18 (6-8); Rathan-Mayes (0-1 da 3), Musa 16 (0-6, 5-7), Deck (0-1), Ibaka 4 (2-5), Feliz 3 (1-1 da 3), Ndiaye 2 (1-1). All. Mateo
OPENJOBMETIS Librizzi 6 (0-2, 1-4), Hands 33 (3-5, 7-19), Gray 15 (0-1, 5-9), Brown 6 (0-2, 2-10), Akobundu-Ehiogu 6 (2-4); Harris 9 (3-4, 1-1), Alviti 4 (2-4, 0-6), Assui (0-2, 0-1). Ne: Scola, Prato, Virginio. All. Mandole
ARBITRI Pizarro, Olivares, Zamorano

Partite le semifinali di Louis Vuitton Cup: il team azzurro vola nelle prime 2 regate

Capolavoro Luna Rossa Due centri da favola

Vincono la squadra e la strategia contro American Magic, ma la strada è lunga: si va al meglio delle nove prove

Luna Rossa durante la regata con American Magic
ANSA

Enrico Capello

La vela, nell'America's Cup, è un sport di squadra, è un sport di ruoli ben definiti: simile al rugby. Ognuno ha il suo compito e in quello deve primeggiare. Ieri Luna Rossa Prada Pirelli ha vinto le due regate d'apertura della semifinale di Louis Vuitton Cup - il torneo che designerà la sfidante del defender New Zealand per l'America's Cup 2024 – con il collettivo, l'eccellenza del suo equipaggio, la lucidità di testa e la tecnica di match race, la forza e la potenza dei muscoli. La perfezione è lontana, alcune magagne sono emerse, ma è chiaro che in questi duelli a cavallo dei bolidi del mare, la spunta chi sbaglia di meno, chi fa meno strada e spreca meno energie per arrivare primo al traguardo. Un piano di intenti che sotto il sole di Barcellona è stato ben introiettato dall'AC75 italiano che ha piazzato una pesante doppietta ai danni di un'indomabile, ma volubile, American Magic: un 2-0 che segna la rotta, almeno si spera, verso la finale della Louis Vuitton, essendo la serie al meglio delle 9 regate. Non è stato per nulla facile, però, sconfiggere il New York Yacht Club, pur privo di uno dei suoi timonieri titolari, Tom Goodison, sostituito dal meno esperto Lucas Calabrese a cui, però, non si può buttare la croce addosso per i limiti nel corpo a corpo del team sailing a stelle e strisce già emersi con la formazione titolare.

Semplicemente, i due capitani azzurri, Jimmy Spithill e Francesco Bruni, e i trimmer Umberto Molineris e Andrea Tesei, hanno saputo interpretare meglio le regate. Come detto, non sono stati impeccabili, con due partenze sbagliate, specie la prima, ma quando è giunta l'ora di leggere e farsi amico il vento instabile di ieri (tra gli 8 e i 10 nodi) e scegliere gli attimi fuggenti in cui operare virate e strambate e battezzare il lato giusto di gara, le scelte di Luna Rossa sono state perfette. L'incontro di apertura, quello più delicato per la tensione sull'AC75 tricolore dopo i 3 ko di fila nel round robin, ha visto il Team Prada Pirelli operare un recupero pazzesco da 20" di ritardo e circa 300 metri. La maggiore velocità di Luna Rossa e le sbavature di American Magic, che ha spanciato in virata nel secondo lato di bolina, hanno permesso alla nostra imbarcazione di chiudere il gap e operare il sorpasso nel quarto lato di gara, sfruttando una buona pressione sulla parte destra del campo gara (il famoso fiuto del vento in cui è maestro Bruni). American Magic, pur poco pulita nella manovre, si è fatta minacciosa nello sprint finale chiudendo dietro agli azzurri di soli 7".

Bruni: «Condizioni durissime, è stata una battaglia. Bravi a ottenere il meglio»

Altrettanto avvincente gara-2, decisa dal sorpasso di Luna Rossa sul secondo lato di bolina, dopo un'altra lieve spanciata di American Magic, grazie all'ottima andatura e a una serie di incroci ravvicinati vinti di prepotenza e sagacia dall'Italia. Mai, però dare per morta American Magic che nell'ultimo tratto si è portata, cavalcando un salto di vento favorevole, a 70 metri dagli uomini di Max Sirena. Spithill-Bruni, però, con maestria e sangue freddo, hanno costretto Slingsby-Calabrese a una strambata in più, tenendoli dietro di 18" al traguardo. «Le condizioni erano durissime – afferma Checco Bruni - . È stata una battaglia. È stato difficile avere una lettura corretta della pressione del vento e delle prestazioni della barca. Non avevamo mai vissuto finora delle giornate così strane. Siamo stati bravi a ottenere il meglio». Nell'altra semifinale, Ineos Britannia ha dominato Alinghi vincendo le due prove rispettivamente con 2'05" e 1'37" di distacco. Si prosegue oggi,ore 14 (diretta Mediaset e Sky) con la terza e quarta regata.

Ineos Britannia surclassa Alinghi con una prova di forza e dominio

Wiebes vince la prova in linea femminile nelle Fiandre

Balsamo, è argento
Scommessa Milan

Alessandro Brambilla

L'Olanda fa festa: la freccia d'Europa è Lorena Wiebes, Elisa Balsamo deve accontentarsi della medaglia d'argento. Ad Hasselt 1ª Wiebes, 2ª Balsamo, come al Campionato d'Europa di Monaco (Germania) 2022. In Baviera la cuneese aveva perso l'oro al photofinish, invece ieri nelle Fiandre dopo 162 km la superiorità in volata della 25enne olandese è stata notevole. Terza si è classificata Daria Pikulik (Polonia), 4ª Clara Copponi (Francia), 5ª Ingvild Gaskjenn (Norvegia). Elisa non deve arrossire: in una stagione per lei difficile si è arresa solo alla velocista numero 1 al mondo. Miss Wiebes ha conquistato la vittoria stagionale n. 18, 90ª da Elite. Le accelerate delle spagnole Mirella Benito e Sara Martin hanno velocizzato la corsa e a 30 km dall'epilogo si è creato un gruppo d'avanguardia con una cinquantina di atlete. L'Olanda ha puntato tutto su Wiebes e a 15 km dall'arrivo la passista Van Dijk, e le altre "orange", hanno alzato il ritmo per evitare evasioni.

Il treno dell'Italia ha lavorato meglio delle olandesi negli ultimi 4 chilometri. A 3 km dall'arrivo Balsamo ha perso posizioni e Barbara Guarischi è stata bravissima a riportarla alla testa del gruppo. Nell'ordine, Elena Cecchini, Vittoria Guazzini, ancora Guarischi e Rachele Barbieri hanno fatto da apripista a Elisa portandola in posizione ideale a 240 metri dall'arrivo. Ma alla sua destra è esplosa la potenza della Wiebes verso la medaglia d'oro. «È stato un finale caotico, stressante - ha detto Wiebes -. Il treno italiano è stato perfetto. Sono scattata in anticipo rispetto alle mie abitudini e si è rivelata scelta vincente. Adesso ho una maglia bellissima coi colori dell'Europa che potrò indossare sempre». Nell'Europeo maschile Juniores (129,7 km) si è imposto il norvegese Felix Orn-Kristoff , 2° Hector Alvarez (Spagna), 3° Paul Seixas (Francia) e 8° a 16" il cuneese Ludovico Mellano. Sempre da Heusden ad Hasselt oggi Europeo Elite maschile (222,8 km) con Jonathan Milan tra i favoriti. «Mai avrei immaginato di diventare capitano dell'Italia all'età di 23 anni» ha dichiarato Milan. Gli altri azzurri in gara sono Affini, Ballerini, Cattaneo, Maestri, Consonni, Mosca e Trentin. Si prevede gara velocissima malgrado i 1273 metri di dislivello e tratti di pavè. Mathieu Van Der Poel, Olav Kooij, Tim Merlier, Mads Pedersen, Christophe Laporte,Arnaud Demare, Alexander Kristoff (fratello del neo-Campione Juniores) sono alcuni dei principali avversari degli azzurri. Prima dell' Europeo professionisti correranno le ragazze Juniores (72,9 km).



Elisa Balsamo, 26 anni, l'olandese Lorena Wiebes e la polacca Daria Pikulik LIVERANI

La squadra italiana prepara bene lo sprint, poi l'azzurra è seconda. Ma dopo una stagione travagliata...

Oggi il capitano degli azzurri è tra i favoriti della prova Elite maschile

M.PANTANI, HIRSCHI VOLA
In Italia i professionisti hanno disputato il Memorial Marco Pantani da Cesena a Cesenatico (195,4 km). Ha trionfato allo sprint l'elvetico Marc Hirschi (Uae Emirates) davanti a Lorenzo Milesi, 3° Vincenzo Albanese, 4° Stefano Oldani. Hirschi, 26 anni, ha firmato l'8ª vittoria stagionale. Da notare che ha vinto tutte le ultime 5 corse disputate: Gran Premio di San Sebastian, GP Plouay, GP Larciano, Coppa Sabatini e "Pantani". Ha centrato le ultime 3 vittorie nell'arco di 6 giorni. Normalmente stacca tutti; Marc ieri ha dovuto vincere in volata poiché gli ultimi 51 km erano privi di salite. Oggi a Pescara c'è il Trofeo Matteotti (senza Hirschi), 194 km.

PALLANUOTO

Champions: Brescia, ora l'impresa

Emanuele Mortola

Luci ed ombre per le squadre italiane nella seconda giornata dei gironi preliminari di Champions League. Ad Oradea in Romania il Brescia prima ha perso contro lo Spandau Berlino per 9-7 (2-3, 3-0, 1-1, 3-3) con 2 gol di Del Basso e Irving, 1 di Ferrero, Dolce e Giri; poi ha battuto i turchi dell'Enka per 16-9 (3-1, 4-3, 7-2, 2-3) con 4 gol di Balzarini e Alesiani, 3 di Irving, 2 di Del Basso, 1 di Ferrero, Faraglia e Dolce. Classifica: Oradea 9, Spandau e Brescia 6, Paok 3, Enka 0. A Sabadell in Spagna l'Ortigia ha superato i francesi del Pays d'Aix per 15-12 (5-5, 3-3, 2-2, 5-2) con 4 gol di Napolitano, 3 di La Rosa e Carnesecchi, 2 di Campopiano, 1 di Giribaldi, Di Luciano e Bitadze, mentre Inaba ha fallito un rigore. Classifica: Sabadell 6, Sabac e Ortigia 3, Pays d'Aix 0.

Oggi la conclusione: alle 11 il Brescia affronta l'Oradea ed alle 13,15 l'Ortigia gioca contro il Sabadell, ma entrambe le nostre squadre sono chiamate all'impresa. Infatti, per vincere i rispettivi gironi e passare il turno, tenuto conto della differenza reti nella possibile classifica avulsa, il Brescia dovrebbe vincere con 4 gol di margine e l'Ortigia con 3.

IN BREVE

VOLLEY
MONDIALI: ITALIA CON IL BELGIO
Il sorteggio della fase a gironi del Campionato del Mondo maschile 2025, in programma nelle Filippine dal 12 al 28 settembre, ha visto gli attuali campioni del mondo in carica dell'Italia, testa di serie numero 1 della pool F e quinti nel ranking mondiale, essere inseriti assieme a Ucraina, Belgio e Algeria.

ARRAMPICATA
ROCK MASTER, FLOHÉ E PILZ OK
(m.fac.) Jessica Pilz (Aut) e Yannick Flohé (Ger) vincono e convincono al Ko Boulder del celebre Rock Master Città di Arco, dominando la prima delle sfide che caratterizzano la combinata con il Duello Lead.

RUGBY
ITALDONNE, UN BUON TEST
(w.b.) Buona prestazione dell'Italdonne di rugby che piega a Reggio Emilia il Giappone 24-8. Match in preparazione per il prossimo WXV che si svolgerà a fine settembre in Sudafrica. Mete di Aura Muzzo (player of the match) e Vittoria Ostuni Minuzzo.

LOTTERIE

LOTTO					
Bari	19	40	64	86	50
Cagliari	43	37	50	5	72
Firenze	9	8	51	59	45
Genova	13	84	86	29	58
Milano	62	27	41	21	76
Napoli	65	51	90	83	17
Palermo	12	22	59	77	24
Roma	20	12	42	90	54
Torino	36	75	89	57	63
Venezia	4	13	26	39	24
Nazionale	15	34	10	55	2

SUPERENALOTTO
1 31 55 65 76 88 JOLLY 52
Superstar 34

QUOTE		
Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 76.100.000,00
Nessun	"5+1"	
Nessun	"5"	
Ai	394 "4"	€ 669,17
Ai	19.969 "3"	€ 33,22
Ai	328.929 "2"	€ 5,85

10 E LOTTO				
4	8	9	12	13
19	20	22	27	36
37	40	43	50	51
62	64	65	75	84

CANOA

Horn è oro nel K1 in Coppa a Ivrea, De Gennaro salta una porta. C1 maschile: bronzo per Ivaldi

Enrico Capello

Due medaglie per l'Italia nella 4ª tappa di coppa del mondo di canoa slalom in corso di svolgimento ad Ivrea. Nel K1 femminile, Stefanie Horn ha conquistato, sulle acque di casa dove si allena spesso, la medaglia d'oro nel K1, confermandosi, dopo il 5° posto alle Olimpiadi di Parigi, tra le migliori interpreti della specialità. L'atleta della Marina Militare non ha perso un colpo: miglior riscontro in semifinale e quindi ultima ad uscire dal cancello di partenza in finale. La Horn è scesa sicura e veloce tra le rapide eporediesi fermando il cronometro sul tempo di 96.88. Alle sue spalle si sono piazzate la tedesca Ricarda Funk, 2ª nella generale di Coppa del Mondo e argento in 97.54, mentre il bronzo è andato alla slovena Eva Tercelj con il tempo di 98.81. Nel maschile, Raffaello Ivaldi ha messo la sua firma sull'appuntamento piemontese vincendo il bronzo nel C1 maschile. Finale ben gestita dal canoista italiano, nonostante un millimetrico tocco in porta 3 che gli ha tolto la gioia dell'oro e lo ha fatto chiudere 3° in 94.49, a 1.44 dal vincitore, il campione del mondo e oro olimpico a Tokyo, Benjamin Savsek, primo in 93.05. Medaglia d'argento per il francese Yohann Senechault in 94.06. Ottima la prova del giovanissimo Elio Maiutto (Ivrea Canoa Club), che, sospinto un tifo da stadio, ha raggiunto la sua 1ª finale di coppa, terminando quarto, a un passo dal podio, in 95.10. La fortuna non ha sorriso al campione olimpico del K1 Giovanni De Gennaro che ha saltato la porta n. 10, subendo così 50" di penalizzazione (135.52). Successo del polacco Mateusz Polaczyk (87.34) davanti al francese Anatole Delassus (87.82) e allo sloveno Peter Kauzer in 88.45. Oggi chiusura con il kayak cross dalle ore 8-15 alle 13.25.

TUTTOSPORT
DIRETTORE RESPONSABILE GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali s.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*
*In abbinamento obbligatorio con: "CORRIERE DELLO SPORT-STADIO (ED. VERDE NAZIONALE)" a € 1,50 solo in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00